CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DELLO STRETTO

2023 - 2024

Determinazione del 21 luglio 2026, n. 145



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DELLO STRETTO

2023 - 2024

Relatore: Primo Referendario Patrizia Esposito

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati
il funzionario Ilaria Verduchi

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Camera di consiglio del 21 luglio 2026

Presidente Aggiunto della Sezione	Chiara BERSANI
Consiglieri	Francesca PADULA
	Marcella PAPA
Primi referendari	Daniela CIMMINO
	Patrizia ESPOSITO
	Marco CAVALLARO
	Ruben D'ADDIO
	Pierlorenzo CAMPA
	Chiara BASSOLINO

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;
visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;
viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;
visto l'art. 6, comma 9, della legge 28 gennaio 1994, n. 84, come modificato dall'art. 7 del decreto legislativo 4 agosto 2016 n. 169, che assoggetta il rendiconto della gestione finanziaria delle Autorità di sistema portuale al controllo della Corte dei conti;
vista la determinazione n. 21 del 20 marzo 1998, con la quale questa Sezione ha deliberato che il controllo di competenza è da esercitare ai sensi degli artt. 2, 7 e 8 della citata legge n. 259 del 1958;
visto il decreto legislativo 4 agosto 2016, n. 169;
visto l'art. 22 *bis* del decreto-legge 23 ottobre 2018, n. 119, convertito, con modificazioni, nella legge 17 dicembre 2018, n. 136, con il quale è stata istituita l'Autorità di sistema portuale (AdSP) dello Stretto, comprensiva dei porti di Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni, Reggio Calabria e Saline;

visti i rendiconti della suddetta AdSP, relativi agli esercizi finanziari 2023 e 2024, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Primo Referendario Patrizia Esposito e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Autorità di sistema portuale dello Stretto per gli esercizi 2023-2024;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano comunicare, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, alle dette Presidenze, i rendiconti generali suddetti – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce, quale parte integrante;

P.Q.M.

comunica, ai sensi dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, i rendiconti generali sulla gestione finanziaria dell'AdSP dello Stretto per gli esercizi 2023 e 2024, corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione e l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per i detti esercizi.

RELATORE
Patrizia Esposito
(f.to digitalmente)

PRESIDENTE
Chiara Bersani
(f.to digitalmente)

depositato in segreteria
DIRIGENTE
Fabio Marani
(f.to digitalmente)

INDICE

PREMESSA 1
1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO 2
2. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO 10
2.1. Spesa per gli organi 13
3. ASSETTO ORGANIZZATIVO E GESTIONE DEL PERSONALE 14
3.1. Assetto organizzativo 14
3.2. Personale 15
4. PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE. PROGETTI PNRR 21
4.1. Documento di programmazione strategica di sistema e Piano regolatore portuale 22
4.2. Piano operativo triennale (Pot) 23
4.3. Programma triennale delle opere (Pto) 23
4.4 Gli interventi connessi al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) 37
5. ATTIVITÀ 40
5.1. Attività promozionale 40
5.2. Manutenzione ordinaria e straordinaria e opere di grande infrastrutturazione 41
5.3. Regolazione dei servizi c.d. ausiliari di interesse generale 47
5.4. Gestione dei beni demaniali, delle operazioni e dei servizi portuali 51
5.5. Traffico portuale 58
5.6. Contenzioso 60
6. ATTIVITA' CONTRATTUALE 62
7. RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE 68
7.1. Rendiconto finanziario 71
7.2. Situazione amministrativa e gestione dei residui 74
7.3. Il conto economico 79
7.4. Lo stato patrimoniale 80
8. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE 86

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Spesa per gli organi (impegni) 13
Tabella 2 - Dotazione organica e unità di personale a t.i. al 31 dicembre 2022-2023-2024 16
Tabella 3 – Impegni per il personale 17
Tabella 4 - Premi produttività 18
Tabella 5 – Sintesi programma triennale delle opere 2023-2025 e 2024-2026 a confronto 24
Tabella 6 - Stato di attuazione degli interventi Pto 2023-2025 del porto di Messina 25
Tabella 7 - Stato di attuazione degli interventi Pto 2024-2026 del porto di Messina 27
Tabella 8 - Stato di attuazione degli interventi Pto 2023-2025 del porto di Milazzo 29
Tabella 9 - Stato di attuazione degli interventi Pto 2024-2026 del porto di Milazzo 30
Tabella 10 - Stato di attuazione degli interventi Pto 2023-2025 dei porti di Reggio Calabria e di Villa San Giovanni 31
Tabella 11 - Stato di attuazione degli interventi Pto 2024-2026 dei porti di Reggio Calabria, di Villa San Giovanni e porti di Saline 33
Tabella 12 - Stato di attuazione degli interventi Pto 2023-2025 di tutti i porti dello Stretto 34
Tabella 13 - Stato di attuazione degli interventi Pto 2024-2026 di tutti i porti dello Stretto 35
Tabella 14 – Sintesi dei finanziamenti per la programmazione 2022-2024 35
Tabella 15 - Sintesi dei finanziamenti per la programmazione 2023-2025 36
Tabella 16 - Sintesi dei finanziamenti per la programmazione 2024-2026 36
Tabella 17 - Finanziamenti PNRR-PNC - Fase del progetto al 31 dicembre 2025 38
Tabella 18 - Spese sostenute per relazioni pubbliche 40
Tabella 19 - Oneri per la manutenzione ordinaria 42
Tabella 20 - Opere di grande infrastrutturazione 45
Tabella 21 - Servizi ausiliari di interesse generale 48
Tabella 22 – Concessioni demaniali (anno 2023) 53
Tabella 23 – Concessioni demaniali (anno 2024) 54
Tabella 24 - Canoni per le concessioni demaniali 56
Tabella 25 a) - Soggetti autorizzati allo svolgimento delle operazioni portuali nel 2022-2023 -
Tabella 25 b) - Soggetti autorizzati allo svolgimento delle operazioni portuali nel 2024 57
Tabella 26 – Traffico passeggeri AdSP Stretto 59
Tabella 27 - Traffico merci 60
Tabella 28 – Contenzioso AdSP Stretto 2023-2024 61
Tabella 29 - Attività contrattuale 2023 e 2024 63
Tabella 30 - Rendiconto finanziario - forma sintetica 70
Tabella 31 - Principali risultati della gestione 70
Tabella 32 - Rendiconto finanziario 72
Tabella 33 - Situazione amministrativa 74
Tabella 34 – Composizione della parte vincolata dell'avanzo di amministrazione 75
Tabella 35 - Disaggregazione dei residui attivi 76
Tabella 36 - Disaggregazione dei residui passivi 78
Tabella 37 - Conto economico 79
Tabella 38 - Stato patrimoniale 81
Tabella 39 – Stato di riconciliazione tra rendiconto finanziario e stato patrimoniale 2023 83
Tabella 40 - Stato di riconciliazione tra rendiconto finanziario e stato patrimoniale 2024 83

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della l. 21 marzo 1958, n. 259, gli esiti del controllo svolto, in base all'art. 2 della suddetta legge, sulla gestione finanziaria relativa agli esercizi 2023 e 2024 dell'Autorità di sistema portuale dello Stretto, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute successivamente.

La precedente relazione, concernente l'esercizio finanziario 2022, è stata trasmessa al Parlamento con la determinazione n. 41 dell'8 aprile 2025 e pubblicata in Atti parlamentari, Doc. XV, Legislatura XIX, n. 375.

1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il decreto legislativo 4 agosto 2016, n. 169, è significativamente intervenuto sulla previgente disciplina, dettata in materia portuale dalla legge 28 gennaio 1994, n. 84, modificando gli assetti organizzativi territoriali dei porti italiani, con l'istituzione delle Autorità di sistema portuale (AdSP), nuovi enti pubblici non economici di rilevanza nazionale, a ordinamento speciale, destinati a sostituire le Autorità portuali preesistenti e dotati di autonomia amministrativa, organizzativa, regolamentare, di bilancio e finanziaria, soggetti alle regole contabili dettate dal d.p.r. 27 febbraio 2003, n. 97, oltreché alle norme sopravvenute in tema di armonizzazione contabile ed ai propri regolamenti in materia di gestione economica e finanziaria.

Le Autorità, assunta l'attuale denominazione e configurazione, per effetto del citato decreto attuativo dell'art. 8, c. 1, lett. f), della legge 7 agosto 2015, n. 124, nonché del successivo decreto legislativo 13 dicembre 2017, n. 232 ("Correttivo porti"), in base all'art. 6, c. 4, della l. n. 84 del 1994, hanno il compito di indirizzare, programmare, coordinare, promuovere e controllare le operazioni portuali. Le medesime svolgono la manutenzione delle parti comuni e dei fondali, sorvegliano la fornitura dei servizi di interesse generale, amministrano in via esclusiva le aree e i beni demaniali, pianificano lo sviluppo del territorio portuale. Inoltre, esse coordinano le attività amministrative esercitate dagli enti pubblici nell'ambito portuale e promuovono forme di raccordo con i sistemi logistici retroportuali e interportuali.

Le AdSP esercitano le sopra richiamate funzioni sotto la vigilanza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (Mit), di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze (Mef) quanto alle delibere di approvazione del bilancio di previsione, delle eventuali note di variazione e del conto consuntivo (c. 3 dell'art. 12 della l. n. 84 del 1994), nel quadro delle scelte strategiche definite dal Piano generale dei trasporti e della logistica e dal Piano strategico nazionale della portualità e della logistica, armonizzate dalla "Conferenza nazionale di coordinamento delle Autorità di sistema portuale", organismo rappresentativo di natura consultiva istituito presso il Mit ai sensi dell'art. 11-*ter* della l. n. 84 del 1994 e presieduto dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.

In tale contesto normativo si colloca la nascita dell'Autorità portuale dello Stretto, con sede in Messina, avvenuta con l'insediamento del Presidente in data 30 ottobre 2019, in attuazione all'art. 7, c. 1, del d.l.gs. n. 169 del 2016, come modificato dall'art. 22 *bis* del decreto-legge 23 ottobre 2018, n. 119 convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2018, n. 136, a

seguito della soppressione dell'Autorità portuale di Messina, già comprensiva dei porti di Messina, incluso quello storico, di Tremestieri e di Milazzo nonché della rada di San Francesco[1]. La circoscrizione territoriale dell'AdSP è più ampia, in quanto estesa anche ai porti calabresi di Reggio Calabria e Villa San Giovanni con contestuale scorporo dei medesimi dalla preesistente AdSP dei Mari Tirreno meridionale e Ionio e dello Stretto, ora rinominata come AdSP dei Mari Tirreno meridionale e Ionio.

Il 6 maggio 2022 è stata altresì perfezionata la consegna del porto di Saline all'Autorità di sistema portuale dello Stretto. L'Autorità ha così acquisito la disponibilità delle relative aree portuali per avviare l'amministrazione dell'infrastruttura e la programmazione degli interventi necessari alla sua rifunzionalizzazione e al rilancio, rafforzando il peso specifico del Sistema dei porti dello Stretto nelle rotte del Mediterraneo.

In particolare, le funzioni portuali primarie presso il porto di Messina si sostanziano prevalentemente nel traghettamento dello Stretto. Vi sono inoltre realtà cantieristiche navali di rilevanza nazionale che sfruttano i due bacini di carenaggio esistenti e attivi.

Le funzioni portuali primarie presso il porto di Milazzo, invece, riguardano prevalentemente il collegamento passeggeri e merci con le isole Eolie e Napoli, nonché la movimentazione di merci, in particolare di prodotti siderurgici. Appena all'esterno dello specchio acqueo del porto insiste un terminale di raffinazione del greggio di primaria importanza con tre pontili di accosto per grandi navi cisterna.

La funzione primaria del porto di Reggio Calabria è quella di consentire i collegamenti di mezzi veloci e aliscafi con il porto di Messina e con le Isole Eolie oltre che il traghettamento di mezzi pesanti con il porto di Tremestieri.

Il porto di Villa San Giovanni ha la funzione principale di traghettare le carrozze ferroviarie su navi costruite appositamente e a tal fine è dotato di appositi ponti di sollevamento che consentono l'imbarco diretto. Il raccordo con la rete ferroviaria nazionale è assicurato da ampi piazzali di manovra con fasci di binari dedicati dove sono svolte le operazioni ferroviarie.

[1] Il 2020 è stato il primo anno in cui l'AdSP ha operato per l'intero ciclo contabile, tenuto conto anche della circostanza che la richiamata norma istitutiva della nuova Autorità di sistema portuale dello Stretto è stata scrutinata positivamente dalla Corte costituzionale con sentenza n. 208 del 9 ottobre 2020, in sede di questione di legittimità in via principale posta dalla Regione Calabria, secondo la quale il legislatore statale ha inteso nel caso di specie "valorizzare le peculiarità dello Stretto di Messina e dei relativi porti, in virtù degli elementi comuni propri degli stessi, in particolare per la prevalente vocazione al traffico passeggeri. In tal senso, la modifica normativa è coerente con le finalità della riforma del 2016, tra cui vi è anche quella di realizzare una maggiore interazione tra porti, comunque contigui, che presentino un'omogeneità di traffici e servizi".

Il porto di Saline Joniche è situato sul Mar Ionio in posizione baricentrica rispetto all'intero bacino del Mediterraneo e ha come punto di forza la sua posizione favorevole a livello geografico e territoriale, le caratteristiche infrastrutturali e le elevata accessibilità a livello viario oltre alla notevole dimensione del suo specchio acqueo che può consentire finalità turistiche e della pesca. Attualmente necessita di interventi di ristrutturazione e riparazione delle banchine e dei moli danneggiati, nonché di ripristino delle quote navigabili attraverso un intervento di dragaggio del porto[2].

Quanto alle novelle normative, l'art. 4-*bis* del decreto-legge 16 giugno 2022, n. 68, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 agosto 2022, n. 108, ha introdotto alcune modifiche all'art. 6 della legge n. 84 del 1994, con decorrenza retroattiva al 1° gennaio 2022, tra cui segnatamente: il comma 9-*bis* annovera le AdSP tra i soggetti passivi dell'imposta sul reddito delle società (Ires); il comma 9-*ter* qualifica come non commerciale l'attività di prelievo autoritativa delle tasse di ancoraggio, delle tasse portuali sulle merci sbarcate e imbarcate e delle tasse per il rilascio delle autorizzazioni, di cui all'articolo 16 della legge n. 84 del 1994, precisando come l'importo delle predette tasse sia determinato dalle stesse AdSP, nell'ambito di limiti minimi e massimi stabiliti con decreto ministeriale e che le relative risorse siano destinate alla copertura dei costi per lo svolgimento di attività connotate dalla estrinsecazione di potestà pubbliche, oggetto di rendicontazione; il comma 9-*quater* qualifica i canoni percepiti dalle AdSP per le concessioni demaniali come redditi diversi, idonei a formare il reddito complessivo della stessa Autorità per l'ammontare percepito nel periodo di imposta, ridotto del 50 per cento a titolo di deduzione forfettaria delle spese.

La norma era stata approvata nelle more della definizione, davanti al Tribunale Ue, del giudizio di impugnazione promosso da tutte le AdSP avverso la decisione della Commissione Ue 2021/1757 del 4 dicembre 2020, con la quale era stata censurata, per ritenuta violazione dei principi di concorrenza, la disposta esenzione dall'imposta sulle società negli scali marittimi nazionali ed era stato chiesto al Governo italiano di allineare il sistema fiscale nazionale alle norme Ue in materia di aiuti di Stato, a partire dal 1° gennaio 2022.

Con sentenza depositata il 20 dicembre 2023, il Tribunale dell'Unione europea (Decima sezione ampliata), pronunciandosi in merito al citato ricorso, ha annullato la suddetta decisione nella

[2] La posizione dell'Area dello Stretto, cerniera tra la Sicilia e la parte continentale dell'Italia, è fortemente strategica perché consente di poter collegare le reti transeuropee dei trasporti ("Ten-T") nell'ambito della rete globale dei porti *comphrensive network,* lungo il Corridoio scandinavo, a tutti i Paesi del Mediterraneo, sia nordafricano, che del Medio Oriente.

sola parte in cui essa qualifica il rilascio di autorizzazioni per le operazioni portuali come attività economica, respingendo le altre domande e dunque confermando l'assoggettabilità delle AdSP all'imposta sulle società, salvo che per i redditi generati dal rilascio delle autorizzazioni per le operazioni portuali di cui all'art. 16 della legge n. 84 del 1994.

La giurisprudenza univoca della Corte di cassazione, al riguardo, ha escluso in ogni caso la recuperabilità dell'Ires per gli esercizi anteriori al 2022[3].

Per quanto riguarda l'Iva i canoni demaniali delle Autorità portuali, in ragione della natura giuridica di enti pubblici non economici, restano assoggettati alla sola imposta proporzionale di registro e i relativi canoni non costituiscono corrispettivi imponibili ai fini dell'Iva.

In materia di demanio portuale, poi, l'art. 18 della l. 84 del 1994, come modificato ad opera dell'art. 5, c. 1, l. 5 agosto 2022 n. 118, prevede che le AdSP possono affidare in concessione le aree demaniali e le banchine comprese nell'ambito portuale alle imprese autorizzate, ai sensi dell'art. 16 della medesima legge, al movimento delle merci e dei materiali, nonché la realizzazione e la gestione di opere attinenti alle attività marittime e portuali.

La nuova norma prevede che le concessioni siano affidate previa determinazione dei relativi canoni, sulla base di procedure a evidenza pubblica, avviate anche a istanza di parte, con pubblicazione di un avviso, nel rispetto dei princìpi di trasparenza, imparzialità e proporzionalità, garantendo condizioni di concorrenza effettiva.

Dell'impatto di tali modifiche normative si darà conto nel prosieguo del presente referto.

Parte dei territori demaniali ricadenti nella circoscrizione di competenza territoriale dell'AdSP dello Stretto rientrano nell'ambito di Zone economiche speciali (Zes), secondo la disciplina dettata dal d. l. 20 giugno 2017, n. 91, convertito, con modificazioni, nella legge 3 agosto 2017 n. 123 recante "Disposizioni urgenti per la crescita economica del Mezzogiorno" (c.d. "decreto Sud"), beneficiando così di una legislazione economica di vantaggio per favorire l'attrazione di investimenti e lo sviluppo di imprese. Con il d. l. 19 settembre 2023, n. 124, convertito dalla l. 13 novembre 2023, n. 162, è stata poi istituita, a far data dal 1° gennaio 2024, la Zes unica per il Mezzogiorno, che comprende i territori delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria,

[3] Cfr. Cass, sentt. 15 marzo 2024, n. 6992; 18 marzo 2024, nn. 7226, 7229, 7239; 19 marzo 2024, n. 7381; 21 marzo 2024, n. 7693. La Corte ha evidenziato segnatamente che con la decisione del 2020 la Commissione europea ha ritenuto che l'esenzione in favore delle AdSP dei canoni di concessione dall'imposizione Ires configurasse un aiuto di Stato ai sensi dell'art. 107 par. 1 del Tfue incompatibile con il mercato interno, e che, trattandosi di un regime di aiuti "esistente" (conformemente all'art. 1, lett. b), del Regolamento n. 2015/1589), perché istituito precedentemente all'entrata in vigore del Trattato, se ne dovesse disporre l'eliminazione, ma non il recupero, dando un termine per l'adozione della misura e precisando che la stessa si applica dall'inizio dell'esercizio fiscale successivo alla sua adozione, al più tardi nel 2022.

Campania, Molise, Puglia, Sicilia e Sardegna (artt. 9 ss.), estesi a Marche ed Umbria, da ultimo, con la legge 18 novembre 2025, n. 171 (art. 1), per complessive dieci regioni.

Si tratta, quanto alla Sicilia, di un'area di 600 ettari insistente nei porti di Messina e Milazzo, la quale è aggregata *ex* art. 4, comma 4-*bis* del d.l. n. 91 del 2017 alla Zes che fa capo all'AdSP del Mare di Sicilia Orientale (con i porti di Augusta e Catania).

Per quanto attiene alla Calabria, sono inserite nella perimetrazione aree demaniali marittime appartenenti al porto di Reggio Calabria (per una superficie di circa 10 ettari) e al porto di Villa San Giovanni (per una superficie di circa 0,4 ettari), entrambe accorpate in un'unica Zes facente capo all'AdSP comprensiva del porto di Gioia Tauro.

La Zes unica è preordinata ad individuare e valorizzare, tra l'altro, i nessi economico-funzionali tra infrastrutture portuali ed aree produttive e manifatturiere del territorio, secondo gli indirizzi contenuti nel Piano strategico approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri il 31 ottobre 2024. Presso la Presidenza del Consiglio dei ministri è stata istituita, altresì, la Struttura di missione Zes, alla quale è preposto un coordinatore e che opera quale amministrazione procedente ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica[4].

Tra i principali provvedimenti normativi dell'esercizio 2024 occorre citare l'art. 10 del d.l. 9 agosto 2024, n. 113, convertito nella l. 7 ottobre 2024, n. 143 recante "*Misure urgenti di carattere fiscale, proroghe di termini normativi ed interventi di carattere economico*" che ha previsto, anche per le Autorità di sistema portuale l'obbligo di predisposizione degli schemi di bilancio per l'esercizio 2025 con le modalità di cui al comma 6 del cennato articolo, ai fini dell'attuazione della fase pilota della riforma 1.15 del PNRR, di cui alla *milestone* M1C1-108. Detti schemi di bilancio, allegati al rendiconto generale, devono essere elaborati in osservanza dei principi e delle regole del sistema contabile economico-patrimoniale unico (basato sul principio *accrual)* di cui alla richiamata *milestone* M1C1-108, adottati con determina del Ragioniere generale dello Stato n. 176775 del 27 giugno 2024. Gli schemi di bilancio includono almeno il conto economico di esercizio e lo stato patrimoniale a fine anno utilizzando le voci del piano dei conti multidimensionale di cui alla citata *milestone*.

[4] Alla medesima sono trasferite le funzioni precedentemente di titolarità dei Commissari straordinari delle Zes delle regioni coinvolte. Nel caso di progetti inerenti alle attività economiche ovvero all'insediamento di attività industriali, produttive e logistiche, presentati da soggetti pubblici o privati, all'interno di aree di competenza delle Autorità di sistema portuale, queste ultime, agendo quali amministrazioni procedenti, provvedono, attraverso lo Sportello unico digitale – S.u.d. Zes, ove sono presentate le istanze corredate della documentazione e degli eventuali elaborati progettuali previsti dalle normative di settore, a convocare la conferenza dei servizi, alla quale partecipa sempre un rappresentante della Struttura di missione Zes, ed a rilasciare l'autorizzazione unica.

Con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze approvato il 23 dicembre 2024 (emanato ai sensi dell'articolo 10, comma 11 del decreto-legge del 9 agosto 2024, n. 113 convertito, con modificazioni, con la legge n. 143 del 7 ottobre 2024) sono state fornite le istruzioni di natura procedurale e tecnico contabile in relazione: all'utilizzo dei modelli di raccordo fra il piano dei conti multidimensionale e le voci dei principali piani dei conti e modelli contabili vigenti; alle modalità di erogazione del primo ciclo di formazione di base; alle modalità di trasmissione telematica degli schemi di bilancio alla Rgs del Mef.

Con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 6 agosto 2025, emanato ai sensi dell'articolo 10, comma 8, del decreto-legge 9 agosto 2024, n. 113, sono stati definiti i requisiti generali sulla base dei quali le amministrazioni devono avviare una analisi degli interventi di adeguamento dei propri sistemi informativo-contabili, necessari per il recepimento degli *standard* contabili ITAS, nella transizione tra fase pilota avviata dal 2024 e modello a regime.

Con determina del Ragioniere generale dello Stato n. RR 129 del 25 luglio 2025 in applicazione dell'articolo 1, commi 3 e 4, del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 23 dicembre 2024, sono stati adottati i modelli di raccordo fra i piani dei conti attualmente in uso, secondo la normativa vigente, e il Piano dei conti unico per tutte le amministrazioni pubbliche.

Attualmente l'AdSP ha recepito la suindicata determina adeguando il proprio sistema contabile con l'introduzione del Piano dei conti unico e un modulo di raccordo con il piano dei conti attualmente utilizzato. Il personale della Direzione amministrativa ha avviato un percorso formativo specifico e partecipa attivamente al tavolo di lavoro istituito presso Assoporti al fine di definire una linea comune nella predisposizione dei citati schemi di bilancio richiesti. L'Ente ha precisato che per l'anno 2026, primo anno di sperimentazione a regime, il modello è obbligatorio esclusivamente a scopo informativo, senza necessità di approvazione da parte degli organi competenti all'adozione del bilancio consuntivo[5].

[5] L'art. 4, cc. 6-8, del d.l. n. 19 del 2026, convertito nella legge n. 50 del 20 aprile 2026, reca disposizioni volte a dare attuazione agli obiettivi della Riforma 1.15 "Riforma delle norme di contabilità pubblica" del PNRR, disciplinando gli adempimenti relativi allo specifico obiettivo M1C1-118, finalizzato alla definizione di programmi di formazione per la transizione al nuovo sistema contabile *accrual*. Il comma 6 prevede in particolare che, mediante apposita convenzione tra il Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato e la Scuola nazionale dell'amministrazione (SNA), siano definiti i profili organizzativi e attuativi del programma di formazione a supporto degli operatori contabili delle pubbliche amministrazioni centrali e locali, nella fase di transizione al nuovo sistema di contabilità *accrual*. Il comma 7 delinea il contenuto del suddetto programma di formazione, prevedendo che alle attività formative erogate direttamente dalla SNA, anche in collaborazione con istituti universitari individuati nel rispetto della normativa vigente, si affianchino progetti formativi proposti da altri soggetti pubblici o privati, previa certificazione di conformità, rilasciata dalla SNA. Il comma 8, infine, individua la copertura finanziaria degli oneri derivanti dal citato programma.

L'art. 4, co. 7-*quater* del d.l. 31 marzo 2023, n. 35, recante disposizioni urgenti per la realizzazione del collegamento stabile tra la Sicilia e la Calabria, ha previsto, quanto al coinvolgimento dell'AdSP nella realizzazione dell'infrastruttura del ponte sullo Stretto che "*l'Autorità di sistema portuale dello Stretto individua i progetti prioritari necessari all'adeguamento delle infrastrutture e avvia un percorso di rifunzionalizzazione delle stesse, anche al fine di rendere coerenti i progetti con la nuova configurazione determinata dalla realizzazione del collegamento stabile tra la Sicilia e la Calabria. A tal fine la medesima Autorità di sistema portuale individua, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente, ad eccezione di quelle finanziate nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza e del Piano nazionale complementare, le infrastrutture che possono essere oggetto della rifunzionalizzazione di cui al primo periodo*".

In riscontro alla richiesta istruttoria formulata, l'AdSP, alla data del 13 febbraio 2026, ha rappresentato di non aver assunto iniziative al riguardo[6].

Da ultimo, merita menzione il disegno di legge, approvato lo scorso 22 dicembre 2025 dal Consiglio dei ministri e, a seguito della "bollinatura" da parte della Ragioneria Generale dello Stato, presentato in Parlamento l'8 maggio 2026 con Atto Camera n. 2925, teso a realizzare una importante riforma dei porti italiani, della logistica ed economia marittime. Segnatamente, esso opera un intervento di riordino di ampia portata della legge 28 gennaio 1994, n. 84, circa aspetti nevralgici della governance portuale e delle infrastrutture portuali strategiche di interesse generale nel settore del trasporto marittimo, che rivestono un ruolo centrale per lo sviluppo del sistema Paese. La riforma mira a fine di favorire un rilancio degli investimenti in infrastrutture strategiche di trasporto marittimo di interesse generale, mediante l'introduzione di un modello programmatorio a dimensione nazionale e l'istituzione di "Porti d'Italia Spa.", società a capitale interamente pubblico, alla quale attribuire funzioni connesse allo sviluppo della rete italiana della portualità e demandare il compito di supportare la realizzazione di infrastrutture di rilevanza internazionale e nazionale, potenziando l'intermodalità e lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti.

Alla programmazione nazionale degli interventi viene affiancato uno strumento attuativo, l'accordo di programma tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (Mit) e Porti d'Italia Spa, oltre che il regime di concessione novantanovennale, nell'ambito di un modello che

[6] L'Autorità ha precisato, al riguardo, di aver comunicato alla Società Stretto di Messina ed ai Comuni di Messina, Milazzo, Pace del Mela, San Filippo del Mela, Villa San Giovanni, Reggio Calabria e Montebello Jonico, i nominativi dei referenti interni per le interlocuzioni future.

qualifica le attività affidate come servizi di interesse economico generale, nel contesto della disciplina europea in materia di concorrenza e aiuti di Stato.

La riforma interviene anche sul quadro ordinamentale entro il quale operano i porti e le sedici Autorità di sistema portuale (AdSP), modificando la classificazione degli scali, gli strumenti di pianificazione, il riparto delle competenze e degli oneri relativi agli interventi infrastrutturali, nonché taluni profili organizzativi, finanziari e transitori necessari all'attuazione del nuovo assetto, nel quale le AdSP dovrebbero mantenere le funzioni operative e territoriali, sollevate peraltro dagli oneri finanziari delle grandi infrastrutture. La proposta di legge prevede, inoltre, l'adozione di un modello di separazione contabile, organizzativa e funzionale, al fine di tenere separate le strutture operative dedicate alle funzioni di interesse pubblico da quelle destinate alle attività commerciali. In definitiva è fatto obbligo di tenere registrazioni contabili separate, dando separata evidenza dei costi e ricavi collegati all'attività svolta in regime di concessione rispetto a quelli derivanti da prestazioni rese in regime di libera concorrenza.

Si prevede ancora la costituzione nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, di due Fondi rispettivamente "per le infrastrutture strategiche di trasporto marittimo" e "per il funzionamento della società Porti d'Italia S.p.A."[7].

[7] Per la disamina del d.d.l. citato si cfr. il documento per l'audizione delle Sezioni riunite di controllo di questa Corte adottato con delibera n. 23/SSRRCO/AUD del 2 luglio 2026.

2. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO

Sono organi dell'AdSP, ai sensi dell'articolo 7 della l. n. 84 del 1994, come modificato dal d.lgs. n. 169 del 2016, il Presidente, il Comitato di gestione e il Collegio dei revisori dei conti. La durata in carica di tali organi è stabilita in quattro anni. L'incarico è rinnovabile per una sola volta per un periodo di uguale durata.

Il Presidente è nominato dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, d'intesa con il Presidente della regione interessata, e viene scelto fra cittadini dei Paesi membri dell'Unione europea aventi comprovata esperienza e qualificazione professionale nei settori dell'economia, dei trasporti e portuale. Il medesimo è titolare dei poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione indicati nell'art. 8, comma 3, della legge citata e ad esso spetta la gestione delle risorse finanziarie in attuazione del piano operativo triennale di cui all'articolo 9, comma 5, lettera b, della legge n. 84 del 1994.

Gli emolumenti del Presidente dell'AdSP, ai sensi dell'art. 7, comma 2, della l. n. 84 del 1994, come novellato dall'art. 9 del d.lgs. n. 169 del 2016, sono deliberati dal Comitato di gestione entro i limiti massimi stabiliti con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti. Con il d.m. n. 456 del 16 dicembre 2016, tali limiti sono stati stabiliti in euro 230.000 annui, di cui euro 170.000, quale quota fissa, e una quota variabile non superiore a 60.000 euro legata al raggiungimento degli obiettivi determinati annualmente con apposita direttiva del Ministero nella quale sono altresì indicate le modalità di rilevazione e di monitoraggio dei risultati.

I Comitati di gestione di ciascuna AdSP deliberano entro il 31 marzo dell'anno successivo, in base ai risultati raggiunti, l'attribuzione della quota di parte variabile dell'emolumento. Fino all'adozione di tale delibera, ai Presidenti delle AdSP può essere riconosciuta, salvo successivo conguaglio, la sola parte fissa dell'emolumento. Alla Direzione generale del Mit, competente in materia di vigilanza sulle AdSP, è attribuito il compito di acquisire i dati concernenti gli obiettivi raggiunti e riferire al Ministro sul grado di raggiungimento degli stessi.

Alla scadenza del mandato del primo Presidente dell'AdSP (insediatosi il 30 ottobre 2019), con decreto del Mit n. 306 del 23 novembre 2023, è stato nominato un Commissario straordinario, fino al ripristino degli ordinari organi di vertice, considerata "*la necessità di assicurare la continuità dell'azione amministrativa ed impedire stasi connesse alla decadenza degli organi ordinari anche in relazione alla sussistenza di investimenti infrastrutturali, strategici per il paese*". Al già menzionato Commissario è stato riconosciuto un trattamento economico omnicomprensivo

pari all'ottanta per cento della parte fissa dell'emolumento spettante al Presidente dell'Autorità di sistema portuale, nonché una quota della parte variabile parametrata con riferimento al periodo di durata dell'incarico, ai sensi del decreto ministeriale 16 dicembre 2016, n. 456. Il Presidente in carica è stato nominato con decreto del Ministro dei trasporti n. 13838 del 24 ottobre 2025.

Il Comitato di gestione ("Cdg") è composto dal Presidente dell'AdSP, che lo presiede, e da altri soggetti designati in rappresentanza delle autonomie territoriali e dell'Autorità marittima. Sulla base delle designazioni ricevute il Presidente provvede alla relativa nomina; nella specie, è stato costituito con il decreto presidenziale n. 73 del 4 maggio 2020, provvedimento che ha nominato i quattro componenti (i rappresentanti della Regione Calabria, delle Città metropolitane di Messina e Reggio Calabria e dell'Autorità marittima) i quali, ai sensi dell'art. 9 della l. n. 84 del 1994, sono rimasti in carica per un quadriennio, rinnovabile una sola volta, dalla data di insediamento. Nel 2022 sono subentrati, poi, due componenti in rappresentanza della Città metropolitana di Messina e della Città metropolitana di Reggio Calabria.

Con decreto presidenziale n. 92 del 7 maggio 2024 si è proceduto alla ricostituzione dell'organo, attualmente in carica. Ai componenti spetta il gettone di presenza di euro 30,00 a seduta, come fissato dal d.m. n. 456 del 16 dicembre 2016 e dalla circolare del Mit n. 5692 del 22 febbraio 2017; le sedute effettuate sono state otto nell'esercizio 2023 e sette nel 2024[8].

Il Collegio dei revisori dei conti è composto da tre membri effettivi e due supplenti, nominati con decreto del Mit tra gli iscritti all'albo dei revisori legali dei conti o tra persone in possesso di specifica professionalità nella revisione contabile. Il suo Presidente e un membro supplente sono nominati su designazione del Ministro dell'economia e delle finanze.

Nel 2023 ha operato il Collegio dei revisori dei conti nominato per il quadriennio 2020-2024 con il d.m. n. 33 del 23 gennaio 2020, e insediatosi in data 9 aprile 2020. Con d.m. n. 90 del 29 marzo 2024, è stato nominato il nuovo Collegio dei revisori, attualmente in carica. Il Collegio dei revisori, nel corso dell'esercizio 2023 ha effettuato sette sedute e otto sedute nel 2024[9].

[8] Il Comitato è l'organo deputato ad approvare tutti i principali atti di programmazione e gestione indicati nell'articolo 9, comma 5, della l. n. 84 del 1994, tra i quali il documento di pianificazione strategica di sistema (Dpss), il piano regolatore portuale (Prp), il piano operativo triennale (Pot) il bilancio di previsionale, le note di variazione ed i consuntivi. Il funzionamento dell'organo è regolato da un regolamento adottato con delibera n. 1 del Comitato di gestione del 12 maggio 2020.

[9] Il Collegio provvede al riscontro degli atti di gestione, accerta la regolare tenuta dei libri e delle scritture contabili ed effettua trimestralmente le verifiche di cassa; redige le relazioni di propria competenza e, in particolare, quella sul rendiconto generale. Riferisce periodicamente al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti sull'andamento della gestione e assiste alle riunioni del Comitato di gestione con almeno uno dei suoi membri (art. 9, l. n. 84 del 1994).

Ai componenti del Collegio dei revisori dei conti sono riconosciute le indennità di carica, fissate, in coerenza con quanto previsto dal decreto del Mit n. 412 del 18 maggio 2009[10], in euro 18.400 annui per il Presidente, euro 27.600 annui per entrambi i membri effettivi ed euro 4.600 annui per entrambi i membri supplenti, prescindendo da un loro concreto coinvolgimento operativo la cui nomina è peraltro contemplata nello specifico per le Autorità di sistema portuale dall'art. 11 della legge n. 84 del 1994. Su tale ultima indennità, legata solo ad un ruolo di supplenza, questa Sezione - in coerenza con le misure di contenimento dei costi - rinnova le osservazioni già formulate nelle precedenti relazioni.

Presso l'Ente, pertanto, non si sono verificati negli esercizi di riferimento del presente controllo i presupposti per l'applicazione della rideterminazione dei compensi di cui all'art. 1, c. 596 della legge n. 160 del 27 dicembre 2019 del relativo regolamento di attuazione approvato con d.p.c.m. 23 agosto 2022, n. 143, che fa salvi i diritti acquisiti prima della sua entrata in vigore.

Presso l'AdSP operano anche alcuni organismi, i cui componenti svolgono la propria attività a titolo gratuito, tra cui l'Organismo di partenariato della risorsa mare[11] che ha svolto cinque riunioni nel 2023 e tre nel 2024, e le Commissioni consultive (di Messina, Milazzo, Reggio Calabria e Villa San Giovanni) le quali si sono riunite, complessivamente, sette volte nel corso dell'esercizio 2023 e otto volte nel corso dell'esercizio 2024[12].

[10] Nelle more dell'individuazione con apposito d.m. da emanare a norma dell'art. 13, c. 2, del d.lgs. n. 169 del 2016, ha continuato ad essere stabilito sulla base delle indicazioni ministeriali di cui al d.m. n. 412 del 2009 che - come noto - parametrava gli emolumenti in questione con riferimento alla retribuzione spettante per la carica di Presidente così come stabilita dal d. m. 31 marzo 2003, cioè antecedentemente alla modifica della struttura della remunerazione presidenziale di cui al sopra menzionato d. m. n. 456 del 2016. A seguito dell'emanazione di quest'ultimo decreto, peraltro, sono sorte questioni applicative circa la corretta individuazione di detta remunerazione presidenziale da assumere a base di computo, che il Ministero vigilante ha risolto, ritenendo ammissibile il riferimento *pro quota* alle intere spettanze previste per la carica di Presidente, date dalla duplice componente remunerativa fissa e variabile. A seguito dell'emanazione del d.p.c.m. n. 143 del 23 agosto 2022 i compensi attribuiti ai membri del Collegio vengono erogati solo in funzione dell'effettivo esercizio della carica. I medesimi sono definiti in base ad un criterio di gradualità che tiene conto delle dimensioni economico-patrimoniali degli enti, della complessità gestionale degli stessi, del ruolo e del numero degli organi.

[11] Pur non rientrando nella classificazione degli organi dell'AdSP previsto dall'art. 7 della l. n. 84 del 1994, l'Organismo di partenariato della risorsa mare (nel quale sono confluiti i rappresentanti delle istituzioni che rivestivano cariche politiche, nonché i rappresentanti degli operatori e delle imprese che componevano gli ex Comitati portuali) è chiamato a svolgere funzioni consultive di confronto partenariale ascendente (fase di programmazione) e discendente (fase di attuazione), nonché funzioni consultive di partenariato economico sociale, in particolare in ordine: a) all'adozione del piano regolatore di sistema portuale; b) all'adozione del piano operativo triennale; c) alla determinazione dei livelli dei servizi resi nell'ambito del sistema portuale dell'Autorità di sistema portuale suscettibili di incidere sulla complessiva funzionalità ed operatività del porto; d) al progetto di bilancio preventivo e consuntivo (art. 11 *bis*, l. n. 84 del 1994).

[12] Le medesime svolgono compiti consultivi in ordine al rilascio, sospensione o revoca delle autorizzazioni e delle concessioni di cui agli articoli 16 e 18 della legge n. 84 del 1994, nonché in ordine all'organizzazione del lavoro in porto, agli organici delle imprese, all'avviamento della manodopera e alla formazione professionale dei lavoratori (art. 15, l. n. 84 del 1994).

2.1. Spesa per gli organi

La tabella che segue mostra la spesa per gli organi nel biennio 2023-2024, comprensiva dei rimborsi delle spese, posta a raffronto con i dati del 2022.

Tabella 1 - Spesa per gli organi (impegni)

	2022	2023	Variazione assoluta 2022-2023	Variazione % 2022/2023	2024	Variazione assoluta 2023-2024	Variazione % 2023/2024
Presidente/Commissario (compenso e missioni)	297.813	294.559	-3.254	-1,09	238.453	-56.106	-19,05
Comitato di gestione	240	720	480	200,00	930	210	29,17
Collegio dei revisori	60.600	54.615	-5.985	-9,88	52.808	-1.807	-3,31
TOTALE	**358.653**	**349.894**	**-8.759**	**-2,44**	**292.191**	**-57.703**	**-16,49**

Fonte: elaborazione Cdc su dati AdSP Stretto

La tabella mostra un impegno di spesa che dal 2022 è andato via via a diminuire: euro 358.653 nel 2022, euro 349.894 nel 2023 ed euro 292.191 nel 2024, per il periodo di commissariamento dal 23 novembre 2023 a tutto il 2024.

Nel 2023 la spesa complessiva per il Presidente/Commissario è stata pari a euro 294.559 (euro 297.813 nel 2022), di cui euro 277.586 riferibili al Presidente (euro 212.055 per compensi, euro 50.667 per contributi previdenziali ed infine, euro 14.864 hanno riguardato il rimborso spese di missioni) e euro 16.973 riferibili al Commissario straordinario (euro 14.677 per compensi e euro 2.296 per contributi previdenziali).

Nel 2024 la spesa complessiva relativa al Presidente/Commissario è stata pari a 238.453: euro 55.000 per indennità e euro 18.150 per contributi previdenziali sono riferibili al Presidente in carica fino al 23 novembre 2023; euro 141.000 sono i compensi 2024 al Commissario straordinario, di cui euro 136.000 riferibili alla quota fissa e euro 5.000 alla quota variabile; euro 19.195 per contributi previdenziali e euro 5.108 per rimborso spese missione.

Le spese sostenute (i relativi gettoni di presenza) per il Comitato di gestione, non seguono lo stesso andamento, per via degli effetti post pandemici che nel 2022 sono stati ancora evidenti e per l'incremento del numero di sedute (da cinque a otto), e vanno ad aumentare: euro 240 nel 2022, euro 720 nel 2023 e, infine, euro 930 nel 2024.

Le spese sostenute dall'Ente per il Collegio dei revisori hanno registrato un decremento: euro 60.600 nel 2022, euro 54.615 nel 2023 (di cui euro 2.836 di rimborso spese di missione) e, da ultimo, euro 52.808 nel 2024 (di cui euro 2.208 di rimborso spese di missione).

3. ASSETTO ORGANIZZATIVO E GESTIONE DEL PERSONALE

3.1. Assetto organizzativo

Ai sensi dell'articolo 10 della l. n. 84 del 1994, per lo svolgimento dei compiti istituzionali, l'AdSP si avvale del Segretariato generale, che si compone del Segretario generale e della Segreteria tecnico – operativa[13].

L'attuale Segretario generale, posto al vertice dell'amministrazione, è stato assunto, a seguito di un lungo periodo di *vacatio* in corrispondenza del commissariamento dell'Ente, con contratto a tempo determinato di durata quadriennale, individuato su proposta del Presidente con delibera del Comitato di gestione n. 31 del 24 aprile 2026 e con decorrenza dalla nomina. Il precedente mandato, scaduto il 2 dicembre 2024, era stato formalizzato con delibera n. 42 del 31 ottobre 2020 con decorrenza dal 3 dicembre 2020, a seguito di selezione pubblica per la raccolta di manifestazioni di interesse, pubblicata sull'Albo *on-line* dell'Ente il 7 luglio 2020.

Il trattamento economico annuo lordo, definito con riferimento al Ccnl dei dirigenti di aziende produttrici di beni e servizi sottoscritto da Federmanager-Assoporti, è il seguente: retribuzione fissa, pari a euro 155.000, da corrispondere in 14 mensilità; retribuzione variabile, per un massimo di euro 30.000, sulla scorta di obiettivi fissati dal Presidente, da corrispondere in un'unica soluzione entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di riferimento e, comunque, solo dopo la liquidazione del compenso variabile al Presidente a seguito di provvedimento del Mit. Nel 2023 per il Segretario generale sono stati impegnati euro 188.406 quali emolumenti, di cui euro 30.000 parte variabile, e euro 41.594 quali contributi previdenziali. Nel 2024 sono stati impegnati euro 181.548 quali emolumenti, di cui euro 30.000 parte variabile, ed euro 47.857 quali contributi previdenziali.

[13] Al vertice amministrativo è posto il Segretario generale, nominato dal Comitato di gestione, su proposta del Presidente, tra esperti di comprovata qualificazione professionale nel settore e assunto con contratto di diritto privato di durata quadriennale, rinnovabile per una sola volta. Tale figura apicale non è inserita nella pianta organica ed è soggetta all'applicazione della disciplina dettata in materia di responsabilità dirigenziale, incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, nonché ai limiti retributivi di cui all'art. 23-ter del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito in legge 22 dicembre 2011, n. 214.
Dell'assetto organizzativo in dettaglio dell'Ente si è già detto nei precedenti Referti, ai quali si fa rinvio.
Risulta, altresì, costituito lo Sportello unico amministrativo (Sua), in applicazione dell'art. 15 - *bis* della legge n. 84 del 1994 e, inoltre, l'AdSP, con deliberazione presidenziale n. 211 del 3 ottobre 2022, ha proceduto ad istituire il Cug – Comitato unico di garanzia per le pari opportunità e per la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni - e a nominarne i componenti effettivi e supplenti. Risulta pubblicato sul sito anche il Regolamento di funzionamento del citato Comitato.

3.2. Personale

L'articolo 23 della legge n. 84 del 1994, come novellata nel 2016, ha previsto che il personale in servizio presso le soppresse Autorità portuali sia trasferito alle dipendenze dell'Autorità di sistema portuale, in continuità di rapporto di lavoro e conservando il trattamento previdenziale e pensionistico in essere alla data del trasferimento nonché il trattamento retributivo, mantenendo l'eventuale importo differenziale fino al riassorbimento.

L'Ente conseguentemente ha provveduto, in sede di prima applicazione del complesso delle disposizioni normative sopravvenute, a utilizzare tutte le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente come prescritto dalla norma sopra citata[14].

Il Mit con nota del 19 novembre 2021 ha approvato la dotazione organica dell'Ente, deliberata dall'AdSP, con la determina n. 83 del 2021, in cui sono previste 65 unità di personale. Inoltre, con determina presidenziale n. 124 del 23 dicembre 2021, l'Ente si è dato un proprio assetto organizzativo, mentre con decreto presidenziale n. 29 del 11 febbraio 2022 ha approvato il vigente "funzionigramma", in cui sono definite sette macroaree, di cui quattro dirette da un dirigente ed un coordinatore e le altre tre, sotto la direzione di un unico dirigente.

Con decreto del Presidente n. 54 del 28 febbraio 2023 è stato deliberato il Piano triennale del fabbisogno di personale (Ptfp) 2023 – 2025, approvato con d.m. 29 dicembre 2023, n. 135. Con determina n. 47 del 31 marzo 2023 è stato approvato il Piano integrato di attività ed organizzazione (Piao[15]) 2022-2024, in forma semplificata considerato il numero dei dipendenti e che ha confermato l'antecedente programmazione. Da ultimo, con determina n. 83 del 29 dicembre 2025 è stato approvato, sempre in forma semplificata, il Piao 2025-2027, confermando la programmazione per il 2026, comprensivo del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (Ptfp) per il triennio di riferimento.

Quanto ai piani assunzionali autorizzati nell'ambito della programmazione 2022-2024, nel 2022 si erano definite le cinque procedure concorsuali avviate dall'Ente, di cui una finalizzata all'assunzione di un dirigente, e le altre volte all'assunzione di altro personale e sono stati assunti i vincitori (un impiegato di II livello, assegnato all'area tecnica e ulteriori due impiegati

[14] L'Ente si è dotato, con decreto del Presidente AdSP n. 66 del 31 gennaio 2018, del Codice di comportamento dei dipendenti, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

[15] In tale documento programmatorio, previsto dall'art. 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 (conv. dalla legge 6 agosto 2021, n. 113), confluiscono i contenuti di una pluralità di strumenti pianificatori, tra i quali: il piano della performance; il piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (Ptpct); il piano organizzativo del lavoro agile (Pola); il piano triennale dei fabbisogni di personale (Ptfp); il piano della formazione.

di II livello). Nel corso del 2023, poi, si sono concluse le procedure di selezione bandite nel 2022 con l'assunzione di un dirigente di area tecnica (con decreto n. 25 del 26 gennaio 2023); nessun candidato invece è stato ritenuto in possesso dei requisiti richiesti dall'avviso di selezione per l'assunzione di un dirigente dell'area informatica.

L'inquadramento del personale delle AdSP è regolato dal Ccnl dei lavoratori dei porti (quello vigente è stato sottoscritto il 15 dicembre 2015 con validità 1° gennaio 2016 - 31 dicembre 2018) poi rinnovato in data 24 febbraio 2021 sino al 31 dicembre 2023. È stato sottoscritto, poi, tra le Segreterie nazionali delle Organizzazioni sindacali datoriali e dei lavoratori, l'8 ottobre 2024, l'accordo per il rinnovo del Ccnl 24 febbraio 2021, a far tempo dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2026. Al personale dirigente, a seguito di sottoscrizione avvenuta in data 22 dicembre 2015 del protocollo d'intesa tra Assoporti e Federmanager, viene applicato il Ccnl per i dirigenti di aziende produttrici di beni e servizi, rinnovato in data 30 luglio 2019 per il periodo 1° gennaio 2019 - 31 dicembre 2023; contratto che in data 13 novembre 2024 è stato ulteriormente rinnovato con validità dal 1° gennaio 2025 al 31 dicembre 2027.

Nella tabella che segue, per ciascuna qualifica, sono indicate la dotazione organica e le unità di personale in servizio al 31 dicembre degli anni 2023 e 2024, in confronto con i dati dell'esercizio precedente, come risultanti dai prospetti inseriti nella relazione annuale del Presidente della AdSP.

Tabella 2 - Dotazione organica e unità di personale a t.i. al 31 dicembre 2022-2023-2024

Dotazione organica approvata		Personale in servizio		
		2022	2023	2024
Dirigenti	6	3	4	4
Quadri	14	9	8	8
Impiegati	45	19	19	19
TOTALE	**65**	**31**	**31**	**31**

Fonte: elaborazione Cdc su dati comunicati da AdSP Stretto

A seguito di istruttoria, l'Ente ha riferito di non avvalersi di personale a tempo determinato e di aver fatto ricorso dal 3 gennaio 2023 e fino al 2 gennaio 2025 ad un contratto di somministrazione di lavoro, rinnovato di semestre in semestre, in conformità a con quanto disposto con il decreto del Presidente n. 251 del 22 dicembre 2021, in quanto è stata sostituita una lavoratrice in maternità per il periodo di congedo[16].

[16] Per ogni rinnovo semestrale è stato assunto a tale titolo un impegno di spesa di euro 35.000 Iva inclusa.

Nella tabella che segue è indicata la spesa complessivamente impegnata per il personale nel biennio in esame, posta a raffronto con quella dell'esercizio precedente.

Tabella 3 – Impegni per il personale

	2022	2023	Variazione % 2023/2022	2024	Variazione % 2024/2023
Emolumenti e rimborso missioni al Segretario generale *	239.134	230.000	-3,82	229.406	-0,26
Emolumenti fissi al personale dipendente	1.343.257	1.487.945	10,77	1.671.827	12,36
Emolumenti variabili a personale dipendente	752	636	-15,43	4.851	662,74
Indennità e rimborso per missioni	2.287	1.298	-43,24	6.202	377,81
Altri oneri per il personale	19.074	25.109	31,64	40.444	61,07
Spese per l'organizzazione di corsi per il personale	3.006	350	-88,36	5.433	1452,29
Oneri previdenziali, assistenziali e fiscali a carico dell'Ente	521.698	623.853	19,58	686.882	10,10
Oneri della contrattazione decentrata o aziendale	438.993	536.200	22,14	801.533	49,48
Emolumenti a personale non dipendente	153.439	130.544	-14,92	120.021	-8,06
Totale	**2.721.640**	**3.035.935**	**11,55**	**3.566.599**	**17,48**

Fonte: elaborazione Cdc su dati AdSP Stretto

La spesa impegnata per il personale si presenta nel biennio in esame in continuo aumento (+11,55 per cento nel 2023 e +17,48 per cento nel 2024) e si assesta a circa euro 3,6 mln.

In nota integrativa al bilancio 2023 l'Ente ha specificato che l'immissione in servizio a far tempo dal 1° ottobre 2022 di otto unità di personale (vincitori di concorsi e scorrimento graduatorie) ha giustificato l'incremento nel 2023 degli oneri del personale rispetto all'anno 2022. Nel 2024 le variazioni in aumento degli "oneri della contrattazione decentrata o aziendale" (+49,48 per cento) e degli "emolumenti fissi al personale dipendente" (+12,36 per cento), rispetto al 2023, trovano giustificazione nella delibera del Comitato di gestione n. 191 del 22 aprile 2024 di recepimento dell'*addendum* alla contrattazione di II livello del 15 dicembre 2015 nelle more dell'entrata in vigore del nuovo Ccnl dei lavoratori dei porti scaduto il 31 dicembre 2023[17].

Rispetto agli altri esborsi, invece, risultano in contrazione e poi raddoppiati rispetto al 2022 l'indennità e il rimborso spese di missione pari a euro 1.298 nel 2023 ed euro 6.202 nel 2024.

Anche le spese per l'organizzazione dei corsi variano negli esercizi in riferimento: euro 3.006 nel 2022, euro 350 nel 2023 e euro 5.433 nel 2024[18].

[17]Considerato il periodo di vacanza contrattuale decorrente dal 1° gennaio 2016, le parti hanno concordano l'erogazione di un'*una tantum* quantificata nella misura di euro 50,00 mensili lordi parametrati al IV livello e individuata pertanto nella misura di seguito indicata: quadro A euro 8.308; quadro B euro 7.282; liv. I euro 6.620, II euro 5.958, III euro 5.296, IV euro 4.800. Il rinnovo del Ccnl dei lavoratori dei porti per il triennio 2024-2026 è stato sottoscritto il 18 novembre 2024.

[18] L'aumento verificatosi del 2024 è consequenziale al fatto che a tutto il personale dipendente sono stati somministrati corsi in materia di: codice della sicurezza negli ambienti di lavoro *ex lege* n. 81 del 2008, nuovo codice dei contratti di cui al d.lgs. n. 36 del 2023 e legge sul procedimento amministrativo n. 241 del 1990; sono inoltre stati proposti corsi dalla piattaforma *Syllabus*,

L'ammontare dei premi attribuiti al personale dipendente per il raggiungimento degli obiettivi è definito sulla base del sistema di valutazione vigente.

La liquidazione delle premialità avviene dopo la validazione della relazione sulla *performance* da parte dell'Organismo indipendente di valutazione (Oiv).

A seguito della contrattazione di secondo livello per dirigenti, quadri e impiegati nella quale si esplicitava la necessità di avvalersi di un nuovo sistema della *performance*, l'Ente ha approvato, con decreto del Commissario straordinario n. 93 del 7 maggio 2024, il Regolamento per la misurazione e valutazione della *performance* del personale dipendente.

Tabella 4 - Premi produttività

.	Numero Premi			Importi erogati 2022	Media per dipendente	Importi erogati 2023	Media per dipendente	Importi erogati 2024	Media per dipendente
	2022	2023	2024						
Dirigenti	3	4	4	85.962	28.654	98.150	24.538	108.077	27.019
Quadri	9	8	8	126.413	14.046	119.925	14.991	141.387	17.673
Impiegati	19*	19	19	125.507	6.606	*167.515	8.817	242.152	12.745
Totali	**31**	**31**	**31**	**337.882**	**10.899**	**385.590**	**12.438**	**491.616**	**15.859**

* Dal 1° ottobre 2022 sono state assunte n. 7 nuove unità di personale con profilo impiegati; pertanto, il 2023 è il primo anno completo per il personale nuovo assunto.

Fonte: dati comunicati da AdSP dello Stretto

L'ammontare dei premi attribuiti al personale dipendente si presenta in aumento, sia nel 2023, passando da euro 337.882 nel 2022 a euro 385.590 nel 2023, sia nel 2024 anno in cui raggiunge euro 491.616 con una maggiorazione della media per ciascuna tipologia di dipendente.

Al componente unico dell'Organismo indipendente di valutazione (Oiv), già nominato per il triennio 2019-2021, poi rinnovato per un ulteriore triennio con decreto presidenziale n. 52 del 28 marzo 2022 per un incarico di durata triennale fino a marzo 2025, spetta un compenso massimo di euro 7.700 annui ai fini della valutazione del sistema della *performance* amministrativa e della trasparenza e integrità dei controlli.

Alla scadenza dell'incarico, con decreto del Commissario straordinario n. 40 del 3 aprile 2025, l'Ente ha prorogato l'incarico suddetto fino al 31 dicembre 2027.

L'Ente, al riguardo, riferisce di essersi conformato alla disposizione di cui all'art. 1, c. 10-*quinquies*, della legge 21 febbraio 2025 n. 15, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 27 dicembre 2024, n. 202, che ha facoltativamente assentito che: "*nelle more dell'attuazione*

superando in totale 24 ore di formazione annuale per tutto personale dipendente. Con decreto del Commissario straordinario n. 84 del 24 aprile 2024 è stata effettuata anche la formazione per la totalità del personale in forza in materia di anticorruzione e codice di comportamento, attraverso la piattaforma www.*accademiaformativa*.it.

della riforma organica del settore, il termine di durata dell'incarico di cui all'articolo 14-bis, comma 3, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, o del relativo rinnovo, per i rapporti in corso alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, può essere prorogato per un periodo non superiore alla durata massima dell'incarico di cui al medesimo articolo 14-bis, comma 3, del decreto legislativo n. 150 del 2009. La durata dell'incarico conferito o rinnovato per effetto del precedente periodo non può in ogni caso superare il 31 dicembre 2027".

Questa Sezione esprime sul punto riserve, atteso che la previsione di cui all'art. 14 bis, c. 3, del d.lgs. n. 150 del 2009, alla quale la legge n. 15 del 2025 rinvia, prevede comunque un termine complessivo massimo di durata nella carica presso la stessa amministrazione di sei anni, nella specie spirato anteriormente all'ultima proroga fino al 2027.

Al componente monocratico è stato liquidato segnatamente un compenso di euro 5.058 nel 2023 e di euro 4.742 nel 2024.

Con determina n. 124 del 23 dicembre 2021 è stato nominato per un quadriennio il responsabile della prevenzione e corruzione (Rpct).

In relazione al citato Piano integrato di attività e organizzazione 2022-2024, comprensivo del Piano triennale anticorruzione e trasparenza, adottato determina n. 47 del 31 marzo 2023 e poi confermato con determina n. 7 del 24 gennaio 2024, con verbale n. 6 del 2 dicembre 2024 l'Oiv monocratico ha positivamente valutato dirigenti e dipendenti, in relazione agli obiettivi assegnati, in considerazione del Regolamento per la misurazione e valutazione della performance del personale adottato con decreto commissariale n. 93 del 7 maggio 2024. Come cennato, con determina n. 83 del 29 dicembre 2025 è stato adottato il Piano integrato di attività e organizzazione 2025-2027[19].

L'AdSP provvede alla pubblicazione delle informazioni concernenti i compensi percepiti dai propri dipendenti per incarichi anche relativi a compiti e doveri d'ufficio ai sensi dell'articolo 53 del d.lgs. n. 165 del 30 marzo 2001 e dell'articolo 18 del d.lgs. n. 33 del 14 marzo 2013.

In attuazione delle previsioni di cui al d.lgs. n. 24 del 10 marzo 2023, l'AdSP si è dotata di apposita disciplina la presentazione e la gestione delle segnalazioni di illeciti (c.d. *whistleblowing*) e della tutela del segnalante (*whistleblower)*, attraverso un dedicato applicativo informatico all'interno di "amministrazione trasparente", che consente l'ottimale gestione

[19] Sono inoltre pubblicate sul sito istituzionale le schede *standard* redatte dall'Anac, funzionali alla predisposizione della Relazione annuale sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dal PTPC.

delle anagrafiche dei soggetti richiedenti l'abilitazione al servizio e la gestione di eventuali segnalazioni nella massima tutela della riservatezza del segnalante.

Negli esercizi 2023 e 2024 non è stato assunto dall'Ente alcun impegno riportato alla voce "spese per consulenze, studi ed altre analoghe prestazioni professionali" (al pari del 2022).

Risultano pubblicate, sul sito internet istituzionale, ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. n. 33 del 2013, le relazioni approvate da questa Sezione della Corte dei conti.

4. PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE. PROGETTI PNRR

L'attività di pianificazione e programmazione ruota intorno a quattro atti di indirizzo fondamentali, previsti dalla l. n. 84 del 1994, come modificata dal d.l. 10 settembre 2021, n. 121, convertito, con modificazioni, dalla l. 9 novembre 2021, n. 156:

- il Documento di programmazione strategica di sistema (Dpss), strumento di raccordo sistematico volto a delimitare gli ambiti portuali e a definire l'assetto complessivo e la destinazione d'uso delle aree del porto[20];
- il Piano regolatore portuale (Prp), strumento amministrativo attuativo della programmazione delle aree portuali e retroportuali delimitate dal Dpss, con la funzione di specificare le caratteristiche e la destinazione funzionale delle stesse, nonché localizzare le opere pubbliche e di pubblica utilità[21];
- il Piano operativo triennale (Pot), che è soggetto a revisione annuale e, sulla base del Dpss, individua le linee di sviluppo delle attività portuali e gli strumenti per attuarle;
- il Programma triennale delle opere (Pto), che indica, ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, poi sostituito dall'art. 37 del d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36, tempi e risorse destinate ai lavori da eseguire;
- il Documento di pianificazione energetica ed ambientale del sistema portuale (Deasp), strumento di cui l'AdSP si è dotata nel 2022, recependo quanto previsto all'art. 5 del d.lgs. n. 169 del 2016 (che ha introdotto l'art. 4-*bis* alla l. n. 84 del 1994 "Sostenibilità energetica"), il quale contiene le strategie e le iniziative di breve e medio-lungo termine dell'Ente in materia di sostenibilità energetica e ambientale in coerenza con le politiche nazionali ed europee in materia di riduzione delle emissioni di Co2.

Il nucleo di detto processo programmatorio consiste nella ricerca delle migliori soluzioni organizzative capaci di collegare le priorità individuate a livello di programmazione strategica agli obiettivi gestionali complementari da conseguire.

[20] Tale documento, nel contesto disegnato dalle norme di riforma della legislazione portuale ed in particolare dal d.lgs. 13 dicembre 2017, n. 232 (c.d. "correttivo porti"), costituisce la cornice entro la quale ricondurre, secondo un ordine razionale e coordinato, gli obiettivi delle attività di breve e medio periodo rientranti nei diversi ambiti di competenza delle Autorità ed in primo luogo quelle di gestione del demanio portuale e di pianificazione e gestione delle grandi opere infrastrutturali.
[21] Il menzionato Piano stabilisce anche vincoli preordinati all'esproprio di beni per la realizzazione di interventi di pubblica utilità in applicazione delle disposizioni del d.p.r. 8 giugno 2001, n. 327.

4.1. Documento di programmazione strategica di sistema e Piano regolatore portuale

L'AdSP dello Stretto ha adottato, con delibera del Comitato di gestione n. 138 del 5 maggio 2023, il Documento di pianificazione strategica di sistema (Dpss), poi approvato con decreto ministeriale n. 350 del 29 dicembre 2023, previa intesa con la Regione Sicilia e con la Regione Calabria, tenuto conto, altresì, di quanto indicato dalla Corte costituzionale con la pronuncia n. 6 del 26 gennaio 2023 [22].

Con decreto commissariale n. 63, nell'aprile 2025, è stato dato avvio alla procedura di gara aperta, conclusa successivamente con aggiudicazione, per affidamento dei servizi di ingegneria finalizzati alla redazione dei piani portuali dei porti della AdSP, comprensivi della procedura per la valutazione ambientale strategica e dei relativi approfondimenti tecnici.

Il nuovo Documento rappresenta, quindi, la cornice entro la quale programmare ed attuare le politiche di sviluppo nei porti rientranti nella circoscrizione[23].

Quanto ai porti di Reggio Calabria e di Villa S. Giovanni, che ancora non dispongono di Piani regolatori portuali redatti ai sensi dell'art. 5 della legge n. 84 del 1994, l'Ente ha assicurato che provvederà alla redazione degli strumenti di pianificazione vocati all'operatività delle strutture portuali in questione, in continuità con gli indirizzi sistemici del livello superiore (Dpss), sicché si attende sollecita definizione dei relativi articolati tecnici ed elaborati grafici.

[22] La Corte costituzionale ha dichiarato, tra l'altro, costituzionalmente illegittima la procedura di approvazione del Dpss nella parte in cui non prevede la redazione di una relazione esplicativa, nonché la previa intesa tra Stato e regione territorialmente interessata in esito all'acquisizione del parere dei comuni che partecipano alla fase di adozione del Dpss (con applicazione, in caso di mancato accordo, dei "rimedi" per le amministrazioni dissenzienti di cui all'articolo 14-*quinquies* della legge 7 agosto 1990, n. 24, n. 241 "in quanto compatibili"). Quest'ultimo, infine, non può ricomprendere negli ambiti portuali aree esterne alla circoscrizione del sistema portuale, né può imporre alla regione l'obbligo di modifica dei vincoli paesaggistici.

[23] L'art. 5 della l. n. 84 del 1994, come novellato dal d.l. n. 121 del 2021, ha concepito il nuovo Documento di programmazione strategica (Dpss) come strumento di condivisione tra AdSP, comuni e regione interessata, degli elementi essenziali per lo sviluppo del territorio (quali obiettivi, scelte strategiche e caratterizzazione funzionale delle aree portuali), ciò al fine di creare le condizioni per favorire l'armonico assetto infrastrutturale dei porti ed il loro miglior uso, nell'intento di amplificarne i traffici portuali. In particolare, Il Dpss: a) definisce gli obiettivi di sviluppo dell'Autorità di sistema portuale; b) individua gli ambiti portuali, intesi come delimitazione geografica dei singoli porti amministrati dall'Autorità di sistema portuale; c) ripartisce gli ambiti portuali in aree portuali, retroportuali e di interazione tra porto e città; d) individua i collegamenti infrastrutturali di ultimo miglio di tipo viario e ferroviario con i singoli porti del sistema esterni all'ambito portuale nonché gli attraversamenti dei centri urbani rilevanti ai fini dell'operatività dei singoli porti del sistema.

4.2. Piano operativo triennale (Pot)

L'art. 9, comma 5, lett. b), della l. n. 84 del 1994 prevede la stesura di un Piano operativo triennale da aggiornare annualmente, concernente le strategie di sviluppo delle attività portuali e gli interventi volti a garantire il rispetto degli obiettivi prefissati.

Tale Piano, consente all'Autorità di sistema portuale di presentare al Mit ed alle amministrazioni locali il programma delle opere da realizzare per lo sviluppo dei porti con la quantificazione della spesa prevista, secondo un ordine di priorità che dia conto del diverso livello di interesse ed urgenza assegnati a ciascun intervento.

Il Piano operativo triennale 2024-2026 è stato approvato con delibera di Comitato di gestione del 26 luglio 2023. Esso comprende gli interventi già avviati e non ancora conclusi, nonché i nuovi interventi di importo superiore a euro 100.000, oggetto della programmazione pluriennale presso gli ambiti portuali di competenza.

4.3. Programma triennale delle opere (Pto)

La realizzazione delle opere dell'AdSP si svolge sulla base di una programmazione triennale con gli aggiornamenti annuali e deve essere posta in stretta correlazione con la programmazione finanziaria dell'Ente e con gli interventi inseriti nel Piano operativo triennale.

L'AdSP per gli esercizi in esame era tenuta all'adozione del Pto (Programma triennale delle opere pubbliche, unitamente ad un elenco annuale indicante i lavori da avviare nella prima annualità, con il corredo delle pertinenti fonti di finanziamento) e del programma biennale (poi triennale, a far data dall'applicazione del d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36) degli acquisiti di beni e servizi ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, e, quindi, dell'art. 37 del d.lgs. n. 36 del 2023, in ragione delle disposizioni transitorie di cui all'art. 225 del medesimo d.lgs..

Il programma triennale delle opere 2023 - 2025 e il programma biennale delle forniture e servizi 2023-2024 sono stati approvati con delibera del Comitato di gestione n. 116 del 27 ottobre 2022.

In particolare, esso prevede 44 opere in programma e risorse finanziarie per complessivi euro 320.208.118, articolate nel triennio per euro 47.874.703 nel 2023, euro 88.907.573 nel 2024, euro 132.860.151 nel 2025. Rispetto al triennio precedente, tale programma evidenzia una diminuzione di una unità del numero degli interventi e un aumento del 21 per cento del volume delle risorse da impegnare. Le risorse a destinazione vincolata per legge, previste a

copertura delle spese per il triennio 2023-2025 sono pari a euro 186.513.182, mentre le altre risorse da stanziamenti di bilancio sono pari a euro 67.500.000.

Il programma triennale delle opere 2024 - 2026 è stato approvato con delibera del Comitato di gestione n. 154 del 25 ottobre 2023. Esso prevede 46 opere in programma (+ 4 per cento) e risorse finanziarie in incremento (+8 per cento) per complessivi euro 349.042.017, articolate nel triennio, euro 82.177.840 nel 2024, euro 86.526.631 nel 2025, euro 76.480.855 nel 2026 e euro 103.856.691 nelle annualità successive. Le risorse a destinazione vincolata previste a copertura delle spese per il triennio 2024-2026 sono pari a euro 117.015.012.

Nella successiva sintesi dei finanziamenti relativi al Pto 2024-2026 (tabella 16) viene riportato un totale pari a euro 349.562.017. L'Ente esplica lo scostamento di euro 520.000 (349.562.017-349.042.017) in relazione all'intervento di riforestazione del porto di Milazzo, resosi necessario e non presente nel Pto 2024-2026.

Tabella 5 – Sintesi programma triennale delle opere 2023-2025 e 2024-2026 a confronto

Programma triennale delle opere		Variazione assoluta	Variazione %	Programma triennale delle opere	Variazione assoluta	Variazione %
Triennio 2022-2024	Triennio 2023-2025			Triennio 2024-2026		
254.013.182	320.208.118	66.194.936	26%	349.042.017	28.033.899	9%
numero interventi		Variazione assoluta	Variazione %	numero interventi	Variazione assoluta	Variazione %
45	44	-1	-2%	46	2	5%

Fonte: dati forniti dall' Adsp dello Stretto

Nelle tabelle che seguono si riportano gli interventi programmati dei Pto 2023-2025 e 2024-2026, dei porti di Messina, Milazzo, Reggio Calabria, Villa San Giovanni.

Tabella 6 - Stato di attuazione degli interventi Pto 2023-2025 del porto di Messina

Porto di Messina – Descrizione dell'intervento – Lavori sospesi o appalto annullato	COSTI DEL PROGRAMMA				Tipologia di finanziamento	Motivo della sospensione o annullamento
	Importo complessivo	**2023**	**2024**	**2025**		
Lavori di realizzazione del nuovo terminal crociere del Porto	7.650.000	1.000.000	3.000.000	3.650.000	Fondi AdSP	Sospeso per contenzioso amministrativo (al 2023)
Lavori di costruzione della piattaforma logistica di Tremestieri con annesso scalo portuale	17.000.000	17.000.000	0	0	Fondi AdSP	Lavori sospesi (al 2023)
Stretto *Green* – Transizione energetica della mobilità marittima nell'area dello Stretto: deposito costiero di LNG	30.000.000	1.000.000	14.000.000	15.000.000	MIMS FNC PNRR	Procedura d'appalto deserta - Sospeso procedimento
Porto di Messina - Totale n. 3 interventi sospesi o annullati	**54.650.000**	**19.000.000**	**17.000.000**	**18.650.000**		
Porto di Messina – Interventi in fase di progettazione					**Tipologia di finanziamento**	
Lavori di ampliamento del terminal logistico del Molo Norimberga	19.300.000	200.000	200.000	18.900.000	Finanziamento da individuare	
Realizzazione delle opere a protezione delle aree demaniali alla foce del torrente Annunziata	3.180.000	1.000.000	2.180.000	0	Fondi AdSP	
Lavori per la rettifica della banchina I Settembre	8.143.000	243.000	2.950.000	4.950.000	Finanziamento da individuare	
Lavori di adeguamento ed ampliamento delle banchine Marconi, Peloro e Rizzo	23.000.000	257.050	257.050	22.485.900	Finanziamento da individuare	
Ristrutturazione del pontile VV.F. nella Zona Falcata	1.535.000	1.000.000	535.000	0	Fondi AdSP	
Lavori di realizzazione del terzo scivolo ed opere complementari nell'area dell'approdo di Tremestieri	2.000.000	200.000	300.000	1.500.000	MIMS Fondo Infrastrutture 2021	
Riorganizzazione degli ormeggi traghetti e mezzi veloci nel bacino interno del porto di Messina	5.000.000	100.000	400.000	4.500.000	MIMS Fondo Infrastrutture 2021	
Riqualificazione del *waterfront* della città di Messina nelle aree libere della zona ex Fiera per il collegamento la "Passeggiata a mare"	6.861.880	3.500.000	3.361.880	0	Fondi AdSP	
Porto di Messina - Lavori di ripristino della pavimentazione della chiocciola del porto di Tremestieri e dei relativi impianti	2.000.000	200.000	1.800.000	0	Fondi AdSP	

Porto di Messina – Descrizione dell'intervento – Lavori sospesi o appalto annullato	COSTI DEL PROGRAMMA				Tipologia di finanziamento	Motivo della sospensione o annullamento
	Importo complessivo	**2023**	**2024**	**2025**		
Accordo quadro con un unico operatore per l'affidamento dei lavori di ripristino del passo di accesso al porto di Tremestieri mediante la movimentazione e rimozione dei sedimenti depositatisi a seguito di mareggiate	900.000	200.000	300.000	400.000	Fondi AdSP	
Porto di Messina/Tremestieri – Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dei compendi demaniali	1.300.000	500.000	500.000	300.000	Fondi AdSP	
Realizzazione opere di ristrutturazione aree a nord della banchina Vespri-Colapesce	3.500.000	100.000	1.400.000	2.000.000	Fondi AdSP	Fondo 18 bis L.84-94 per €1.592.390
Realizzazione opere di rifunzionalizzazione aree della GdF presso la radice del Molo Norimberga	880.000	450.000	430.000	0	Fondi AdSP	
Lavori di realizzazione nuova sede uffici AdSP nel porto di Messina	8.000.000	200.000	3.800.000	4.000.000	Fondi AdSP	
Realizzazione impianto fognario sulla banchina I settembre	200.000	200.000	0	0	Fondi AdSP	
Porto di Messina - Totale n. 15 interventi in fase di progettazione						
Porto di Messina - Interventi con lavori in corso					**Tipologia di finanziamento**	
Realizzazione strada di collegamento tra il Viale Gazzi e l'Approdo delle Ferrovie per Via Don Blasco	5.000.000	5.000.000	0	0	PON – Infrastrutture e Reti	
Totale complessivo n. 19 interventi Porto di Messina	**145.449.880**	**32.350.050**	**35.413.930**	**77.685.900**		

Fonte: dati forniti dall Adsp dello Stretto

Il Pto 2023-2024 del porto di Messina evidenzia una previsione triennale per impegni pari a euro 145.449.880, per 19 interventi infrastrutturali, di cui 15 in fase di progettazione, 3 sospesi (1 riguardante i porti dello Stretto con finanziamento derivante dal Fondo nazionale complementare - PNC) la cui procedura d'appalto è andata deserta; 1 sospeso per contenzioso amministrativo; 1 per sospensione lavori) e 1 con lavori in corso.

Tabella 7 - Stato di attuazione degli interventi Pto 2024-2026 del porto di Messina

Porto di Messina – Descrizione dell'intervento – Lavori sospesi o appalto annullato	COSTI DEL PROGRAMMA				Tipologia di finanziamento	Motivo della sospensione o annullamento
	Importo complessivo	2024	2025	2026		
Stretto *Green* – Transizione energetica della mobilità marittima nell'area dello Stretto: deposito costiero di LNG	30.000.000	1.000.000	14.000.000	15.000.000	Mit FNC PNRR	Procedura d'appalto deserta - Sospeso procedimento
Porto di Messina - Totale n. 1 intervento sospeso o annullato	30.000.000	1.000.000	14.000.000	15.000.000		
Porto di Messina – Interventi in fase di progettazione					**Tipologia di finanziamento**	
Lavori di costruzione della piattaforma logistica di Tremestieri con annesso scalo portuale	32.000.000	16.000.000	16.000.000	0	Fondi AdSP	
Lavori di realizzazione del nuovo *terminal* crociere del Porto	7.650.000	3.500.000	4.150.000	0	Fondi AdSP	
Lavori di ampliamento del terminal logistico del Molo Norimberga	19.300.000	300.000	1.000.000	1.000.000	Finanziamento da individuare	
Realizzazione delle opere a protezione delle aree demaniali alla foce del torrente Annunziata	3.180.000	3.180.000	0	0	Fondi AdSP	
Lavori per la rettifica della banchina I settembre	8.143.000	243.000	1.500.000	2.400.000	Finanziamento da individuare	
Lavori di adeguamento ed ampliamento delle banchine Marconi, Peloro e Rizzo	23.000.000	300.000	300.000	1.000.000	Finanziamento da individuare	
Ristrutturazione del pontile VV.F. nella Zona Falcata	1.535.000	1.535.000	0	0	Fondi AdSP	
Lavori di realizzazione del terzo scivolo ed opere complementari nell'area dell'approdo di Tremestieri	2.000.000	250.000	1.750.000	0	Mit (*ex* Mims) Fondo Infrastrutture 2021	
Riorganizzazione degli ormeggi traghetti e mezzi veloci nel bacino interno del porto di Messina	5.000.000	100.000	1.500.000	3.400.000	Mit (ex Mims) Fondo Infrastrutture 2021	
Riqualificazione del *waterfront* della città di Messina nelle aree libere della zona ex Fiera per il collegamento la "Passeggiata a mare"	6.861.880	6.861.880	0	0	Fondi AdSP	
Porto di Messina - Lavori di ripristino della pavimentazione della chiocciola del porto di Tremestieri e dei relativi impianti	2.000.000	300.000	700.000	1.000.000	Fondi AdSP	

Porto di Messina – Descrizione dell'intervento – Lavori sospesi o appalto annullato	COSTI DEL PROGRAMMA				Tipologia di finanziamento	Motivo della sospensione o annullamento
	Importo complessivo	2024	2025	2026		
Accordo quadro con un unico operatore per l'affidamento dei lavori di ripristino del passo di accesso al porto di Tremestieri mediante la movimentazione e rimozione dei sedimenti depositatisi a seguito di mareggiate	800.000	200.000	200.000	300.000	Fondi AdSP	
Porto di Messina/Tremestieri – Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dei compendi demaniali	1.000.000	1.000.000	0	0	Fondi AdSP	
Realizzazione opere di ristrutturazione aree a nord della banchina Vespri-Colapesce	3.500.000	500.000	500.000	1.500.000	Fondi AdSP	Fondo 18 *bis* legge n. 84 del 1994 per euro 1.592.390
Realizzazione opere di rifunzionalizzazione aree della GdF presso la radice del Molo Norimberga	880.000	100.000	780.000	0	Fondi AdSP	
Lavori di realizzazione nuova sede uffici AdSP nel porto di Messina	8.000.000	200.000	1.000.000	2.000.000	Fondi AdSP	
Compendio di Messina – Rimozione delle sorgenti primarie di contaminazione della Zona Falcata	20.330.855	250.000	5.750.000	6.330.855	Fondi AdSP – Finanziamento Fondi FSC per euro 20.000.000	
Porto di Messina – Nuove biglietterie Rizzo	350.000	350.000	0	0	Fondi AdSP	
Porto di Messina - Totale n. 18 interventi in fase di progettazione	**145.530.735**	**35.169.880**	**35.130.000**	**18.930.855**		
Porto di Messina - Interventi con lavori in corso					**Tipologia di finanziamento**	
Realizzazione impianto fognario sulla banchina I settembre	200.000	200.000	0	0	Fondi AdSP	
Realizzazione strada di collegamento tra il Viale Gazzi e l'Approdo delle Ferrovie per Via Don Blasco	2.600.000	2.600.000	0	0	PON – Infrastrutture e Reti	
Totale complessivo n. 21 interventi Porto di Messina	**178.330.735**	**38.969.880**	**49.130.000**	**33.930.855**		

Fonte: dati forniti dall'Adsp dello Stretto

Come si evince dalla tabella che precede, il Pto 2024-2026 del porto di Messina evidenzia una previsione triennale per impegni pari a euro 178.330.735, per 21 interventi infrastrutturali, di

cui 18 in fase di progettazione, 1 riguardante i porti dello Stretto con finanziamento derivante dal Fondo nazionale complementare (PNC) la cui procedura d'appalto è andata deserta e che è stato conseguentemente cancellato, 2 con lavori in corso.

Tabella 8 - Stato di attuazione degli interventi Pto 2023-2025 del porto di Milazzo

Porto di Milazzo – Interventi in fase di progettazione	**COSTI DEL PROGRAMMA**				**Tipologia di finanziamento**	
	Importo complessivo	2023	2024	2025		
Realizzazione nuova viabilità e recinzione portuale nelle aree tra sottoflutto, Via Bixio e Via Tonnara	2.580.000	1.000.000	1.580.000	0	Fondi AdSP	Fondo 18 bis L.84-94 per €1.165.012
Completamento banchine e pontili interni al bacino portuale ed escavazione fondali	26.200.000	1.500.000	12.700.000	12.000.000	Fondi AdSP	
Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dei compendi demaniali	860.000	460.000	200.000	200.000	Fondi AdSP	
Realizzazione degli impianti fognari presso il Molo Marullo	465.000	465.000	0	0	Fondi AdSP	
Ristrutturazione del fabbricato sul Molo Marullo da destinare a sede uffici GdF	650.000	150.000	500.000	0	Fondi AdSP	
Interventi di demolizione e ricostruzione del cunicolo servizi della Banchina XX Luglio	250.000	250.000	0	0	Fondi AdSP	
Lavori di realizzazione nuova sede uffici AdSP nel porto di Milazzo	1.500.000	200.000	1.300.000	0	Fondi AdSP	
Porto di Milazzo - Totale n. 7 interventi in fase di progettazione	**32.505.000**	**4.025.000**	**16.280.000**	**12.200.000**		
Porto di Milazzo – Interventi con lavori in corso					**Tipologia di finanziamento**	
Intervento di riforestazione nelle aree demaniali in località Giammoro del Comune di Pace del Mela	520.000	520.000	0	0	Fondo riforestazione MITE 2021	
Totale complessivo n. 8 interventi Porto di Milazzo	**33.025.000**	**4.545.000**	**16.280.000**	**12.200.000**		

Fonte: dati forniti dall'Adsp dello Stretto

La tabella che precede mostra una previsione triennale di impegni inseriti nel Pto 2023- 2025 attinenti al porto di Milazzo pari a euro 33.025.000 per complessivi 8 interventi di cui 7 in fase di progettazione e 1 con lavori in corso.

La tabella seguente evidenzia gli impegni previsti dal Pto 2024-2026 per il porto di Milazzo, per un totale di 8 interventi, di cui 7 in fase di progettazione e 1 con lavori in corso, per un importo complessivo pari a euro 34.415.000.

Tabella 9 - Stato di attuazione degli interventi Pto 2024-2026 del porto di Milazzo

Porto di Milazzo – Interventi in fase di progettazione	**COSTI DEL PROGRAMMA**				**Tipologia di finanziamento**	
	Importo complessivo (euro)	**2024**	**2025**	**2026**		
Realizzazione nuova viabilità e recinzione portuale nelle aree tra sottoflutto, Via Bixio e Via Tonnara	2.580.000	2.580.000	0	0	Fondi AdSP	Fondo 18 *bis* legge n. 84 del 1994 per euro 1.165.012
Completamento banchine e pontili interni al bacino portuale ed escavazione fondali	26.200.000	15.600.000	10.600.000	0	Fondi AdSP	
Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dei compendi demaniali	400.000	400.000	0	0	Fondi AdSP	
Realizzazione degli impianti fognari presso il Molo Marullo	465.000	465.000	0	0	Fondi AdSP	
Ristrutturazione del fabbricato sul Molo Marullo da destinare a sede uffici GdF	1.000.000	100.000	300.000	600.000	Fondi AdSP	
Interventi di demolizione e ricostruzione del cunicolo servizi della Banchina XX Luglio	250.000	250.000	0	0	Fondi AdSP	
Lavori di realizzazione nuova sede uffici AdSP nel porto di Milazzo	1.500.000	200.000	1.300.000	0	Fondi AdSP	
Compendio di Giammoro - Intervento di manutenzione straordinaria e di riqualificazione del lungomare di Giammoro	1.500.000	200.000	1.300.000	0	Fondi AdSP	
Porto di Milazzo - Totale n. 8 interventi in fase di progettazione	**33.895.000**	**19.795.000**	**13.500.000**	**600.000**		
Porto di Milazzo – Interventi con lavori in corso					**Tipologia di finanziamento**	
Intervento di riforestazione nelle aree demaniali in località Giammoro del Comune di Pace del Mela	520.000	520.000	0	0	Fondo riforestazione Mase (ex Mite) 2021	
Totale complessivo n. 8 interventi Porto di Milazzo	**34.415.000**	**20.315.000**	**13.500.000**	**600.000**		

Fonte: elaborazione Cdc su Bilancio di previsione 2024-2026 Adsp dello Stretto

La seguente tabella evidenzia gli impegni previsti dal Pto 2023-2025 per il porto di Reggio Calabria, quello di Villa San Giovanni e di entrambi i porti per i lavori infrastrutturali delle parti comuni inseriti nel Pot 2023-2025.

Tabella 10 - Stato di attuazione degli interventi Pto 2023-2025 dei porti di Reggio Calabria e di Villa San Giovanni

Porto di Reggio Calabria – Descrizione dell'intervento – Lavori in corso	**COSTI DEL PROGRAMMA**				**Tipologia di finanziamento**	
	Importo complessivo	2023	2024	2025		
Lavori di ristrutturazione edificio da destinare a sede dell'AdSP dello Stretto	550.000	550.000	0	0	Fondi AdSP	
Porto di Reggio Calabria - Totale n. 1 intervento con lavori in corso	**550.000**	**550.000**	**0**	**0**		
Porto di Reggio Calabria – Descrizione dell'intervento – Lavori in fase di progettazione						
Realizzazione degli apprestamenti di security delle aree portuali di Reggio Calabria	3.800.000	300.000	3.500.000	0	Legge di bilancio 2021	
Lavori di dragaggio dei fondali del porto di Reggio Calabria	900.000	300.000	600.000	0	Fondi AdSP	
Lavori di adeguamento banchina Margottini nel porto di Reggio Calabria	10.759.694	2.500.000	3.785.853	4.473.841	Fondi PNRR – Interventi infrastrutturali in aree ZES (€ 6.500.000)	Fondi AdSP
Riqualificazione del molo di Levante	5.000.000	100.000	1.900.000	3.000.000	Legge di bilancio 2021	
Realizzazione di un terminal passeggeri per scalo crocieristico	5.225.410	200.000	800.000	4.225.410	Legge di bilancio 2021	
Riconversione di edifici disponibili in porto in strutture funzionali ai servizi portuali, al crocierismo ed alla nautica da diporto	2.000.000	100.000	200.000	1.700.000	Legge di bilancio 2021	
Implementazione pontili di ormeggio e potenziamento stazione passeggeri	3.000.000	100.000	200.000	2.700.000	Legge di bilancio 2021	
Riqualificazione del *waterfront* della città di Reggio Calabria mediante sistemazione delle aree portuali, realizzazione di percorsi ciclo-pedonali di collegamento con il lungomare	2.900.000	100.000	300.000	2.500.000	Fondi AdSP	
Totale complessivo Porto di Reggio Calabria n. 8 interventi in fase di progettazione	**33.585.104**	**3.700.000**	**11.285.853**	**18.599.251**		
Porti di Reggio Calabria e Villa San Giovanni – Lavori in fase di progettazione					**Tipologia di finanziamento**	
Lavori di manutenzione viabilità ed infrastrutture e sistemazione arredi portuali comuni	1.340.000	660.000	680.000	0	Fondi AdSP	
Totale complessivo Porti di Reggio Calabria e Villa San Giovanni n. 1 intervento in fase di progettazione	**1.340.000**	**660.000**	**680.000**	**0**		

Porto di Villa San Giovanni - Descrizione dell'intervento - Lavori in fase di progettazione					Tipologia di finanziamento	
Lavori di dragaggio dei fondali del porto di Villa S. Giovanni	900.000	200.000	700.000	0	Fondi AdSP	
Realizzazione dei nuovi ormeggi per navi traghetto e mezzi veloci e della stazione marittima passeggeri nel porto di Villa San Giovanni	70.565.691	500.000	4.000.000	15.500.000*	Fondo infrastrutture MIMS 2021 (€ 30.000.000)	Fondi AdSP
Lavori di adeguamento e risanamento strutturale della banchina Scivolo "0" nel porto di Villa S.G.	6.197.790	2.500.000	3.697.790	0	Fondi PNRR – Interventi infrastrutturali in aree ZES (€ 4.000.000)	Fondi AdSP
Lavori di realizzazione di pensiline di protezione dei camminamenti pedonali nel porto di Villa San Giovanni	1.419.653	519.653	900.000	0	Fondi AdSP	
Totale complessivo Porto di Villa San Giovanni n. 4 interventi in fase di progettazione	**79.083.134**	**3.719.653**	**9.297.790**	**15.500.000**		

Fonte: dati forniti dall Adsp dello Stretto

Per il porto di Reggio Calabria sono in fase di progettazione 8 interventi e 1 intervento è in fase di lavori in corso; per il porto di Villa San Giovanni sono previsti 4 interventi tutti in fase di progettazione; 1 ulteriore intervento riguarda le parti comuni di entrambi i porti.

Tabella 11 - Stato di attuazione degli interventi Pto 2024-2026 dei porti di Reggio Calabria, di Villa San Giovanni e porti di Saline

Porto di Reggio Calabria – Descrizione dell'intervento – Lavori in fase di progettazione						
Realizzazione degli apprestamenti di security delle aree portuali di Reggio Calabria	4.100.000	200.000	200.000	4.100.000	Legge di bilancio 2021	
Lavori di dragaggio dei fondali del porto di Reggio Calabria	1.300.000	100.000	1.200.000	0	Fondi AdSP	
Lavori di adeguamento banchina Margottini nel porto di Reggio Calabria	10.759.694	5.285.853	5.473.841	0	Fondi PNRR – Interventi infrastrutturali in aree Zes (euro 6.500.000)	Fondi AdSP
Riqualificazione del molo di Levante nel porto di Reggio Calabria	5.000.000	250.000	750.000	4.000.000	Legge di bilancio 2021	
Realizzazione di un terminal passeggeri per scalo crocieristico	5.225.410	225.410	3.000.000	2.000.000	Legge di bilancio 2021	
Riconversione di edifici disponibili in porto in strutture funzionali ai servizi portuali, al crocierismo ed alla nautica da diporto	2.000.000	100.000	900.000	1.000.000	Legge di bilancio 2021	
Implementazione pontili di ormeggio e potenziamento stazione passeggeri	3.000.000	100.000	900.000	2.000.000	Legge di bilancio 2021	
Riqualificazione del *waterfront* della città di Reggio Calabria mediante sistemazione delle aree portuali, realizzazione di percorsi ciclo-pedonali di collegamento con il lungomare	2.900.000	100.000	700.000	2.100.000	Fondi AdSP	
Totale complessivo Porto di Reggio Calabria n. 10 interventi in fase di progettazione	**34.285.104**	**6.361.263**	**13.123.841**	**15.200.000**		
Porto di Villa San Giovanni - Lavori in fase di progettazione					**Tipologia di finanziamento**	
Lavori di dragaggio dei fondali del porto di Villa S. Giovanni	1.100.000	1.100.000	0	0	Fondi AdSP	
Realizzazione dei nuovi ormeggi per navi traghetto e mezzi veloci e della stazione marittima passeggeri nel porto di Villa San Giovanni	55.206.691	5.000.000	10.000.000	15.500.000*	Fondo infrastrutture Mit ex Mims 2021 (euro 30.000.000)	Fondi AdSP
Lavori di adeguamento e risanamento strutturale della banchina Scivolo "0" nel porto di Villa S.G.	6.197.790	2.500.000	3.697.790	0	Fondi PNRR – Interventi infrastrutturali in aree Zes (euro 4.000.000)	Fondi AdSP
Lavori di realizzazione di pensiline di protezione dei camminamenti pedonali nel porto di Villa San Giovanni	1.551.697	1.551.697	0	0	Fondi AdSP	
Totale complessivo Porto di Villa San Giovanni n. 4 interventi in fase di progettazione	**64.056.178**	**10.151.697**	**13.697.790**	**15.500.000**		
Porti di Saline – Lavori in fase di progettazione					**Tipologia di finanziamento**	
Lavori urgenti di parziale ripristino dell'accessibilità e rifunzionalizzazione degli accosti per imbarcazioni da diporto e similari nel porto di Saline	10.000.000	300.000	500.000	1.200.000	Fondi AdSP	
Totale complessivo Saline Ioniche n. 1 intervento in fase di progettazione	10.000.000	300.000	500.000	1.200.000**	Fondi AdSP	
Porti di Reggio Calabria, Villa San Giovanni e Saline Ioniche – Lavori in fase di progettazione					**Tipologia di finanziamento**	
Porti di RC, VSG e Saline - Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti a servizio degli ambiti portuali	450.000	150.000	150.000	150.000	Fondi AdSP	
Porti di Reggio Calabria, VSG e Saline - lavori di manutenzione viabilità, infrastrutture, impianti e arredi portuali	1.300.000	1.300.000	0	0	Fondi AdSP	
Totale complessivo Porti di Reggio Calabria, Villa San Giovanni e Saline Ioniche n. 2 interventi in fase di progettazione	**1.7500.000**	**1.450.000**	**150.000**	**0**		

Fonte: dati forniti dall' Adsp dello Stretto

Nell'ambito del Pto 2024-2026, per il porto di Reggio Calabria sono in fase di progettazione 10 interventi; per il porto di Villa San Giovanni sono previsti 4 interventi tutti in fase di progettazione; 1 intervento in fase di progettazione riguarda i porti di Saline mentre 2 ulteriori interventi riguardano le parti comuni di tutti e tre i porti.

La tabella che segue rappresenta lo stato di attuazione degli interventi inseriti nel Pto 2023-2025 per tutti i porti dello Stretto per complessivi 3 interventi con riferimento alla transizione energetica della mobilità marittima, alle attività integrate per la gestione dei dati e alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti a servizio degli ambiti portuali dei porti dello Stretto.

Tabella 12 - Stato di attuazione degli interventi Pto 2023-2025 di tutti i porti dello Stretto

Porti dello Stretto – Descrizione dell'intervento – Lavori in fase di progettazione	COSTI DEL PROGRAMMA				Tipologia di finanziamento
	Importo complessivo	2023	2024	2025	
Stretto Green - Transizione energetica della mobilità marittima nell'area dello Stretto: elettrificazione delle banchine portuali	23.225.000	1.000.000	14.000.000	8.225.000	MIMS FNC PNRR
ASTRA -Piattaforma integrata per la gestione dei dati relativi alle attività di analisi, security, tracking, riconoscimento e amministrazione nei porti dell'AdSP dello Stretto	3.500.000	1.200.000	1.800.000	500.000	Fondi AdSP
Porti di Messina, RC e VSG – Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti a servizio degli ambiti portuali di Messina e RC/VSG	450.000	150.000	150.000	150.000	Fondi AdSP
Totale complessivo n. 3 interventi per i porti dello Stretto	**27.175.000**	**2.350.000**	**15.950.000**	**8.875.000**	

Fonte: dati forniti dall'Adsp dello Stretto

La tabella che segue individua 2 interventi previsti per tutti i porti dello Stretto, con riferimento rispettivamente alla transizione energetica della mobilità marittima e per attività integrate per la gestione dei dati.

Tabella 13 - Stato di attuazione degli interventi Pto 2024-2026 di tutti i porti dello Stretto

Porti dello Stretto – Descrizione dell'intervento – Lavori in fase di progettazione	COSTI DEL PROGRAMMA				Tipologia di finanziamento	Motivo della sospensione o annullamento
	Importo complessivo	2024	2025	2026		
Stretto Green - Transizione energetica della mobilità marittima nell'area dello Stretto: elettrificazione delle banchine portuali	23.225.000	15.000.000	8.225.000	0	Mit (ex Mims) FNC PNRR	
ASTRA -Piattaforma integrata per la gestione dei dati relativi alle attività di analisi, *security, tracking*, riconoscimento e amministrazione nei porti dell'AdSP dello Stretto	3.500.000	1.200.000	1.800.000	500.000	Fondi AdSP	
Totale complessivo n. 2 interventi per i porti dello Stretto	**26.725.000**	**16.200.000**	**10.025.000**	**500.000**		

Fonte: dati forniti dall' Adsp dello Stretto

La seguente tabella riepiloga le somme destinate agli interventi per i suindicati porti dello Stretto.

Tabella 14 – Sintesi dei finanziamenti per la programmazione 2022-2024

Porti dello Stretto	Importo complessivo	Finanziamento ricevuto	Avanzo di amministrazione	Totale copertura finanziaria	Incidenza % copertura fin. /importo intervento	Finanziamento da ricevere	Finanziamento da individuare	Totale dei finanziamenti attesi	Incidenza % tot. fin.attesi/importo intervento
Messina	145.114.770	59.000.000	36.114.770	95.114.770	65,54	27.000.000	23.000.000	50.000.000	34,46
Milazzo	23.208.412	550.000	22.045.230	22.595.230	97,36	0	613.182	613.182	2,64
Reggio Calabria	27.290.000	15.000.000	5.790.000	20.790.000	76,18	6.500.000	0	6.500.000	23,82
Villa San Giovanni	34.900.000	30.000.000	50.000	30.050.000	86,10	4.850.000	0	4.850.000	13,90
Tutti i porti dello Stretto	23.500.000	20.000.000	3.500.000	23.500.000	100,00	0	0	0	0,00
Totale complessivo	**254.013.182**	**124.550.000**	**67.500.000**	**192.050.000**	**75,61**	**38.350.000**	**23.613.182**	**61.963.182**	**24,39**

Fonte: elaborazione Cdc su Bilancio di previsione 2022-2024 AdSP dello Stretto

La tabella evidenzia finanziamenti da reperire e individuare per euro 23.000.000 nel porto di Messina ed euro 613.182 nel porto di Milazzo.

Tabella 15 - Sintesi dei finanziamenti per la programmazione 2023-2025

Porti dello Stretto	Importo complessivo	Finanziamento ricevuto	Avanzo di Amm.ne	Totale copertura finanziaria	Incidenza % copertura fin./importo intervento	Finanz.to da ricevere	Finanz.to da individuare	Totale dei Finanz.ti attesi	Incidenza % tot. fin. attesi/imp intervento
Messina	145.449.880	1.592.390	51.414.490	53.006.880	36,44	42.000.000	50.443.000	92.443.000	63,56
Milazzo	33.025.000	1.165.012	31.339.988	32.505.000	98,43	520.000	0	520.000	1,57
Reggio Calabria	34.135.104	0	8.609.694	8.609.694	25,22	25.525.410	0	25.525.410	74,78
Villa San Giovanni	79.083.134	0	45.083.134	45.083.134	57,01	34.000.000	0	34.000.000	42,99
Tutti i porti dello Stretto	28.515.000*	3.999.998	8.515.000	12.514.998	43,89	16.000.002	0	16.000.002	56,11
Totale complessivo	**320.208.118**	**6.757.400**	**144.962.306**	**151.719.706**	**47,38**	**118.045.412**	**50.443.000**	**168.488.412**	**52,62**

* L'ente riferisce che l'importo di euro 28.515.000 è dato dalla somma di euro 27.175.000 (riscontrati nella tabella 12 relativa al Pto 2023-2025 di tutti i porti) e euro 1.340.000 (riscontrati nella tabella 10 Pto 2023-2025 dei porti di Reggio Calabria e Villa San Giovanni).
Fonte: dati forniti dall'Adsp dello Stretto

Tabella 16 - Sintesi dei finanziamenti per la programmazione 2024-2026

Porti dello Stretto	Importo complessivo	Finanziamento ricevuto	Avanzo di Amm.ne	Totale copertura finanziaria	Incidenza % copertura fin./importo intervento	Finanz.to da ricevere	Finan.to da individuare	Totale dei Finanz.ti attesi	Incidenza % tot. fin. attesi/imp intervento
Messina	178.330.735	1.592.390	66.695.345	68.287.735	38,29	59.600.000	50.443.000	110.043.000	61,71
Milazzo	34.415.000	1.165.012	32.729.988	33.895.000	98,49	520.000	0	520.000	1,51
Reggio Calabria	34.285.104	0	8.459.694	8.459.694	24,67	25.825.410	0	25.825.410	75,33
Villa San Giovanni	64.056.178	0	30.056.178	30.056.178	46,92	34.000.000	0	34.000.000	53,08
Saline Joniche	10.000.000	0	10.000.000	10.000.000	100,00	0	0	0	0,00
Porti di Reggio Calabria, Villa San Giovanni e Saline Ioniche n. 2 interventi in fase di progettazione	1.750.000	0	1.750.000		100	0	0	0	0
Tutti i porti dello Stretto	26.725.000	3.999.998	8.475.000	12.474.998	43,81	16.000.002	0	16.000.002	56,19
Totale complessivo	**349.562.017 ***	**6.757.400**	**158.166.205**	**164.923.605**	**47,18**	**135.945.412**	**50.443.000**	**186.388.412**	**53,32**

*L'Ente esplica lo scostamento di euro 520.000 (349.562.017- 349.042.017) in relazione all'intervento di riforestazione del porto di Milazzo non presente nel Pto 2024-2026.
Fonte: dati forniti dall'Adsp dello Stretto

Le tabelle di sintesi che precedono relative sia alla programmazione 2023-2025 che alla programmazione 2024-2026 evidenziano un importo di euro 50.443.000 a titolo di finanziamento ancora da individuare all'atto della pianificazione degli interventi. Nel riscontro alla richiesta istruttoria formulata al riguardo, l'Ente, in particolare con riferimento all'intervento previsto per il porto di Messina, che costituisce l'opera più rilevante, ha rappresentato che al momento della programmazione l'opera era ancora in fase di progettazione e che già al momento dell'esecuzione dell'intervento, in assenza di finanziamenti pubblici nazionali o europei, avrebbe potuto comunque provvedere con le risorse proprie, ritenute capienti e idonee a garantirne la relativa integrale copertura.

4.4 Gli interventi connessi al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)

Il settore dei porti è contemplato dal PNRR che, nel considerare le AdSP sia quali soggetti attuatori che realizzatori, ne accentua la qualificazione come *asset* strategico della politica della mobilità, dedicando ad esso un intero ambito della misura 3 (infrastrutture per una mobilità sostenibile) - componente 2 (intermodalità e logistica integrata) e prevedendo apporti finanziari per la sostenibilità ambientale dei porti stessi (c.d. programma *Green Ports*) pari a 270 mln, a carico dei fondi europei.

Con l'art. 1, c. 1, del decreto-legge n. 59 del 6 maggio 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101, è stato approvato, inoltre, il Piano nazionale per gli investimenti complementari, finalizzato ad integrare con risorse nazionali gli interventi del PNRR e sono state ripartite le relative risorse per complessivi 30.622,46 mln per gli anni dal 2021 al 2026.

Al settore portuale sono state destinate risorse per complessivi 2.860 mln, destinati in particolare allo sviluppo di infrastrutture portuali (dighe, moli, banchine) e all'aumento selettivo della capacità portuale (opere di dragaggio, nuovi moli e/o piattaforme logistiche)[24].

Particolarmente importanti per la riduzione delle emissioni inquinanti e per la sostenibilità ambientale sono i progetti per l'elettrificazione delle banchine (*cold ironing*) per i quali è previsto uno stanziamento di 675,6 mln.

Il progetto attinente al deposito costiero di LNG (gas naturale liquefatto) e finanziato dal PNC per complessivi euro 30.000.000, è stato cancellato con decreto presidenziale n. 253 del 14 dicembre 2022 per il ritiro della candidatura dell'unico offerente.

Sulla base del monitoraggio al 31 dicembre 2025, pertanto, all'AdSP dello Stretto fanno capo, allo stato, tre progetti, per un importo complessivo di euro 30.500.000 a carico dei fondi PNRR – PNC, oltre ad altre fonti di finanziamento, per complessivi euro 40.182.856, come evidenziato dalla tabella seguente.

[24] Il decreto Mef del 6 agosto 2021 ha assegnato le risorse finanziarie previste dal PNRR alle amministrazioni titolari degli interventi e ha ripartito i traguardi e gli obiettivi per scadenze semestrali di rendicontazione. Il decreto Mims del 13 agosto 2021, n. 330 ha ripartito tra tutte le AdSP l'importo complessivo di 2,8 miliardi utilizzabili dal 2021 al 2026, di cui alle regioni del Sud è stato destinato il 43 per cento. Nel dettaglio, il pacchetto di risorse è così ripartito: gli interventi per lo sviluppo dell'accessibilità marittima e della resilienza delle infrastrutture portuali ai cambiamenti climatici ammontano a 1,47 miliardi, quelli per l'aumento selettivo della capacità portuale sono pari a 390 mln, quelli per l'ultimo/penultimo miglio ferroviario o stradale ammontano a 250 mln, gli interventi per l'ammodernamento energetico a 50 mln. Alcuni interventi sono stati oggetto di revisione, mediante definanziamento e spostamento di parte degli investimenti al periodo 2027-2028 per garantire la conclusione dei lavori.

Tabella 17 - Finanziamenti PNRR-PNC - Fase del progetto al 31 dicembre 2025

CUP	Titolo del progetto	Provvedimento di approvazione	Importo complessivo progetto	Importo del progetto assegnato all'Ente	Importo finanziato dal PNRR	Importo finanziato dal PNC	Importo finanziato da risorse proprie (autofinanz.)	Importo ricevuto da PNRR	Importo ricevuto Da PNC	Somme pagate	Fase del progetto
F41B21002130009	Stretto Green - Transizione energetica della mobilità marittima nell'area dello Stretto. Elettrificazione delle banchine portuali.	d.m. 330/2021	23.225.371	23.225.371	0	20.000.000	3.225.371	0	7.999.994	4.720.146	esecuzione
F38I21001020005	Lavori di adeguamento e risanamento della Banchina Margottini nel Porto Di Reggio Calabria	Decreto Interministeriale 492/2021	10.759.694	6.500.000	6.500.000	0	4.259.694	0	0	3.117.284	esecuzione
F97H21009030005	Lavori di risanamento strutturale della Banchina Scivolo 0 nel Porto di Villa San Giovanni	Decreto Interministeriale 492/2021	6.197.790	4.000.000	4.000.000	0	2.197.791	0	0	2.375.719	esecuzione
Totale complessivo			40.182.856	33.725.371	10.500.000	20.000.000	9.682.856	0	7.999.994	10.213.149	esecuzione

Fonte: elaborazione Cdc su dati dell'AdSP Stretto - monitoraggio fino al 31 dicembre 2025

Il primo progetto è riconducibile alla Missione 3, Componente 2, per l'importo finanziato dal PNC di 20 mln, e da fonti finanziarie proprie per euro 3.225.371 e riguarda l'efficientamento energetico. In particolare, tale progetto fa riferimento all'elettrificazione delle banchine nell'area dello Stretto (*cold ironing)*. Le somme ricevute ammontano a euro 7.999.994, mentre le somme pagate, alla data del 31 dicembre 2025, ammontano a euro 4.720.146.

Gli ulteriori due progetti sono riconducibili alla Missione 5 (inclusione e coesione), Componente 3 (interventi speciali per la coesione territoriale), per l'importo complessivo finanziato dal PNRR per euro 10.500.000 e da altre fonti per euro 6.457.484.

L'Ente ha ampliato il finanziamento mediante risorse proprie.

Tali progetti riguardano lavori di risanamento delle banchine nel porto di Reggio Calabria e nel porto di Villa San Giovanni. Per questi due progetti non vi sono trasferimenti e le somme pagate ammontano rispettivamente a euro 3.117.284 e 2.375.719.

5. ATTIVITÀ

L'AdSP dello Stretto svolge i compiti e le funzioni assegnate ai sensi dell'art. 6 della l. n. 84 del 1994, dettagliatamente esposte nei precedenti referti ai quali si fa rinvio[25].

I paragrafi che seguono illustrano le principali attività svolte nell'ambito dell'esercizio in esame.

5.1. Attività promozionale

In applicazione del d.lgs. n. 169 del 2016, rientrano fra i compiti istituzionali attribuiti alle AdSP le attività di promozione che si svolgono nei rispettivi comprensori portuali e le funzioni di comunicazione e *marketing;* per lo svolgimento di queste ultime, in particolare, è in corso di definizione una riorganizzazione da parte dell'Ente.

La tabella seguente evidenzia le spese sostenute dall'AdSP per attività promozionali e di rappresentanza nel biennio in esame, in raffronto con il 2022, anno in cui vi era stato un notevole incremento delle attività dopo la sospensione dovuta alla pandemia nel periodo emergenziale da covid - 19, ripresa che si era sostanziata nella partecipazione dell'Ente alle fiere per la logistica e il crocierismo, nonché nello svolgimento di altre iniziative connesse alla promozione del sistema portuale dello Stretto.

Nel biennio oggetto di referto, la tabella seguente espone le spese sostenute a tale titolo.

Tabella 18 - Spese sostenute per relazioni pubbliche

Tipologia di spese	2022	2023	Variazione %	2024	Variazione %
Spese di rappresentanza	778	1.254	61,18	150	-88,04
Spese promozionali e di propaganda	64.556	44.236	-31,48	29.075	-34,27
Totale spese	**65.334**	**45.490**	**-30,37**	**29.225**	**-35,76**

Fonte: elaborazione Cdc su dati contabili del rendiconto AdSP 2022-2023-2024

[25] Come prescritto dall'art. 8, c. 4, (nonché dall'art. 9, c. 5 lett. e) della l. n. 84 del 1994 il Presidente dell'AdSP riferisce al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti sull'attività svolta con relazione annuale, da inviare entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di riferimento.

5.2. Manutenzione ordinaria e straordinaria e opere di grande infrastrutturazione

L'AdSP è tenuta ad assicurare la messa in efficienza della viabilità stradale e ferroviaria, il consolidamento dei terreni anche attraverso la costruzione di banchine, la realizzazione e il rafforzamento degli argini, l'escavo dei canali portuali, la manutenzione dei fondali, la sicurezza idraulica, la manutenzione delle parti comuni, degli impianti elettrici e di illuminazione. Le risorse necessarie per gli investimenti possono provenire, oltreché da entrate proprie dell'AdSP anche dallo Stato, dall'Unione europea o dai privati attraverso forme di *partnership* pubblico-privato.

Per quanto attiene alla manutenzione ordinaria, gli oneri sono stati, come si evince dalla tabella di dettaglio che segue, euro 1.782.020 nel 2023 (euro 1.035.760 nel 2022) e euro 1.722.372,32, nel 2024, in lieve contrazione rispetto al precedente esercizio 2023.

Tabella 19 - Oneri per la manutenzione ordinaria

Intervento	2022	2023	2024	Var. % 2024/2023
Porto di Messina- RC_VSG_ Gestione e manutenzione degli impianti d'illuminazione ed elettrici portuali (compresi consumi di energia elettrica) - Convenzione Consip Servizio Luce	127.324	134.272	279.864	108,43
Porto di Messina - Lavori di manutenzione manufatti e infrastrutture nelle aree demaniali marittime comprese nella circoscrizione del porto di Messina	258.878	219.816	285.392	29,83
Porto di Milazzo - Lavori di manutenzione manufatti e infrastrutture nelle aree demaniali marittime comprese tra il Molo Marullo e la foce del torrente Muto	139.350	276.182	62.983	-77,20
Porto di Milazzo - Lavori di manutenzione degli impianti elettrici a servizio dell'ambito portuale	200.828	125.790	34.784	-72,35
Lavori di manutenzione stradale corsie di ingresso/uscita chiocciola Tremestieri* (intervento concluso)	0	118.000	-	- 100,00
Porti di Reggio Calabria, Villa San Giovanni e Saline Joniche - Lavori di manutenzione manufatti e infrastrutture nelle aree demaniali marittime	0	521.216	611.640	17,35
Porto di Milazzo - Lavori di manutenzione del verde pubblico	7.038	14.041	21.114	50,37
Servizio triennale pulizia specchio acqueoporto di Messina*piazzali del porto di Messina*	123.046	106.738	103.476	-3,06
Servizio di pulizia delle banchine, piazzali del porto di Messina*	60.457	88.372	88.372	-
Porto di Milazzo: Affidamento servizio triennale di pulizia delle banchine,	70.563	70.563	70.563	-

dei piazzali, delle d'accesso e dei moli*				
Servizio triennale di pulizia dello specchio acqueo del porto di Milazzo*	48.276	36.207	52.461	44,89
Servizio biennale di pulizia delle aree portuali nei porti di Reggio Calabria e VSG*Calabria*	-	59.273	53.973	-8,94
Servizio biennale di pulizia dello specchio acqueo nel porto di Reggio Calabria*	-	11.550	57.750	400,00
Totale	**1.035.760**	**1.782.020**	**1.722.372**	-3,66

Fonte: elaborazione Cdc su dati comunicati dall'AdSP Stretto

Per quanto riguarda invece la manutenzione straordinaria, la spesa sostenuta nel 2023 per lavori straordinari delle parti comuni in ambito portuale, compresa la manutenzione dei fondali, è stata di euro 7.951.911 (euro 2.348.531 nel 2022), con un incremento considerevole (+238,59 per cento). Tale scostamento è riferibile, come meglio specificato dall'Ente in fase di istruttoria, ad approfondimenti, verifiche tecniche e relativi servizi di ingegneria necessari per l'attuazione degli interventi di manutenzione straordinaria nell'ambito dei compendi demaniali marittimi dei porti di Reggio Calabria e Villa San Giovanni acquisiti da circa quattro anni.

Nel 2024 la spesa sostenuta per la manutenzione straordinaria compresa la manutenzione dei fondali è stata pari a euro 7.449.425, in linea con il precedente esercizio (euro 7.951.911).

I lavori di manutenzione straordinaria degli immobili di proprietà in uso ammontano invece nel 2023 a euro 7.198 (euro 10.553 nel 2022), e euro 5.049 nel 2024, in flessione per i minori interventi che si sono verificati.

Quanto alle opere di grande infrastrutturazione queste, come precisato dall'art. 5, comma 9, della l. n. 84 del 1994, riguardano le costruzioni di canali marittimi, di dighe foranee di difesa, di darsene, di bacini e di banchine attrezzate, nonché l'escavazione e l'approfondimento dei fondali.

Di seguito si riporta l'elenco delle principali opere, lo stato di attuazione, le relative fonti di finanziamento e lo stato di avanzamento alla data di trasmissione degli elementi istruttori. Si

evidenzia che la colonna "Costo totale dei lavori" riporta gli importi del quadro economico complessivo (tra cui anche spese tecniche, oneri di gara d'appalto, imprevisti), mentre la colonna "Costo lavori aggiudicati" riporta solo il costo dei lavori (inclusi gli oneri per le misure di sicurezza) al netto del ribasso d'asta offerto dall'aggiudicatario in fase di appalto.
I dati sono stati forniti dall'Ente a febbraio 2026 a seguito di istruttoria.

Tabella 20 - Opere di grande infrastrutturazione

Descrizione Intervento	*Fonte di Finanziamento*	*Data Aggiudicazione Lavori*	*Data Inizio Lavori*	*Tipo di gara*	*Costo Lavori aggiudicati*	*Perizie di Variante e suppletive*	*Costo Totale Lavori*	*Stato Avanzamento Lavori %*	*Note*
Porto di Messina – Lavori di realizzazione del nuovo terminal crociere	Fondi di bilancio dell'Ente e cofinanziamento privato	3.11.2023		Gara pubblica con procedura aperta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa	euro 6.237.330,00 (di cui euro 2.999.990,00 cofinanziamento AdSP dello Stretto, ribassato su base d'asta euro 3.500.000)	no	7.395.580,75	**0**	Appalto aggiudicato (PPP)
Porto di Messina – Lavori di ampliamento del terminal logistico del Molo Norimberga	Fondi di bilancio dell'Ente					no	31.890.000,00	**0**	Progettazione in corso
Porto di Messina – Lavori per la rettifica della banchina I settembre	Fondi di bilancio dell'Ente					no	8.143.000,00	**0**	Progettazione in corso
Porto di Messina - Lavori di adeguamento ed ampliamento delle banchine Marconi, Peloro e Rizzo	Fondi di bilancio dell'Ente					**no**	49.215.479,00	**0**	Progettazione in corso
Porto di Messina - Lavori di costruzione della piattaforma logistica di Tremestieri con annesso scalo portuale *	Cofinanziamento AdSP dello Stretto € 32.000.000 ex MUTUO DEXIA CREDIOP € 2.470.861 L.166/02 MIT MEF N.457 del 31.12.2015 € 28.000.000; Fondi PAC € 4.485.000	Determina dirigenziale n. 1051 dell'8.03.2018	Verbale di consegna lavori del 13. 03.2018	Gara pubblica con procedura aperta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa		no			I lavori sono attualmente sospesi. L'intervento è cofinanziato dall'AdSP dello Stretto. La Stazione Appaltante è il Comune di Messina
Porto di Messina - Realizzazione strada di collegamento tra il Viale Gazzi e l'Approdo delle Ferrovie per Via Don Blasco	Cofinanziamento AdSP dello Stretto € 5.000.000,00 D.D.G. n.911 del 09.05.2016 Regione Sicilia Assessorato Regionale delle Infrastrutture della Mobilità € 22.000.000	Determina dirigenziale n. 106 del 15.05.2017	Verbale di consegna lavori del 3 dicembre 2018	Gara pubblica con procedura aperta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa		no			I lavori sono in corso di esecuzione. L'intervento è cofinanziato dall'AdSP dello Stretto. La Stazione Appaltante è il Comune di Messina

Porto di Messina Lavori di ampliamento del terminal logistico del Molo Norimberga- Lotto 1 consolidamento radice ovest	Fondi AdSP						6.510.000,00		Progettazione in corso
Porto di Milazzo – Lavori di completamento delle banchine e dei pontili interni al bacino portuale ed escavazione fondali operativi.	Fondi POR e fondi di bilancio dell'Ente	31.07.2010		Procedura Aperta	16.871.306,52	no	22.257.733,40	20	Lavori in corso
Porto di Reggio Calabria - Lavori di adeguamento banchina Margottini nel porto di Reggio Calabria	Fondi PNRR M5C3 Investimento 4 "Interventi infrastrutturali per le ZES" (D.M. 492-2001) per € 6.500.000,00; Fondi di bilancio dell'Ente per € 4.259.694,31	12.10.2023	31.12.2023	Procedura aperta	7.097.334,59	no	9.394.643,31	30%	Lavori in corso
Porto di Villa San Giovanni Risanamento strutturale banchina scivolo "0"	Fondi PNRR M5C3 Investimento 4 "Interventi infrastrutturali per le ZES" (D.M. 492-2001) per € 4.000.000,00; Fondi di bilancio dell'Ente per € 2.197.790,87	11.10.2023	21.12.2023	Procedura aperta	3.986.501,18	si	5.279.751,45	50%	Lavori in corso
Stretto Green – Transizione energetica della mobilità marittima nell'area dello stretto: elettrificazione delle banchine portuali	Fondo Piano Nazionale Complementare al PNRR e Fondi AdSP dello Stretto	24.03.2023	31.05.2023	Procedura aperta	14.942.361,12	no	17.020.065,93	25%	Lavori in corso

*Porto di Messina – Lavori di costruzione della piattaforma logistica di Tremestieri con annesso scalo portuale – Cofinanziamento AdSP dello Stretto per euro 15.000.000 - PTOOPP 2026-2028.

Fonte: AdSP Stretto

5.3. Regolazione dei servizi c.d. ausiliari di interesse generale

L'art. 6, c. 4 lett. c, della l. n. 84 del 1994, così come modificato dall'art. 2, c. 1 lett. e, del d. lgs. n. 232 del 2017, assegna alle AdSP anche l'affidamento e il controllo delle attività dirette alla fornitura a titolo oneroso agli utenti portuali di servizi di interesse generale diversi dalle "operazioni portuali" di cui al successivo art. 16, comma 1[26].

Nell'impossibilità di comporre a priori un quadro dei vari servizi e delle relative modalità di affidamento, conseguentemente è compito di ciascuna AdSP determinare quali attività rientrino tra i servizi di interesse generale da affidare in concessione e quali possano essere svolte con diverse procedure di affidamento.

Nella tabella che segue si riportano i dati forniti dall'Ente a febbraio 2026 con riferimento ai servizi ausiliari in essere o scaduti e in attesa di affidamento.

[26] Il Mit, con circolare prot. n. 10251 del 17 aprile 2018, ha ritenuto onere di ciascuna AdSP l'individuazione dei servizi di interesse generale, dovendosi escludere quelli che spettano alle differenti autorità amministrative indicate dalle discipline di settore, quali, ad esempio, le autorità marittime o gli enti locali, affermando in particolare che le Autorità di sistema portuale devono "di volta in volta valutare se l'attività che intendono disciplinare rientri nelle loro competenze istituzionali e, in caso affermativo, se sia qualificabile come servizio di interesse generale, se vi sia domanda da parte della generalità dei potenziali utenti presenti in porto tale da giustificare la presenza del servizio stesso, e, quindi, anche con riferimento al regime di mercato al quale assoggettare il servizio, individuarne le modalità organizzative alla luce delle vigenti disposizioni in materia, tra le quali, per l'espresso richiamo fatto dal comma 10 del citato articolo 6, il decreto legislativo n. 50 del 2016 e ss.mm.ii."; il codice dei contratti pubblici di cui al d. lgs. n. 50 del 2016 è stato poi sostituito dal d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36, che trova applicazione secondo le regole di diritto intertemporale dettate agli artt. 224 ss.

Tabella 21 - Servizi ausiliari di interesse generale

Descrizione del servizio	Procedura utilizzata	Decorrenza	Scadenza	Aggiornamenti
Stazione marittima passeggeri Messina	Procedura aperta ai sensi del d.lgs. n. 50/2016 e s.m.i per l'affidamento in concessione dei servizi di interesse generale relativi alla gestione triennale delle aree e dei beni demaniali marittimi	15/04/2019	14/04/2024 (proroga)	Con il decreto del Commissario Straordinario n. 76 del 05.04.2024, è stata disposta la proroga tecnica della concessione in essere al precedente concessionario, limitata al tempo necessario alla conclusione delle procedure di contrattualizzazione e successivo rilascio della concessione, al fine di garantire la continuità dei servizi in coerenza con l'interesse pubblico. Il contraente ha in corso approfondimenti tecnici prodromici alla realizzazione dell'opera e nelle more risulta pertanto ancora vigente il vecchio titolo concessorio prorogato con il sopracitato decreto n. 76/2024. In seguito a procedura di gara a evidenza pubblica, inoltre, con decreto del Presidente n. 237 del 3.11.2023, è stata affidata una nuova concessione di costruzione e gestione di un *terminal* croceristico
Stazione marittima passeggeri Milazzo	Gara pubblica (atto di concessione del 5 marzo 2012)	05/03/2012	05/03/2024	Il Commissario straordinario AdSP, con Decreto n. 55 del 05.03. 2024, ha assentito la concessione provvisoria mediante proroga tecnica, limitatamente al tempo strettamente necessario alla conclusione delle procedure di gara per l'individuazione di un nuovo contraente, al fine di garantire la continuità dei servizi in coerenza con l'interesse pubblico. A seguito di gara a evidenza pubblica, ai sensi del d.lgs. 36/2023, con decreto del Commissario straordinario AdSP n. 216 del 02/12/2024 è stata poi aggiudicata la concessione demaniale marittima decennale, ex art. 36 Cod. Nav., per la gestione delle aree e dei beni demaniali marittimi denominati "Terminal Passeggeri" ubicati rispettivamente sul Molo Luigi Rizzo ed in località Acqueviole e dei "Piazzali di sosta" in località Acqueviole, Comune di Milazzo. Avverso tale aggiudicazione risulta pendente giudizio dinanzi al CGA. L'udienza di merito si è tenuta il 12/02/2026 (RNG 855/2025). Nelle more, la stazione è gestita dalla ditta aggiudicataria in forza di un atto di anticipata occupazione rilasciato a suo favore per garantire la continuità dei servizi in coerenza con l'interesse pubblico.

Descrizione del servizio	Procedura utilizzata	Decorrenza	Scadenza	Aggiornamenti
Servizio quadriennale di gestione dei rifiuti e dei residui del carico prodotti a bordo delle navi che fanno scalo entro la circoscrizione territoriale dell'autorità portuale" (porti di Messina e Milazzo)	Gara aperta telematica ai sensi del d.lgs. 50/2016 e smi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa	06/10/2020	05/10/2024	Attualmente il servizio di gestione dei rifiuti e dei residui del carico prodotti a bordo delle navi che fanno scalo entro la circoscrizione territoriale dell'Autorità di sistema portuale dello Stretto è reso temporaneamente per mezzo delle ditte iscritte nel registro di cui all'art. 68 del Codice della navigazione – sia in via provvisoria che con certificato definitivo – per le attività di raccolta, trasporto e/o smaltimento dei rifiuti, in possesso delle autorizzazioni previste dalla normativa vigente in materia, in regime di libero mercato.
Bacino di Carenaggio, relative installazioni e cantiere ex Cassaro	Gara pubblica	1/02/2006	18/02/2026	
Servizio idrico per il porto di Messina	Servizio svolto da AMAM (Municipalizzata del Comune di Messina), in regime di convenzione stipulata il 21/06/2017. Convenzione in fase di rinnovo.			
Servizio idrico per il porto di Reggio Calabria	Servizio svolto da SORICAL (Società Risorse Idriche Calabresi, in attuazione della delibera n. 5/2020 dell'allora Ente di Governo d'Ambito AIC (Autorità Idrica Calabrese), con cui è stata individuata la forma di gestione *in house providing* del servizio idrico integrato.			
Porto di Messina - servizio triennale di pulizia e disinquinamento dello specchio acqueo	Procedura aperta sul MEPA ai sensi del d.lgs. 50/2016 da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa	01/04/2019 01/03/2023	28/02/2023 28/02/2026	Con decreto n. 188 del 6/9/2022 è stata indetta gara aperta telematica ai sensi del d. lgs n. 50/2016 per l'aggiudicazione dell'appalto relativo al servizio quadriennale nel porto di Messina per la pulizia e disinquinamento dello specchio acqueo - Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 95 del d. Lgs. 50/2016 e smi (servizio avviato in data 01/03/2023 e in corso)
Porto di Messina - servizio triennale di pulizia delle banchine,	Procedura aperta sul MEPA ai sensi del d.lgs. 50/2016 da aggiudicarsi	01/04/2019 01/01/2023	31/12/2022 31/12/2025	Con decreto n. 151 del 18/7/2022 è stata indetta gara aperta telematica ai sensi del D. lgs. n. 50/2016 per

Descrizione del servizio	Procedura utilizzata	Decorrenza	Scadenza	Aggiornamenti
dei piazzali, delle strade d'accesso e dei moli	con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa			l'aggiudicazione dell'appalto relativo al servizio quadriennale nel porto di Messina per la pulizia delle banchine e delle aree portuali di competenza dell'A.d.S.P. dello Stretto - Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 95 del d. Lgs. n. 50/2016 (servizio avviato in data 1/1/2023 e in corso).
Porto di Milazzo - servizio triennale di pulizia e disinquinamento dello specchio acqueo	Procedura aperta sul MEPA ai sensi del d.lgs. 50/2016 da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa	01/01/2020 01/06/2024	31/12/2022 (prorogato) 31/05/2027	Con decreto presidenziale n. 168 del 29/06/2023 è stata indetta una gara aperta telematica ai sensi del d. lgs. n. 50/2016 per l'affidamento quadriennale del servizio, da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 95 del d. lgs. 50/2016. La gara è stata aggiudicata con decreto commissariale n. 1 del 30/11/2023 e il nuovo servizio è stato avviato in data 01/06/2024
Servizio triennale di pulizia delle banchine, dei piazzali, delle strade d'accesso e dei moli nel porto di MILAZZO – pulizia, raccolta dei rifiuti e sversamento a discarica relativa agli spazi comuni, derattizzazione, disinfestazione e simili	Procedura aperta telematica ai sensi dell'art. 60 del d. lgs. 50/2016 da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa	01/04/2021	31/03/2024 (prorogato sino al 31/03/2025)	Con decreto commissariale n. 104 del 22.05.2024 è stata indetta una gara aperta telematica ai sensi del d. lgs. n. 36/2023 per l'affidamento quadriennale del servizio, da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 108, c. 2, del d. lgs. n. 36/2023. La gara è ancora in fase di aggiudicazione e l'Ente non ha fornito ulteriori aggiornamenti
Servizio biennale di pulizia delle aree portuali nel porto di REGGIO CALABRIA	Affidamento diretto ex art. 1 c. 2 lett. a) del d.l. n. 76/2020 a seguito di manifestazione di interesse	01/08/2022	31/07/2024 (prorogato sino al 20/01/2025)	È in fase di indizione una gara aperta per l'affidamento del servizio - di durata quadriennale– da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 108 c. 2 del d. lgs. n. 36/2023. l'Ente non ha fornito ulteriori aggiornamenti

Fonte: AdSP Stretto

Attesa anche l'importanza strategica per l'economia portuale di molti dei servizi di interesse generale, questa Corte richiama l'attenzione sul necessario rispetto delle disposizioni in materia di affidamento esterno e/o di erogazione diretta da parte dell'Autorità. Si rammenta, in particolare, l'importanza del rispetto dell'obbligo di procedere mediante gara alla selezione del contraente in caso di appalti o concessioni, rimanendo in alternativa

nell'ambito delle eccezioni normativamente previste. Con riferimento alle rilevate fattispecie di proroga tecnica si richiama l'attenzione dell'Ente sul disposto dell'art. 120, c. 11 del d.lgs. n. 36 del 2023 che, al pari del previgente codice dei contratti (art. 106), configura tale proroga come istituto di carattere eccezionale, consentendone l'utilizzo nei soli casi in cui risultino oggettivi e insuperabili ritardi nella conclusione della procedura di affidamento del contratto, per il tempo strettamente necessario alla conclusione della procedura avviata necessariamente prima della scadenza finale del medesimo, in considerazione della circostanza che l'interruzione delle prestazioni potrebbe determinare situazioni di pericolo anche per l'igiene pubblica o ancora un grave danno dell'interesse pubblico.

La Sezione evidenzia che la proroga tecnica, avendo carattere di temporaneità e imprevedibilità, rappresenta uno strumento atto esclusivamente ad assicurare il passaggio da un regime contrattuale a un altro e osserva che l'uso improprio dell'istituto compromette la correttezza delle procedure previste dal codice e l'attuazione del principio eurounitario di libero accesso al mercato (art. 3 del medesimo d.lgs.)[27].

Si richiama pertanto l'attenzione dell'Ente ad un rigoroso rispetto della disciplina vigente.

5.4. Gestione dei beni demaniali, delle operazioni e dei servizi portuali

La regolazione e la gestione dei beni demaniali, dei servizi portuali e delle attività economiche svolte nelle aree della circoscrizione portuale costituisce uno dei principali ambiti funzionali attribuiti alle competenze istituzionali delle AdSP, rappresentandone, peraltro, una rilevante fonte di entrate finanziarie, sotto forma di diritti portuali e canoni concessori[28].

La gestione dei beni demaniali dell'AdSP avviene mediante il rilascio di concessioni a terzi. In materia di concessioni del demanio portuale, l'art. 18 della legge 84 del 1994 è stato modificato

[27] Cfr. in argomento anche delibera Anac, n. 150 del 9 aprile 2025 e l'orientamento consolidato del Consiglio di Stato (*ex multis*, n. 12 febbraio 2026, n. 1116;12 settembre 2023, n. 8292; 20 agosto 2013, n. 4192; 24 novembre 2011, n. 6194).

[28] In termini generali, l'art. 68 del Codice della navigazione assoggetta lo svolgimento di attività economiche all'interno dei porti a regimi di contingentamento, accennando "all'iscrizione in appositi registri, eventualmente a numero chiuso, e ad altre speciali limitazioni". L'art. 8 della legge n. 84 del 1994 attribuisce al Presidente dell'Autorità portuale, sentito il Comitato portuale, i compiti di amministrazione delle aree e dei beni del demanio marittimo compresi nell'ambito della circoscrizione territoriale di competenza, sulla base delle leggi in materia. L'art. 6, c. 4, lett. a), della l. n. 84 del 1994 affida alle AdSP i compiti di "indirizzo, programmazione, coordinamento, regolazione, promozione e controllo, anche mediante gli uffici territoriali portuali secondo quanto previsto all'articolo 6-bis, comma 1, lettera c), delle operazioni e dei servizi portuali, delle attività autorizzatorie e concessorie di cui agli articoli 16, 17 e 18 e delle altre attività commerciali ed industriali esercitate nei porti e nelle circoscrizioni territoriali. All'Autorità di sistema portuale sono, altresì, conferiti poteri di ordinanza, anche in riferimento alla sicurezza rispetto a rischi di incidenti connessi alle attività e alle condizioni di igiene sul lavoro ai sensi dell'articolo 24".

dall'art. 5, c. 1, legge 5 agosto 2022 n. 118 (legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021). Il nuovo testo stabilisce che le concessioni sono affidate, previa determinazione dei relativi canoni commisurati all'entità dei traffici portuali ivi svolti, sulla base di procedure a evidenza pubblica, avviate anche a istanza di parte, con pubblicazione di un avviso, garantendo condizioni di concorrenza effettiva e quindi nel rispetto dei princìpi di trasparenza, imparzialità e proporzionalità, discendenti dagli artt. 49, 56, 101 ss. del Tfue e dalle direttive europee in materia, e recepiti nel Codice dei contratti pubblici.

Le concessioni demaniali portuali, rientrando nello schema delle concessioni di beni pubblici, devono essere assegnate dall'AdSP secondo le prescrizioni della normativa europea e nazionale in materia che richiedono anche il rispetto di specifiche forme di pubblicità[29].

Per la gestione del demanio marittimo ed il relativo affidamento in concessione delle operazioni e dei servizi portuali è altresì intervenuto il regolamento attuativo adottato dal Mit, di concerto con il Mef, con decreto 28 dicembre 2022, n. 202, avente ad oggetto: "Regolamento recante disciplina per il rilascio di concessioni di aree e banchine". Con l'emanazione di tale decreto si è colmata una lacuna normativa in un settore fortemente strategico, che richiede regole certe e condivise, obiettivo anche del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)[30].

Con decreto del Commissario straordinario dell'AdSP n. 48 del 29 febbraio 2024 è stato approvato il nuovo "Regolamento per l'esercizio delle operazioni portuali e dei servizi portuali

[29] In base alla disposizione contenuta nel comma 7, le concessioni possono comprendere anche la realizzazione di opere infrastrutturali da localizzarsi preferibilmente in aree sottoposte ad interventi di risanamento ambientale ovvero in aree abbandonate e in disuso. Al fine di evitare concentrazioni e posizioni dominanti, la norma prevede che il concessionario di un'area demaniale in ambito portuale possa svolgere l'attività autorizzata solo nell'area oggetto della concessione stessa e possa ottenere solo una concessione nel medesimo porto, salvo che si tratti di plurime concessioni inerenti ad attività merceologicamente differenti. È prevista peraltro una deroga al divieto di cumulo nei porti di dimensioni maggiori, classificati, ai sensi dell'art. 4 della legge n. 84 del 1994, di rilevanza economica internazionale e nazionale.
Si fanno salvi, infine, gli effetti degli atti concessori esistenti alla data di entrata in vigore della legge n. 118 del 2022.

[30] Tale disciplina regolamentare, segnatamente, prevede che il bando o l'avviso pubblico per la presentazione delle istanze sia pubblicato on-line per almeno 30 giorni. Ai fini dell'aggiudicazione si dovrà tener conto dei piani di investimento e dei tempi di realizzazione, del piano occupazionale, della misura del canone demaniale e della capacità aziendale di conseguire, con continuità, gli obiettivi di politica sociale, ambientale, industriale e finanziaria. Le eventuali estensioni della durata della concessione non possono essere, in alcun caso, superiori a cinque anni e comunque per periodo il tempo necessario al recupero degli investimenti relativi agli interventi occorrenti per l'adeguamento delle strutture portuali o per il mantenimento della funzionalità della concessione. Sono fatti salvi dalla nuova normativa gli atti concessori in essere e i relativi canoni. Le concessioni di beni demaniali, come noto, legittimano il concessionario allo svolgimento di un'attività economica in un'area demaniale, con assunzione del relativo rischio operativo, e non vertono su una prestazione di servizi o di lavori affidata dall'ente aggiudicatore; ne deriva, dunque, la loro inclusione tra i contratti attivi, con conseguente esclusione dall'ambito di applicazione "diretta" del codice dei contratti pubblici, ferma la necessaria applicazione di procedure imparziali e trasparenti e salvi gli auto vincoli eventualmente stabiliti dall'amministrazione nella selezione del concessionario, a nulla rilevando la previsione della esecuzione di lavori strettamente correlati alla gestione del bene e alla relativa manutenzione e valorizzazione, attività, queste, che costituiscono un contenuto tipico del rapporto concessorio (Cons. Stato, Sez. VII, 5.1.2024 n. 225). Per quanto concerne l'applicazione, oltre che del Codice della navigazione, dei principi generali del codice dei contratti n. 36 del 2023 e della finanza di progetto (art. 193), che la giurisprudenza amministrativa ha considerato compatibile con le concessioni demaniali marittime (Cons. Stato, Sez. V, 23 dicembre 2025, n. 10270), si auspica in ogni caso un adeguamento del d.m. n. 202.

(art. 16, l. n. 84 del 1994) e le concessioni (art. 18, l. n. 84 del 1994) nei porti della circoscrizione dell'Autorità di sistema portuale dello Stretto" che all'art. 34 dispone che "(…) ai procedimenti relativi alle concessioni di aree e banchine per l'esercizio delle operazioni portuali si applicano le disposizioni del decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti n. 202 del 28 dicembre 2022 con oggetto "Regolamento recante disciplina per il rilascio di concessioni di aree e banchine", e del decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti n. 110 del 21 aprile 2023 "Linee guida sulle modalità di applicazione del Regolamento recante disciplina per il rilascio di concessioni di aree e banchine". Nelle tabelle che seguono si riporta un riepilogo delle concessioni demaniali, distinte per tipologia, riguardanti i porti dell'AdSP dello Stretto negli esercizi oggetto di referto.

Tabella 22 – Concessioni demaniali (anno 2023)

Porto di Messina	**2023**	**Scadute**	**Estinte**	**Prorogate Formalmente**	**Gara**
Concessioni ex artt. 16-18 della l. n. 84/1994	2	0	0	1	0
Concessioni ex art. 36 cod. nav.	64	1	0	25	0
Concessioni suppletive ex art. 24 reg. nav.	1	0	0	0	0
Subingressi ex artt. 46 cod. nav. e 30 reg. nav.	0	0	0	0	0
Totale porto di Messina	**67**	**1**	**0**	**26**	**0**
Porti di Milazzo – Tremestieri	**2023**	**Scadute**	**Estinte**	**Prorogate formalmente**	**Gara / Avviso**
Concessioni ex artt. 16-18 della l. n. 84/1994	1	0	0	1	0
Concessioni ex art. 36 cod. nav.	43	1	0	21	0
Concessioni suppletive ex art. 24 reg. nav.	0	0	0	0	0
Subingressi ex artt. 46 cod. nav. e 30 reg. nav.	0	0	0	0	0
Totale porto di Milazzo - Tremestieri	**44**	**1**	**1**	**22**	**0**
Porti Reggio Calabria e Saline	**2023**	**Scadute**	**Estinte**	**Prorogate formalmente**	**Gara/Avviso**
Concessioni ex artt. 16-18 della l. n. 84/1994	0	0	0	0	0
Concessioni ex art. 36 cod. nav.	28	2	0	10	0
Concessioni suppletive ex art. 24 reg. nav.	0	0	0	0	0
Subingressi ex artt. 46 cod. nav. e 30 reg. nav.	0	0	0	0	0
Totale porto di Reggio Calabria e Saline	**28**	**2**	**0**	**10**	**0**
Porto di Villa San Giovanni	**2023**	**Scadute**	**Estinte**	**Prorogate formalmente**	**Gara/Avviso**
Concessioni ex artt. 16-18 della l. n. 84/1994	2	0	0	0	0
Concessioni ex art. 36 cod. nav.	0	0	0	0	0
Concessioni suppletive ex art. 24 reg. nav.	1	0	0	0	0
Subingressi ex artt. 46 cod. nav. e 30 reg. nav.	0	0	0	0	0
Totale porto Villa San Giovanni	**3**	**0**	**0**	**0**	**0**
Totale complessivo	**142**	**4**	**0**	**58**	**0**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati AdSP dello Stretto

Tabella 23 – Concessioni demaniali (anno 2024)

Porto di Messina	2024	Scadute	Estinte	Prorogate Formalmente	Gara
Concessioni ex artt. 16-18 della l. n. 84/1994	2	0	0	0	0
Concessioni ex art. 36 cod. nav.	63	0	0	35	0
Concessioni suppletive ex art. 24 reg. nav.	1	0	0	0	0
Subingressi ex artt. 46 cod. nav. e 30 reg. nav.	0	0	0	0	0
Totale porto di Messina	**66**	**0**	**0**	**35**	**0**
Porti di Milazzo – Tremestieri	**2024**	**Scadute**	**Estinte**	**Prorogate formalmente**	**Gara / Avviso**
Concessioni ex artt. 16-18 della l. n. 84/1994	2	0	0	1	0
Concessioni ex art. 36 cod. nav.	46	1	0	14	0
Concessioni suppletive ex art. 24 reg. nav.	0	0	0	0	0
Subingressi ex artt. 46 cod. nav. e 30 reg. nav.	0	0	0	0	0
Totale porto di Milazzo - Tremestieri	**48**	**1**	**0**	**15**	**0**
Porti Reggio Calabria e Saline	**2024**	**Scadute**	**Estinte**	**Prorogate formalmente**	**Gara/Avviso**
Concessioni ex artt. 16-18 della l. n. 84/1994	0	0	0	0	0
Concessioni ex art. 36 cod. nav.	26	2	1	20	0
Concessioni suppletive ex art. 24 reg. nav.	1	0	0	0	0
Subingressi ex artt. 46 cod. nav. e 30 reg. nav.	0	0	0	0	0
Totale porto di Reggio Calabria e Saline	**27**	**2**	**1**	**20**	**0**
Porto di Villa San Giovanni	**2024**	**Scadute**	**Estinte**	**Prorogate formalmente**	**Gara/Avviso**
Concessioni ex artt. 16-18 della l. n. 84/1994	2	0	0	0	0
Concessioni ex art. 36 cod. nav.	0	0	0	0	0
Concessioni suppletive ex art. 24 reg. nav.	0	0	0	0	0
Subingressi ex artt. 46 cod. nav. e 30 reg. nav.	0	0	0	0	0
Totale porto Villa San Giovanni	**2**	**0**	**0**	**0**	**0**
Totale complessivo	**143**	**3**	**1**	**70**	**0**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati AdSP dello Stretto

A seguito di richiesta istruttoria (per gli esercizi 2023 e 2024), l'Ente ha precisato che per le concessioni affidate ai sensi dell'art. 18 della legge n. 84 del 1994, ha proceduto ad esperire la relativa gara o alla pubblicazione dell'avviso previsto dall'art. 18 cod. nav., mentre per quelle di cui all'art. 36 cod. nav. ha proceduto alla pubblicazione dell'avviso o all'espletamento della gara per quelle di maggiore rilevanza. L'Ente ha altresì chiarito che le concessioni, formalmente prorogate per 24 mesi ai sensi dell'art. 199 del d.l. n. 34 del 19 maggio 2020, "*a scadenza sono state e saranno rinnovate con Avviso art. 18 R.C.d.N. o Gara per quelle di maggiore rilevanza, fatte salve le concessioni che continueranno ad avere efficacia fino al 30 settembre 2027*", ai sensi dell'art. 3 della legge n. 118 del 2022 (cioè, nel caso di specie, le concessioni demaniali marittime per l'esercizio delle attività turistico ricreative e sportive).

In considerazione dell'elevato numero delle concessioni formalmente prorogate, come si evince dalla tabella che precede, si richiama l'attenzione dell'Ente su quanto previsto dal comma 4 del citato art. 199 del medesimo d.l. n. 34 del 2020, secondo cui la proroga "*non si applica in presenza di procedure di evidenza pubblica relative al rilascio delle autorizzazioni o delle concessioni previste dagli articoli 16 e 18 della legge 28 gennaio 1994, n. 84 ovvero dell'articolo 36 del codice della navigazione, già definite con l'aggiudicazione alla data del 23 febbraio 2020*" e sulla corretta interpretazione da darsi alla proroga di cui all'art. 3, l. n. 118 del 2022 (per come modificato con d.l. c.d. "salva-infrazioni" n. 131 del 16 settembre 2024, convertito nella legge n. 166 del 14 novembre 2024) in termini di "proroga tecnica", operante solo ove la nuova gara sia stata avviata "almeno sei mesi prima della scadenza del titolo concessorio", i cui effetti devono altrimenti ritenersi cessati (*ex multis*, cfr. Cons. Stato, Sez. VII, 21 maggio 2026, n. 412).
La tabella che segue riporta a raffronto, per gli esercizi 2021-2024, i canoni accertati per le concessioni demaniali, i canoni riscossi, il tasso di riscossione, le entrate correnti accertate e la percentuale dei canoni accertati sulle entrate correnti.
Infatti, a seguito dell'approvazione del decreto - legge 16 giugno 2022, n. 68, recante "Disposizioni urgenti per la sicurezza e lo sviluppo delle infrastrutture, dei trasporti e della mobilità sostenibile, nonché in materia di grandi eventi e per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili" (c.d. "decreto infrastrutture e mobilità") convertito con modificazioni dalla legge 5 agosto 2022, n. 108, è stata modificata la l. n. 84 del 1994 relativamente al regime fiscale applicato alle AdSP che, per quanto riguarda i canoni introitati a titolo di concessione demaniale, risultano soggetti passivi d'imposta ai fini Ires (Imposta sul reddito delle società) a decorrere dal 1° gennaio 2022. Pertanto, i canoni percepiti dalle AdSP in relazione alle concessioni demaniali, considerati ora come "redditi diversi", concorrono a formare il reddito complessivo per l'ammontare percepito nel periodo di imposta, ridotto del 50 per cento a titolo di deduzione forfettaria delle spese.

Tabella 24 - Canoni per le concessioni demaniali

Esercizio	Canoni accertati (a)	Canoni riscossi (b)	Tasso di riscossione (b/a)	Entrate correnti accertate (c)	Incidenza perc. canoni accertati su entrate correnti accertate (a/c)
2021	3.546.327	3.167.671	89,32	17.053.433	20,80
2022	4.025.762	3.684.852	91,53	19.121.124	21,05
2023	4.889.592	4.639.485	94,88	20.441.458	23,92
2024	4.732.235	4.708.335	99,49	21.879.649	21,63

Fonte: elaborazione Cdc su dati rendiconto AdSP Stretto 2021-2022-2023-2024

Nel 2023, l'importo dei canoni accertati registra un aumento del 21,46 per cento assestandosi a euro 4.889.592 (nel 2022 era pari a euro 4.025.762); in aumento sia il tasso di riscossione (91,53 per cento nel 2022 e 94,88 per cento nel 2023), che il tasso di incidenza dei canoni accertati sull'ammontare totale delle entrate correnti (21,05 per cento nel 2022 e 23,92 per cento nel 2023).
Nel 2024 l'importo dei canoni accertati è in flessione (- 3,22 per cento) e gli stessi sono pari a euro 4.732.235 (euro 4.889.592 nel 2023).
Il tasso di riscossione è in aumento (94,88 per cento nel 2023 e 99,49 per cento nel 2024) mentre il tasso di incidenza dei canoni accertati sull'ammontare totale delle entrate correnti è in diminuzione (23,92 nel 2023 e 21,63 per cento nel 2024).
L'art. 16, comma 1, della l. n. 84 del 1994 definisce "operazioni portuali il carico, lo scarico, il trasbordo, il deposito, il movimento in genere delle merci e di ogni altro materiale, svolti nell'ambito portuale" e "servizi portuali quelli riferiti a prestazioni specialistiche, complementari e accessorie al ciclo delle operazioni portuali".
Quanto allo svolgimento delle operazioni portuali, queste possono essere esercitate esclusivamente da imprese portuali autorizzate dall'AdSP (*ex* artt. 16 e 18 della l. n. 84 del 1994). Nella tabella seguente si riportano i dati aggiornati relativi ai soggetti autorizzati allo svolgimento delle operazioni portuali nel 2023 e 2024.

Tabella 25 a) - Soggetti autorizzati allo svolgimento delle operazioni portuali nel 2022-2023

AMBITO DI ATTIVITA'	SCADENZA
Operazioni portuali conto proprio e conto terzi nel porto di Messina (Rep. Notarile n.146654 del 28/06/2013)	31.12.2024 Istanza di rinnovo in istruttoria
Operazioni portuali conto terzi nel porto di Messina (merci, rizzaggio/derizzaggio automezzi) (Rep. 1461 dell'11/06/2020)	31.12.2024 Istanza di rinnovo in istruttoria
Servizi specialistici nel porto di Messina - Autorizzazione art 16 L. 84/94 (Rep. n. 1378 del 04/07/2018)	31.12.2026
Operazioni portuali conto terzi nel porto di Messina. Autorizzazione art. 16 l. 84/94 (Rep. N. 1216 del 23/06/2015 e Atto suppletivo n. 7/2018 Rep. 1379 del 04/12/2018)	31.12.2026
Operazioni portuali conto terzi nel porto di Messina – Approdo di Tremestieri (merci, rizzaggio/derizzaggio automezzi) (Rep. n. 1240 del 15/12/2015). Con delibera di Comitato di gestione n. 187 del 22/04/2024 è stato deliberato (a conclusione di procedura di gara) il rilascio della concessione art. 18 e autorizzazione art. 161 della l. 84/94 alla società per quattro anni.	20.05.2028
Operazioni portuali conto terzi nel porto di Milazzo (merci, rizzaggio/derizzaggio automezzi) ex Rep. n. 1304 del 08/02/2017 oggi Rep. 1556 del 14/04/2022	31.12.2025
Operazioni portuali conto terzi nel porto di Milazzo (merci, rizzaggio/derizzaggio automezzi) ex Rep. n. 1366 del 22/05/2018 oggi Rep. 1369 del 16/06/2023	31.12.2026
Operazioni portuali in autoproduzione nel porto di Milazzo (Rep. n. 1668 del 16/06/2023)	31.12.2026
Operazioni portuali in autoproduzione nel porto di Milazzo (Rep. n. 1774 del 18/07/2024) - Le autorizzazioni per autoproduzione vengono richieste per un periodo massimo di un anno	31.12.2024 Istanza di rinnovo in istruttoria
Operazioni portuali conto terzi Porto di Reggio C. (Rep 1781 del 15/10/2024)	31.12.2027
Operazioni portuali conto proprio e conto terzi Porto di Villa S. Giovanni (Rep 1781 del 15/10/2024)	31.12.2028
Operazioni portuali conto terzi Porto di Reggio C. e Villa S. Giovanni (rep. 1728 del 9/02/2024)	31.12.2024 Istanza di rinnovo in istruttoria
Servizi portuali nel porto di Reggio Calabria (Rep. 1800 del 15/10/2024)	31.12.2028
Servizi portuali nel porto di Villa S. Giovanni (Rep. 1798 del 15/10/2024)	31.12.2028
Servizi portuali nel porto di Reggio Calabria e Villa S. Giovanni (Rep. 1729 del 09/01/2024)	31.12.2024 Istanza di rinnovo in istruttoria

Tabella 25 b) Soggetti autorizzati allo svolgimento delle operazioni portuali nel 2024

AMBITO DI ATTIVITA'	SCADENZA
Operazioni portuali conto proprio e conto terzi nel porto di Messina (Rep. Notarile n.146654 del 28/06/2013)	Scaduta il 31/12/2024, in corso di rinnovo
Operazioni portuali conto terzi nel porto di Messina (merci, rizzaggio/derizzaggio automezzi) (Rep. 1838 del 06/05/2025)	31/12/2028
Servizi specialistici nel porto di Messina - Autorizzazione art 16 L. 84/94 (Rep. n. 1378 del 04/07/2018)	31/12/2026
Operazioni portuali conto terzi nel porto di Messina. Autorizzazione art. 16 l. 84/94 (Rep. N. 1216 del 23/06/2015 e Atto suppletivo n. 7/2018 Rep. 1379 del 04/12/2018)	31/12/2026
Operazioni portuali conto terzi nel porto di Messina – Approdo di Tremestieri (merci, rizzaggio/derizzaggio automezzi) (Rep. n. 1785 del 18/09/2024). Con delibera di Comitato di gestione n. 187 del 22/04/2024 è stato deliberato (a conclusione di procedura di gara) il rilascio della concessione art. 18 e autorizzazione art. 161 della l. 84/94 alla società per quattro anni.	20/05/2028
Operazioni portuali conto terzi nel porto di Milazzo (merci, rizzaggio/derizzaggio automezzi) ex Rep. n. 1366 del 22/05/2018 oggi Rep. 1669 del 16/06/2023	31/12/2026
Operazioni portuali conto terzi nel porto di Milazzo (Rep. n. 1668 del 16/06/2023)	31/12/2026
Operazioni portuali in autoproduzione nel porto di Milazzo (Rep. n. 1830 del 09/04/2025) - Le autorizzazioni per autoproduzione vengono richieste per un periodo massimo di un anno	31/12/2025 – in corso di rinnovo
Operazioni portuali conto terzi Porto di Reggio C. (Rep 1781 del 15/10/2024)	31/12/2027
Operazioni portuali conto proprio e conto terzi Porto di Villa S. Giovanni (Rep. 1797 del 15/10/2024).	31/12/2028
Operazioni portuali conto terzi Porto di Reggio C. e Villa S. Giovanni (rep. 1841 del 16.05.2025)	31/12/2028
Servizi portuali nel porto di Reggio Calabria (Rep. 1800 del 15/10/2024)	31/12/2028
Servizi portuali nel porto di Villa S. Giovanni (Rep. 1798 del 15/10/2024).	31/12/2028
Servizi portuali nel porto di Reggio Calabria e Villa S. Giovanni (Rep. 1842 del 16.05.2025)	31/12/2028
Operazioni portuali conto terzi nel porto di Milazzo Rep. n. 1832 del 09/04/2025	31/12/2028
Servizi portuali in autoproduzione nel porto di Milazzo (Rep. n. 1831 del 09/04/2025) - Le autorizzazioni per autoproduzione vengono richieste per un periodo massimo di un anno	31/12/2025 – in corso di rinnovo
Operazioni portuali conto proprio nel porto di Villa San Giovanni (Rep. n.1610 del 05/10/2022 e successiva proroga Rep. n. 1736 del 16/02/2024)	05/12/2025 - In corso di rinnovo
Operazioni portuali conto terzi nel porto di Milazzo - Giammoro (Rep. n. 1761 del 05/06/2024)	04/06/2049

Fonte: AdSP Stretto

Alle operazioni sopra descritte sono strettamente collegati i servizi portuali destinati all'utenza, anch'essi svolti da imprese autorizzate dall'AdSP, su richiesta delle imprese concessionarie e/o autorizzate allo svolgimento delle operazioni portuali e/o dei vettori autorizzati a operare in autoproduzione.

Nel porto di Messina, nell'approdo di Tremestieri e nel porto di Milazzo e nelle aree ricadenti all'interno della circoscrizione dell'AdSP sono svolti numerosi servizi portuali quali prestazioni specialistiche, complementari ed accessorie al ciclo delle operazioni portuali (quali, ad esempio, la custodia merci, la sorveglianza, mediante personale qualificato, i servizi di biglietteria attinenti alle merci caricate o scaricate il controllo merci pericolose e i controlli radiometrici).

5.5. Traffico portuale

L'analisi del traffico del sistema portuale dello Stretto deve tenere conto delle varie tipologie di utilizzatori che, solo in piccola parte, utilizzano la stessa unità navale.

Di fatto si tratta di segmenti di traffico molto specializzati che utilizzano quasi sempre in maniera esclusiva i mezzi navali che sono di vario tipo a seconda che siano destinati al traffico delle merci su rotabili, a quello passeggeri, a quello ferroviario o a quello delle autovetture e dei mezzi di trasporto collettivo.

I principali dati di traffico per i porti del sistema relativi al 2023 confermano le tipologie di traffico già consolidate che possono essere così sinteticamente descritte:

- nei porti di Messina e di Villa San Giovanni, una netta predominanza del flusso passeggeri e ro/ro[31];
- nel porto di Milazzo, una significativa movimentazione di idrocarburi oltre che un importante flusso di passeggeri per le Isole Eolie;
- nel porto di Reggio Calabria, principalmente un traffico collegato a navi ro/ro oltre che quello dei passeggeri operati con i mezzi veloci sulla tratta di collegamento con Messina e durante il periodo estivo con le Isole Eolie;
- nel porto di Messina, infine, un significativo flusso di passeggeri crocieristi che testimonia rilevante vocazione crocieristica dell'infrastruttura.

[31] Il ro-ro (*roll-on/roll-off)* rappresenta una modalità di trasporto marittimo in cui i mezzi gommati (camion, semirimorchi, auto, furgoni) salgono e scendono autonomamente dalla nave tramite rampe dedicate.

Quanto al traffico portuale, i dati nel 2024 si presentano sostanzialmente in linea con quelli del 2023 ed in incremento rispetto al 2022 (quando il traffico passeggeri aumentò del 22 per cento). Il traffico passeggeri nel 2024 ha evidenziato un incremento complessivo del 3,08 per cento sul quale ha inciso la ripresa del traffico crocieristico: in particolare i crocieristi nel porto di Messina sono aumentati del 17,38 per cento.

Tabella 26 – Traffico passeggeri AdSP Stretto

Traffico passeggeri	Totale AdSP Stretto 2022	Totale AdSP Stretto 2023	Variazione % 2023/2022	Totale AdSP Stretto 2024	Variazione % 2024/2023
Passeggeri di linea	20.079.911	22.451.208	11,81	23.067.595	2,75
Crocieristi	17.836	526.034	2.849,28	618.330	17,55
Totale passeggeri	**20.097.747**	**22.977.242**	**14,33**	**23.685.925**	**3,08**

Fonte: Elaborazione Cdc su dati della relazione annuale dell'AdSP Stretto

Per quanto riguarda il traffico merci nel 2024 l'andamento resta pressoché invariato rispetto al 2023 (dove si era verificato un incremento del 4,06 per cento), con un lieve decremento dello 0,33 per cento (-2,86 per cento riguarda il comparto delle merci liquide nel porto di Milazzo).
Le rinfuse solide e merci ro/ro crescono nel 2024 del 3,06 per cento grazie all'incremento notevole della movimentazione di tale tipologia di merci del porto di Reggio Calabria (+25,66 per cento): 958.131 tonnellate nel 2023 e 1.203.958 tonnellate nel 2024.
Nella tabella seguente si riportano i dati relativi al traffico merci del biennio in esame confrontato con il precedente esercizio 2022.

Tabella 27 - Traffico merci

Traffico merci	Totale AdSP Stretto 2022	Totale AdSP Stretto 2023	Variazione % 2023/2022	Totale AdSP Stretto 2024	Variazione % 2024/2023
Merci Solide e merci ro/ro	13.078.407	13.374.859	2,27	13.784.004	3,06
Merci liquide	17.017.423	17.944.098	5,45	17.431.643	-2,86
Totale merci movimentate	**30.095.830**	**31.318.957**	**4,06**	**31.215.647**	**-0,33**
Traffico merci	**Porto di Messina 2022**	**Porto di Messina 2023**	**Δ %**	**Porto di Messina 2024**	**Δ %**
Merci Solide e merci ro/ro	6.554.607	6.701.199	2,24	6.586.619	-1,71
Merci liquide	0	0	0,00	0	0,00
Totale merci movimentate	**6.554.607**	6.701.199	2,24	6.586.619	-1,71
Traffico merci	**Porto di Milazzo 2022**	**Porto di Milazzo 2023**	**Δ %**	**Porto di Milazzo 2024**	**Δ %**
Merci Solide e merci ro/ro	320.607	292.891	-8,64	274.892	-6,15
Merci liquide	17.017.423	17.944.098	5,45	17.431.643	-2,86
Totale merci movimentate	**17.338.030**	**18.236.989**	**5,18**	**17.706.535**	**-2,91**
Traffico merci	**Porto di Reggio Calabria 2022**	**Porto di Reggio Calabria 2023**	**Δ %**	**Porto di Reggio Calabria 2024**	**Δ %**
Merci Solide e merci ro/ro	767.313	958.131	24,87	1.203.958	25,66
Merci liquide	0	0	0,00	0	0,00
Totale merci movimentate	**767.313**	**958.131**	**24,87**	**1.203.958**	**25,66**
Traffico merci	**Porto di Villa San Giovanni 2022**	**Porto di Villa San Giovanni 2023**	**Δ %**	**Porto di Villa San Giovanni 2024**	**Δ %**
Merci Solide e merci ro/ro	5.435.880	5.422.638	-0,24	5.718.535	5,46
Merci liquide	0	0	0,00	0	0,00
Totale merci movimentate	**5.435.880**	**5.422.638**	**-0,24**	**5.718.535**	**5,46**

Fonte: elaborazione Cdc su dati comunicati dall'AdSP Stretto

5.6. Contenzioso

L'AdSP dichiara di avvalersi per il contenzioso dell'Avvocatura dello Stato. Dal 2020, comunque, il Comitato di gestione ha adottato il regolamento per la costituzione dell'elenco dei professionisti per il conferimento di incarichi legali esterni (approvato con delibera n. 18 del 28 ottobre 2020).

Al 31 dicembre 2023 sono pendenti 56 contenziosi, di cui 55 di natura contrattuale e 1 di natura giuslavoristica. Dei 56 contenziosi citati, 35 sono pendenti davanti al giudice ordinario, 19

davanti al giudice amministrativo e 2 davanti a Commissioni tributarie. I giudizi pendenti in primo grado sono 35, mentre 19 sono in secondo grado e 2 in Cassazione.

Al 31 dicembre 2024 sono pendenti 53 contenziosi, di cui 52 di natura contrattuale e 1 di natura giuslavoristica. Dei 53 contenziosi citati, 22 sono pendenti davanti al giudice ordinario e 31 davanti al giudice amministrativo. I giudizi pendenti in primo grado sono 36, mentre 15 sono in secondo grado e 2 in Cassazione.

La seguente tabella evidenzia la consistenza numerica dei contenziosi pendenti negli esercizi 2023-2024 dell'AdSP dello Stretto, che risultano, complessivamente, in netta contrazione rispetto agli esercizi 2021 (totale contenziosi n. 79, impegni per euro 68,5 mln) e 2022 (totale contenziosi n. 68, impegni per euro 85,7 mln).

Tabella 28 – Contenzioso AdSP Stretto 2023-2024

	2023		impegni	pagamenti	2024	impegni	pagamenti	Var. assoluta
Natura del contenzioso	**Numero**				**Numero**			
Contenzioso di natura tecnico-contrattuale	55				52			-3
Contenzioso di natura tributaria	0				0			0
Contenzioso di natura giuslavoristica	1				1			0
Totale contenziosi	56				53			-3
Amministrazione giudiziaria	**Numero**				**Numero**			Var. assoluta
Giudice ordinario	35				22			-13
Giudice amministrativo	19				31			+12
Commissioni tributarie	2				0			-2
Totale contenziosi	56				53			+3
Grado del Giudizio	**Numero**				**Numero**			Var. assoluta
Primo grado	35				36			+1
Secondo grado	19				15			-4
Cassazione	2				2			0
Totale contenziosi	56		54.535	44.612	53	47.576	43.050	-3

Fonte: elaborazione Cdc su dati comunicati dall'AdSP Stretto

6. ATTIVITA' CONTRATTUALE

L'attività negoziale e, in particolare, l'approvvigionamento di beni e servizi e l'esecuzione dei lavori dell'AdSP, in qualità di ente pubblico non economico, sono regolati dal Codice civile, dall'intervenuto decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, codice dei contratti pubblici, che ha sostituito il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, nonché dal regolamento di amministrazione e contabilità.

L'Ente ha comunicato di essersi conformato per la fornitura di beni e servizi alle Linee guida approvate dall'Autorità nazionale anticorruzione (Anac), nonché ai decreti attuativi emanati dai Ministeri competenti per materia. Presso l'Autorità è istituito l'albo dei fornitori e dei prestatori di servizi ai fini dell'attivazione delle procedure di affidamento previste dall'art. 36, comma 2, del citato d.lgs. n. 50 del 2016 e dell'art. 50 del nuovo codice dei contratti; nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale sono pubblicati i bandi di gara, gli avvisi di esito di gara e ogni documentazione attinente.

In tema di utilizzo degli strumenti di acquisto centralizzato, l'AdSP aderisce anche al sistema delle convenzioni stipulate dalla Consip, di cui all'art. 26, commi 1 e 3, della l. 23 dicembre 1999, n. 488, e al Mercato elettronico della pubblica amministrazione (MePa).

L'AdSP dichiara di rispettare gli obblighi di comunicazione all'Osservatorio dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di contribuzione verso l'Anac e tracciabilità dei flussi finanziari.

Nella tabella che segue sono riportati i dati relativi all'attività negoziale nel 2023 e nel 2024, nonché la relativa spesa sostenuta distinta per tipologia di procedura negoziale adottata. Complessivamente, a fronte dell'esercizio 2022 in cui erano stati stipulati 169 contratti e si era registrato un incremento di spesa rispetto al 2021 di oltre il 77 per cento, al 31 dicembre 2023, sono stati stipulati 142 contratti (per euro 43,8 mln) e la spesa sostenuta ha registrato un ulteriore incremento di oltre il 40 per cento rispetto all'annualità precedente (euro 29,9 mln); al 31 dicembre 2024, sono stati stipulati 95 contratti (per euro 27,7 mln) e la spesa sostenuta ha registrato ancora un incremento del 21,13 per cento rispetto all'annualità precedente.

Tabella 29 - Attività contrattuale 2023 e 2024

2023		Di cui					2024		Di cui				
Modalità di affidamento utilizzata	**N.° contratti**	**Utilizzo Consip**	**Utilizzo Mepa**	**Extra Consip e Mepa**	**Importo aggiudicazione esclusi oneri di legge**	**Spesa sostenuta nell'esercizio in esame**	**Modalità di affidamento utilizzata**	**N.° contratti**	**Utilizzo Consip**	**Utilizzo Mepa**	**Extra Consip e Mepa**	**Importo aggiudicazione esclusi oneri di legge**	**Spesa sostenuta nell'esercizio in esame**
Procedure aperte (art. 60)	9	0	0	9	36.696.151	1.203.010	Procedure aperte (art. 60)	16	0	0	16	25.034.248	2.029.342
Procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando (art. 63)	1	0	0	1	256.809	0	Procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando (art. 63)	1	0	1	0	450.549	448.275
Affidamento diretto (art. 36 c.2 lett.a)	129	0	13	116	3.497.093	2.155.733	Affidamento diretto (art. 36 c.2 lett.a)	74	0	7	67	2.251.348	857.100
Affidamento diretto in adesione a accordo quadro/convenzione (art.3, c.1, lett. c)	3	3	0	0	3.425.680	673.532	Affidamento diretto in adesione a accordo quadro/convenzione (art.3, c.1, lett. c)	4	4	0	0	31.600	31.600
Totale complessivo	**142**	**3**	**13**	**126**	**43.875.733**	**4.032.275**	**Totale complessivo**	**95**	**4**	**8**	**83**	**27.767.745**	**3.366.317**

Fonte: elaborazione Cdc da dati comunicati da AdSP Stretto

La tabella che precede evidenzia un prevalente ricorso all'affidamento diretto per n. 129 contratti nel 2023, di cui n. 116 sono stati conclusi in via autonoma al di fuori delle convezioni quadro e del MePa (mediante ricorso al c.d. "*extra* Consip e MePa" come meglio specificato in tabella) e 13 mediante utilizzo MePa.

I contratti conclusi mediante procedure aperte nel 2023 sono stati 9, in particolare:

1. servizio quadriennale nel porto di Messina per la pulizia delle banchine e delle aree portuali di competenza dell'A.d.S.P. dello Stretto (euro 353.487);
2. redazione di un progetto di fattibilità tecnico economica per la rimozione delle sorgenti primarie di contaminazione nella Zona Falcata di Messina (euro 123.300);
3. servizio di indagini geognostiche e rilievi nei porti di Villa San Giovanni e Reggio Calabria (euro 83.734);
4. lavori di ristrutturazione dell'edificio da destinare agli uffici dell'Autorità di Sistema Portuale dello Stretto nel porto di Reggio Calabria (euro 168.208);
5. servizio quadriennale nel porto di Messina per la pulizia e disinquinamento dello specchio acqueo (euro 413.904);
6. atto aggiuntivo al contratto intervento di riforestazione da eseguire sul territorio di pace del mela (me) presso il nuovo pontile di Giammoro, sul tratto di area di competenza ricadente tra il torrente Corriolo ed il torrente Muto – perizia di variante e suppletiva in corso d'opera (euro 53.805);
7. progettazione definitiva, esecutiva e dell'esecuzione dei lavori, sulla base del progetto di fattibilità tecnico-economica, relativi all'intervento denominato "progettazione definitiva ed esecutiva ed esecuzione dei lavori di elettrificazione delle banchine dei porti dell'Autorità di Sistema Portuale dello Stretto" (euro 14.942.361);
8. lavori di riqualificazione con messa in sicurezza del *waterfront* della città di Messina nelle aree libere della zona *ex* fiera per il collegamento con la passeggiata a mare (euro 3.687.144);
9. lavori di completamento delle banchine e dei pontili interni al bacino portuale ed escavazione fondali operativi, stralcio di ultimazione e servizi complementari, nel porto di Milazzo (euro 16.871.506).

Il contratto aggiudicato con procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando è stato 1 e ha riguardato il servizio specialistico di supporto alla realizzazione del bilancio di sostenibilità.

I contratti conclusi mediante affidamento diretto in adesione a accordo quadro o convenzione sono stati 3.

Nel 2024 per 74 contratti l'AdSP ha fatto ricorso all'affidamento diretto di cui 67 sempre *extra* Consip o Mepa e 7 mediante utilizzo di Mepa.

I contratti conclusi mediante procedure aperte nel 2024 sono stati 16 e hanno riguardato:

1. il servizio quadriennale nel porto di Milazzo per la pulizia e disinquinamento dello specchio acqueo (euro 209.842);
2. lavori per la realizzazione di pensiline di protezione dei camminamenti pedonali nel porto di Villa San Giovanni (euro 903.071);
3. l'affidamento congiunto della progettazione esecutiva e dell'esecuzione dei lavori, sulla base del pfte, relativi all'intervento denominato "lavori di adeguamento e risanamento della banchina Margottini nel porto di Reggio Calabria" (euro 7.097.334);
4. l'affidamento congiunto della progettazione esecutiva e dell'esecuzione dei lavori, sulla base del progetto di fattibilità tecnico-economica, relativi all'intervento denominato "progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori ristrutturazione dello scivolo 0 nel porto di Villa San Giovanni (RC)" (euro 3.986.501);
5. lavori per realizzazione di un nuovo impianto fognario sul molo Marullo nel porto di Milazzo (euro 259.874);
6. lavori realizzazione della nuova biglietteria nel porto storico di Messina (euro 256.809);
7. lavori nel porto di Messina di consolidamento strutturale di un pontile nella Zona Falcata di Messina (euro 754.189);
8. l'affidamento servizi di ingegneria e architettura per la progettazione di fattibilità tecnico economica dell'intervento "*stretto link Messina*" (euro 1.292.546);
9. l'affidamento servizi di ingegneria e architettura per la progettazione di fattibilità tecnico economica dell'intervento denominato "progetto per il potenziamento del porto di Milazzo quale *hub* primario di collegamento con le isole Eolie. Realizzazione della viabilità di collegamento del porto con la rete primaria" (euro 409.816);

10. l'affidamento servizi di ingegneria e architettura per la progettazione di fattibilità tecnico economica dell'intervento "restituzione agli usi urbani di un'area industriale inquinata. bonifica e riqualificazione delle aree della Zona Falcata di Messina." (euro 1.329.997);

11. la concessione di costruzione e gestione in conto proprio e conto terzi del *terminal* crocieristico nel porto di Messina *ex* art. 36 e ss. cod. nav. e art. 164 e ss. del d.lgs. n. 50 del 2016 e s.m.i. (euro 6.237.331);

12. l'affidamento servizi di direzione lavori e coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione per i "lavori di adeguamento e risanamento della banchina Margottini nel porto di Reggio Calabria" (euro 343.420);

13. l'affidamento dei lavori relativi agli "interventi manutentivi presso il porto di Reggio Calabria - anno 2024 - lotto 12" - lavori di manutenzione viabilità ed infrastrutture e sistemazione arredi portuali (euro 217.430);

14. l'atto aggiuntivo al contratto per lavori di completamento delle banchine e dei pontili interni al bacino portuale ed escavazione fondali operativi, stralcio di ultimazione e servizi complementari, nel porto di Milazzo. Nessun importo aggiuntivo;

15. i servizi di direzione lavori e coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione per i "lavori di ristrutturazione dello scivolo 0, nel porto di Villa San Giovanni (euro 203.737);

16. lavori di protezione del promontorio attiguo alla foce del torrente Annunziata e riqualificazione delle aree limitrofe (euro 1.532.348).

N. 1 contratto è stato aggiudicato con procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando e ha riguardato gli interventi di movimentazione dei sedimenti e livellamento manutentivo dei porti di Reggio Calabria, Villa San Giovanni e del secondo pontile del porto di Milazzo. Lotto 1 - lavori di rimodellazione dei fondali del porto di Villa San Giovanni.

I contratti conclusi mediante affidamento diretto in adesione ad accordo quadro o convenzione sono stati 4 e hanno riguardato buoni pasto (AQ Consip), telefonia mobile (convenzione Consip) e servizio luce (convenzione Consip).

Occorre precisare che anche per i contratti di modesto importo e al di sotto della soglia comunitaria - nella specie peraltro di valore complessivamente rilevante - è necessario che l'Ente rispetti il principio di rotazione degli affidamenti (art. 49), e ciò con particolare riguardo

agli affidamenti diretti, in ragione anche del numero degli stessi, nell'ambito dei quali tale principio è strettamente strumentale all'attuazione del principio di libera concorrenza[32].

Inoltre, questa Corte ribadisce che la scelta dell'affidamento diretto nelle procedure di appalto pubblico, trattandosi di impegni di risorse collettive, deve essere sempre debitamente motivata e trasparente in merito ai criteri di selezione degli operatori economici che devono essere dotati di adeguata e positiva esperienza professionale.

Si raccomanda altresì il rispetto di quanto previsto nell'art. 1, c. 450 della legge n. 296 del 27 dicembre 2006, il quale dispone che per gli acquisti di beni e servizi di importo pari o superiore a euro 5.000 e di importo inferiore alla soglia di rilievo comunitario, anche gli enti pubblici non economici sono tenuti a fare ricorso al mercato elettronico della pubblica amministrazione, ovvero ad altri mercati elettronici (istituiti ai sensi dell'art. 328 del d.p.r. 5 ottobre 2010, n. 207), ovvero al sistema telematico messo a disposizione dalla centrale regionale di riferimento per lo svolgimento delle relative procedure (si cfr. anche artt. 25 e 62, d.lgs. n. 36 del 2023).

[32] Va considerato anche il principio di rotazione degli affidamenti, che, in attuazione del principio di concorrenza, ha finalità di assicurare un'effettiva alternanza ed evitare il consolidamento di rendite di posizione in capo al gestore uscente, la cui posizione di vantaggio deriva soprattutto da asimmetrie informative, che potrebbero consentirgli di formulare un'offerta migliore rispetto ai concorrenti, specie nel contesto di mercati con un non elevato numero di operatori (Cons. Stato, Sez. V, 17 gennaio 2025, n. 366; id. Sez. III, 5 giugno 2025, n. 4897).

7. RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE

Il rendiconto generale dell'AdSP dello Stretto, redatto in conformità al regolamento di amministrazione e contabilità interno[33], che affianca al sistema di contabilità finanziaria quello di contabilità economico-patrimoniale di cui al d.p.r. 27 febbraio 2003 n. 97, oltreché alle norme sopravvenute in tema di armonizzazione contabile, è stato approvato per l'esercizio 2023 dal Comitato di gestione con delibera n. 185 del 22 aprile 2024.

Il Mef ha approvato il documento il 29 maggio 2024; il Mit il 17 giugno 2024.

Con le delibere del Comitato di gestione n. 132, n. 133 e n. 134 del 27 aprile 2023 l'Ente ha altresì proceduto al riaccertamento dei residui attivi e passivi relativi agli anni pregressi.

Al documento contabile è allegato il prospetto dell'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui al d.p.c.m. 22 settembre 2014 il quale evidenzia nel 2023 un anticipo medio temporale nei pagamenti di 28,87 (26,24 giorni nel 2022) rispetto alla scadenza.

Risulta allegato il prospetto dei dati Siope e delle disponibilità liquide al 31 dicembre 2023.

Nel 2023 l'Ente si è attenuto al rispetto delle disposizioni sui limiti di finanza pubblica di cui alla legge 27 novembre 2019, n. 160. Il Collegio dei revisori ha asseverato il rispetto del limite delle spese per l'acquisto di beni e servizi risultante dal valore medio di quelle sostenute negli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018, come risultante dai relativi rendiconti o bilanci deliberati, calcolato in euro 931.971 al netto delle spese escluse dal calcolo effettuato sulle voci del piano integrato dei conti. L'Ente ha versato euro 355.391 ai fini del rispetto dei limiti di spesa relativi al 2023.

Il rendiconto generale 2024 dell'AdSP dello Stretto è stato approvato dal Comitato di gestione con delibera n. 52 del 28 aprile 2025.

Il Mef ha approvato il documento il 4 luglio 2025; il Mit il 12 settembre 2025.

[33] Ai sensi dell'art. 6 della l. n. 84 del 1994 "l'autorità di sistema portuale è ente pubblico non economico di rilevanza nazionale" (cfr. comma 5); "la gestione contabile e finanziaria […] è disciplinata da un regolamento proposto dal presidente dell'autorità di sistema portuale […] si applicano altresì le disposizioni attuative dell'art. 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 in materia di armonizzazione dei sistemi contabili di cui al decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91". Il regolamento di amministrazione e contabilità dell'Ente è stato adottato con delibera del Comitato portuale n. 16 del 24 maggio 2007. Il rendiconto gestionale dell'Ente si conforma, altresì, alle voci del piano dei conti integrato previste dal d.p.r. 4 ottobre 2013, n. 132, che si adeguano alle disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e si correlano, a decorrere dal 1° gennaio 2019, al sistema di codifiche gestionali Siope di cui all'art. 14, c. 6, della l. n. 196 del 31 dicembre 2009, preordinato al monitoraggio delle riscossioni e dei pagamenti pubblici in corrispondenza con il Sistema europeo dei conti nazionali. Gli elaborati contabili sono composti dal conto di bilancio (distinto in rendiconto finanziario decisionale e gestionale), dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa. Al rendiconto si accompagna la situazione amministrativa, la relazione sulla gestione, la relazione del Collegio dei revisori dei conti e l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti (d.p.c.m. 22 settembre 2014).

L'Ente ha proceduto al riaccertamento dei residui attivi e passivi degli anni pregressi per il biennio in esame con delibere del Comitato di gestione n. 182, 183 e 184 del 22 aprile 2024 (esercizio 2023) e con delibera del Comitato di gestione n. 51 del 28 aprile 2025 (esercizio 2024).
Al documento contabile è allegato il prospetto dell'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui al d.p.c.m. 22 settembre 2014 il quale evidenzia nel 2024 un anticipo medio temporale nei pagamenti di 28,81 giorni (28,87 giorni nel 2023) rispetto alla scadenza.
Risulta allegato il prospetto dei dati Siope e delle disponibilità liquide al 31 dicembre 2024.
Anche nell'esercizio 2024 l'Ente si è attenuto al rispetto delle disposizioni sui limiti di finanza pubblica di cui alla legge 27 novembre 2019, n. 160[34]. Il Collegio dei revisori ha asseverato il rispetto del limite delle spese per l'acquisto di beni e servizi risultante dal valore medio di quelle sostenute negli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018, come risultante dai relativi rendiconti o bilanci deliberati, calcolato in euro 931,71 al netto delle spese escluse dal calcolo effettuato sulle voci del piano integrato dei conti. L'Ente ha versato euro 323.083 ai fini del rispetto dei limiti di spesa relativi al 2024.
I medesimi rendiconti 2023 e 2024 sono, altresì, integrati da prospetti di bilancio gestionale, rielaborati correlando i valori utilizzati con le voci del piano dei conti integrato di cui al d.p.r. n. 132 del 2013 e successive modificazioni e dai prospetti riepilogativi delle spese per missioni e programmi di cui al d.p.c.m. 12 dicembre 2012, secondo le norme di armonizzazione di cui al decreto legislativo n. 91 del 31 maggio 2011, e si correlano, a decorrere dal 1° gennaio 2019, al sistema di codifiche gestionali Siope di cui all'art. 14, c. 6, della l. n. 196 del 31 dicembre 2009, preordinato al monitoraggio delle riscossioni e dei pagamenti pubblici in corrispondenza con il Sistema europeo dei conti nazionali.
Nella sezione "trasparenza" del sito istituzionale sono pubblicate le relazioni della Corte dei conti, ai sensi dell'articolo 31 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.
Nella tabella che segue viene riportato in forma sintetica il risultato del rendiconto finanziario del 2023 e del 2024, posti a raffronto con quello del 2022.

[34] Come previsto dalla legge 27 dicembre 2019, n. 160, art. 1, c. 594. Infatti, gli enti pubblici non economici, rientrando nella previsione dell'art. 1, c. 2, della l. 31 dicembre 2009, n. 196, sono inseriti anche nell'elenco Istat delle unità istituzionali appartenenti al settore delle amministrazioni pubbliche e, pertanto, vengono assoggettati alle disposizioni in materia di contenimento della spesa.

Tabella 30 - Rendiconto finanziario - forma sintetica

	2022	2023	Var. %	2024	Var. %
ENTRATE					
- Correnti	19.121.125	20.441.458	6,91	21.879.649	7,04
- In conto capitale	6.999.996	10.057.400	43,68	1.409.330	-85,99
- Per partite di giro	1.782.364	7.067.246	296,51	6.802.157	-3,75
Totale entrate	**27.903.485**	**37.566.104**	**34,63**	**30.091.136**	**-19,90**
SPESE					
- Correnti	8.337.626	9.009.335	8,06	8.778.755	-2,56
- In conto capitale	5.299.146	29.039.123	448,00	58.033.728	99,85
- Per partite di giro	1.782.364	7.067.246	296,51	6.802.157	-3,75
Totale spese	**15.419.136**	**45.115.704**	**192,60**	**73.614.640**	**63,17**

Fonte: elaborazione Cdc da dati rendiconto AdSP Stretto 2022- 2023-2024

Il totale delle entrate nel 2023 si presenta in aumento (+34,63 per cento) per i maggior accertamenti delle poste in conto capitale (euro 6.999.996 nel 2022 e euro 10.057.400 nel 2023). Tale tendenza viene ad invertirsi nel successivo esercizio quando le stesse poste diminuiscono e si assestano a euro 1.409.330 portando il totale ad una variazione negativa del 20 per cento circa.

Il totale delle spese nel 2023 risulta in forte aumento, sia nella posta di parte corrente che di conto capitale (+448 per cento); in particolare le spese in conto capitale risultano in continuo aumento nel biennio oggetto di referto (euro 5.299.146 nel 2022, euro 29.039.123 nel 2023 e euro 58.033.728 nel 2024).

Le partite di giro, che nel 2023 risultavano in aumento (euro 1.782.364 nel 2022 e euro 7.067.246 nel 2023), nel 2024 sono in lieve contrazione (euro 6.802.157).

I dati che seguono riportano il quadro riepilogativo dei principali risultati della gestione finanziaria e di quella economico-patrimoniale relativi al biennio 2023-2024 posti a raffronto con l'esercizio 2022.

Tabella 31 - Principali risultati della gestione

	2022	2023	Var. assoluta	Var. %	2024	Var. assoluta	Var. %
a) Avanzo/disavanzo finanziario di competenza	12.484.349	-7.549.600	-20.033.949	-160,47	-43.523.504	-35.973.904	-476,50
b) Avanzo di amministrazione	151.277.591	144.385.085	-6.892.506	-4,56	109.794.127	-34.590.958	-23,96
c) Consistenza di cassa al 31.12	173.568.813	190.551.520	16.982.707	9,78	193.479.353	2.927.833	1,54
d) Avanzo economico	10.007.084	10.209.457	202.373	2,02	6.344.026	-3.865.431	-37,86
e) Patrimonio netto	163.716.944	173.926.401	10.209.457	6,24	180.270.427	6.344.026	3,65

Fonte: elaborazione Cdc da dati rendiconto AdSP Stretto 2022- 2023-2024

La gestione finanziaria di competenza 2023 ha chiuso con un disavanzo di euro -7.549.600, invertendo la tendenza del precedente esercizio (avanzo di euro 12.484.349 nel 2022); la gestione di competenza 2024 accresce tale disavanzo che si attesta a euro -43.523.504.
Anche il risultato di amministrazione (euro 151.277.591 nel 2022) subisce un primo decremento nel 2023 del 4,56 per cento; decremento che aumenta fino al 23,96 per cento nel 2024 (euro 144.385.085 nel 2023 e euro 109.794.127 nel 2024).
Il risultato economico, che nel 2023 aveva fatto registrare un lieve aumento, del 2 per cento circa, nel 2024 risulta in forte contrazione, - 37,86 per cento (euro 10.209.457 nel 2023 e euro 6.344.026 nel 2024).
Nel biennio in esame si presenta in costante aumento il patrimonio netto (euro 163.716.944 nel 2022, euro 173.926.401 nel 2023 e euro 180.270.427 nel 2024).

7.1. Rendiconto finanziario

Nella tabella seguente sono rappresentati i dati del rendiconto finanziario 2023 e 2024 posti a raffronto con il precedente esercizio.

Tabella 32 - Rendiconto finanziario

ENTRATE CORRENTI	2022	2023	Variazione %	2024	Variazione %
Entrate tributarie	**14.615.708**	**14.924.148**	2,11	**16.432.012**	10,10
- Gettito delle tasse sulle merci	10.172.998	9.926.309	-2,42	11.597.937	16,84
- Gettito sulle tasse di ancoraggio	4.309.919	4.813.808	11,69	4.701.031	-2,34
- Proventi di aut. per op. portuali di cui art. 16	93.969	110.231	17,31	79.844	-27,57
- Proventi aut. per att. svolte di cui all'art. 68 C.N.	38.822	73.800	90,10	53.200	-27,91
Entrate derivanti dalla vendita di beni e servizi	460.638	538.946	17,00	684.404	26,99
Redditi e proventi patrimoniali	4.032.137	4.913.805	21,87	4.738.820	-3,56
Poste correttive e compensative di spese correnti	12.642	64.559	410,67	24.413	-62,18
Entrate non classificabili in altre voci					0,00
TOTALE ENTRATE CORRENTI	**19.121.125**	**20.441.458**	6,91	**21.879.649**	7,04
ENTRATE IN CONTO CAPITALE					
Trasferimenti dallo Stato	6.999.996	10.057.400	43,68	1.409.330	-85,99
Trasferimenti da altri Enti	0	0	0,00	0	0,00
TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	**6.999.996**	**10.057.400**	43,68	**1.409.330**	-85,99
TOTALE PARTITE DI GIRO	**1.782.364**	**7.067.246**	296,51	**6.802.157**	-3,75
TOTALE ENTRATE	**27.903.485**	**37.566.104**	34,63	**30.091.136**	-19,90
SPESE CORRENTI	**2022**	**2023**	Δ%	**2024**	Δ%
Uscite per gli organi dell'ente	358.653	349.894	-2,44	292.191	-16,49
Oneri per il personale in attività di servizio	2.721.640	3.035.936	11,55	3.566.599	17,48
Uscite per l'acquisto di beni e servizi	455.353	399.568	-12,25	377.282	-5,58
Uscite per prestazioni istituzionali	3.638.896	3.516.279	-3,37	3.103.276	-11,75
Trasferimenti passivi	449.664	442.030	-1,70	561.160	26,95
Oneri finanziari	68	1.789	2530,88	1.676	-6,32
Oneri tributari	433.191	1.236.400	185,42	874.608	-29,26
Poste correttive e compensative di entrate correnti	280.161	26.439	-90,56	1.963	-92,58
Uscite non classificabili in altre voci	0	1.000	100,00	0	-100,00
TOTALE SPESE CORRENTI	**8.337.626**	**9.009.335**	8,06	**8.778.755**	-2,56
SPESE IN CONTO CAPITALE					
Acq. di beni di uso dur. ed opere imm. e inv.	4.819.914	27.551.766	471,62	55.903.041	102,90
Acquisizione di immobilizzazioni tecniche	316.773	1.453.202	358,75	2.055.459	41,44
Ind. di anzianità e sim. dovute al pers. cessato dal serv.	162.459	34.155	-78,98	75.228	120,25
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	**5.299.146**	**29.039.123**	448,00	**58.033.728**	99,85
TOTALE PARTITE DI GIRO	**1.782.364**	**7.067.246**	296,51	**6.802.157**	-3,75
TOTALE SPESE	**15.419.136**	**45.115.704**	**192,60**	**73.614.640**	**63,17**
Avanzo/disavanzo finanziario	**12.484.349**	**-7.549.600**	**-160,47**	**--43.523.504**	**-476,50**
- saldo corrente	**10.783.499**	**11.432.123**	**6,01**	**13.100.894**	**14,60**
- saldo in conto capitale	**1.700.850**	**-18.981.723**	**-1216,01**	**--56.624.398**	**-198,31**

Fonte: elaborazione Cdc su rendiconti 2022-2023-2024 dell'AdSP Stretto

Le entrate complessive registrano nel biennio in esame un calo del 20 per cento (euro 30.091.136 nel 2024 e euro 37.566.104 nel 2023), sebbene nel 2023 si fosse verificato un cospicuo incremento (di quasi euro 10 mln) rispetto all'antecedente esercizio.

Le entrate correnti subiscono lievi variazioni in aumento nel biennio 2023-2024, pertanto la diminuzione del totale delle entrate è da attribuirsi alle poste di parte capitale e alle partite di giro:

le prime che nel 2023 avevano evidenziato un discreto aumento, nel 2024 subiscono una forte contrazione, dell'86 per cento circa, segnatamente euro 10.057.400 nel 2023 ed euro 1.409.330 nel 2024, dovuta ai trasferimenti dello Stato per opere infrastrutturali che nel 2023 hanno riguardato fondi PNC/PNRR.

I ricavi degli introiti derivanti dai proventi di autorizzazione per operazioni portuali, che aumentano nell'esercizio 2023 del 17,31 per cento (per complessivi euro 16.262), nel corso del 2024 registrano una diminuzione che complessivamente risulta essere del 28 per cento circa (euro-30.387).

Il totale delle spese aumenta drasticamente nel biennio in esame, da euro 45.115.704 del 2023 a euro 73.614.640 del 2024 (euro 15.419.136 nel 2022), a causa del forte incremento di quelle in conto capitale, euro 29.039.123 nel 2023 e euro 58.033.728 nel 2024 (euro 5.299.146 nel 2022).

In particolare le spese correnti oscillano nel loro ammontare assestandosi nel 2024 ad un valore poco differente da quello registrato nel corso dell'esercizio 2022 (euro 8.337.626 nel 2022, euro 9.009.335 nel 2023 e euro 8.778.755 nel 2024, principalmente per il congiunto effetto della stabilizzazione al ribasso dei maggiori oneri destinati alle prestazioni istituzionali (da euro 2.650.627 del 2021 a euro 3.638.896 nel 2022, a euro 3.516.279 nel 2023 ed euro 3.103.276 nel 2024), in cui rientrano gli oneri per la manutenzione di aree e di edifici demaniali e le spese per l'approvvigionamento dei servizi di vigilanza, manutenzione, smaltimento e bonifica di materiale, nonché per l'aumento delle spese per il personale (+11,5 per cento nel 2023 e + 17,48 per cento nel 2024), unitamente alla contrazione di quelle per gli organi (-2,44 per cento nel 2023 e -16,49 per cento nel 2024).

Tra i "trasferimenti passivi", ammontanti a euro 442.030 nel 2023 e euro 561.160 nel 2024, sono iscritti i trasferimenti all'Erario per il contenimento della spesa pari rispettivamente a euro 355.391 e euro 323.083. La voce relativa alle poste correttive e compensative di entrate correnti passa da euro 26.439 del 2023 (euro 280.161 nel 2022) a euro 1.963 del 2024.

Pertanto, nel 2023 il disavanzo finanziario di euro 7.549.600, è determinato dalla somma tra il risultato positivo di parte corrente di euro 11.432.123 e del risultato negativo di parte capitale di euro 18.981.723; mentre, al 31 dicembre 2024, il disavanzo finanziario di competenza, pari a euro 43.523.504, è determinato dalla somma algebrica tra il risultato positivo di parte corrente di euro 13.100.894 e il risultato negativo di conto capitale di euro 56.624.398.

7.2. Situazione amministrativa e gestione dei residui

Si riportano di seguito le tabelle relative alla situazione amministrativa e alla gestione dei residui dell'esercizio 2022, poste a raffronto con i dati del 2023 e del 2024.

Tabella 33 - Situazione amministrativa

	2022	2023	2024
CONSISTENZA DI CASSA INIZIO ESERCIZIO	**160.272.721**	**173.568.813**	**190.551.520**
RISCOSSIONI			
in c/competenza	26.947.495	31.967.365	26.042.263
in c/ residui	2.469.239	10.284.852	2.926.365
totale riscossioni	**29.416.733**	**42.252.217**	**28.968.628**
PAGAMENTI			
in c/competenza	8.500.853	17.823.143	17.537.036
in c/ residui	7.619.788	7.446.367	8.503.759
totale pagamenti	**16.120.641**	**25.269.510**	**26.040.795**
CONSISTENZA DI CASSA FINE ESERCIZIO	**173.568.813**	**190.551.520**	**193.479.353**
RESIDUI ATTIVI			
degli esercizi precedenti	23.764.237	11.309.430	11.192.930
dell'esercizio	955.990	5.598.740	4.048.873
residui attivi	**24.720.227**	**16.908.170**	**15.241.803**
RESIDUI PASSIVI			
degli esercizi precedenti	40.093.166	35.782.045	42.849.424
dell'esercizio	6.918.283	27.292.560	56.077.605
residui passivi	**47.011.449**	**63.074.605**	**98.927.029**
AVANZO D'AMMINISTRAZIONE	**151.277.591**	**144.385.085**	**109.794.127**

Fonte: elaborazione Cdc su rendiconti 2022-2023-2024 dell'AdSP Stretto

Come emerge dalla tabella seguente, l'utilizzazione dell'avanzo di amministrazione nel 2023 ha evidenziato complessivamente un forte incremento della parte vincolata del 112,1 per cento, con un significativo incremento nella sezione dedicata alle somme destinate al finanziamento per la grande infrastrutturazione del 167 per cento circa. Pressoché costante, invece, la sezione dedicata ai fondi per Tfr. I fondi per rischi e oneri, invece, nel 2023 e nel 2024 diminuiscono.

Nel 2024 il totale della parte vincolata dell'avanzo di amministrazione ritorna sostanzialmente alla composizione del 2022; le somme destinate al finanziamento per la grande infrastrutturazione vengono utilizzate (-62,6 per cento), ritornando così ai valori del 2022.

L'avanzo di amministrazione diminuisce nel 2023 a euro 144.385.085 (di cui la quota vincolata è pari a euro 73.963.087, mentre quella disponibile è uguale a euro 70.421.998) e nel 2024, ulteriormente, a euro 109.794.127: la quota vincolata è pari a euro 31.713.351, di cui euro

1.783.479 al trattamento di fine rapporto, euro 4.927.872 al fondo rischi e oneri ed euro 25.002.000 al finanziamento del Programma triennale dei lavori, forniture e servizi 2025-2027; la quota disponibile incrementa, infine, a euro 78.080.776.

Tabella 34 – Composizione della parte vincolata dell'avanzo di amministrazione

	2022	2023	Δ% 2023/2022	2024	Δ% 2024/2023
Trattamento di fine rapporto	1.451.903	1.678.445	15,6	1.783.479	6,3
Fondi per rischi e oneri	8.343.811	5.371.900	-35,6	4.927.872	-8,3
Somme destinate finanziamento opere grande infrastrutturazione	25.074.650	66.912.742	166,9	25.002.000	-62,6
Accantonamento art. 12, comma 1, del d.P.R. n. 207/2010 (Reg. appalti)	0	0	0,0	0	0,0
Totale parte vincolata	**34.870.364**	**73.963.087**	112,1	**31.713.351**	-57,1
Risultato di amministrazione	**116.407.227**	**70.421.998**	-39,5	**78.080.776**	10,9

Fonte: elaborazione Cdc su rendiconti 2022-2023-2024 dell'AdSP Stretto

La situazione amministrativa nel 2024, presenta un decremento dell'avanzo di amministrazione del 24 per cento, passando da euro 144.385.085 del 2023 (151.277.591 nel 2022) a euro 109.794.127 del 2024, soprattutto per le minori riscossioni (pari a euro 42.252.217 nel 2023 e euro 28.968.628 nel 2024) e al seppur lieve incremento dei pagamenti (pari a euro 25.269.510 nel 2023 e euro 26.040.795 nel 2024), che non riescono a compensare il saldo negativo della gestione dei residui (- 46.166.435 nel 2023 e -83.685.226 nel 2024).

Per quanto attiene alla situazione dei residui, nelle tabelle successive si mettono a confronto, per le annualità 2022-2023-2024, la parte corrente del conto residui, quella in conto capitale e le partite di giro, con separata evidenza dell'andamento delle risultanze complessive.

Si tratta principalmente di maggiori cancellazioni di crediti pregressi intervenute negli anni 2023 e 2024 (pari rispettivamente a euro 3.125.944 ed euro 2.788.875). Le cancellazioni intervenute nel 2023 hanno riguardato in maniera preponderante (euro 3.111.277) i canoni demaniali, mentre nel 2024 la cancellazione dell'importo di euro 2.788.875, afferente al credito Iva nei confronti dell'Agenzia delle entrate iscritto in bilancio per il contenzioso in corso per effetto della sentenza della Corte di giustizia tributaria di secondo grado della Sicilia (Sez. X) n. 7725 del 2024, pronunciata in data 14 ottobre 2024, che ha dichiarato estinto il giudizio concernente l'avviso di accertamento, per il periodo d'imposta 2011 riguardante la maggiore pretesa impositiva per Irap (euro 117.530), sanzioni Iva (euro 2.628.095) e sanzioni Irap (euro

117.530). Nel 2024 si assiste inoltre a una minore consistenza delle riscossioni, con una flessione del 31,44 per cento (da euro 42.252.217 del 2023 a euro 28.968.628 nel 2024).

Nel 2023 i residui attivi iniziali, pari a euro 24.720.227 sono stati incassati per euro 10.284.853 ed eliminati per euro 3.125.944 e si assestano a euro 11.309.430 da riscuotere; i residui di nuova formazione ammontano a euro 5.598.740.

Nel 2024 i residui attivi iniziali, pari a euro 16.908.170 sono stati incassati per euro 2.926.366 ed eliminati per euro 2.788.875, sicché si assestano a euro 11.192.930 da riscuotere; i residui di nuova formazione ammontano a euro 4.048.873, pertanto, la massa dei residui attivi dell'esercizio 2024 (appunto pari a euro 4.048.873) è minore del 27,68 per cento di quelli del 2023, pari a euro 5.598.740.

Resta costante il dato della consistenza dei residui attivi da riscuotere, nel 2023 pari a euro 11.309.430 e nel 2024 pari a euro 11.192.930, con una lievissima flessione dell'1,03 per cento.

Considerato il permanere in bilancio nel tempo di tali somme, si rinnova l'invito già formulato all'Ente nel precedente referto, di valutare l'esistenza delle ragioni creditorie e intraprendere ogni iniziativa utile al fine di evitare la prescrizione dei propri crediti.

Tabella 35 - Disaggregazione dei residui attivi

Andamento residui attivi 2022-2023-2024	CORRENTI	IN C/CAPITALE	PARTITE DI GIRO	TOTALI
Residui attivi all'1/1/2022	**9.310.240**	**11.729.304**	**5.556.313**	**26.595.857**
riscossioni nell'anno	500.106	60.000	1.909.133	2.469.239
variazioni	-362.347	0	-33	-362.380
rimasti da riscuotere	8.447.787	11.669.304	3.647.146	23.764.237
residui dell'esercizio	768.784	0	187.206	955.990
totale residui al 31/12/2022	**9.216.571**	**11.669.304**	**3.834.352**	**24.720.227**
Residui attivi all'1/1/2023	**9.216.571**	**11.669.304**	**3.834.352**	**24.720.227**
riscossioni nell'anno	906.820	9.141.678	236.355	10.284.853
variazioni	-3.125.944	0	0	-3.125.944
rimasti da riscuotere	5.183.808	2.527.625	3.597.997	11.309.430
residui dell'esercizio	522.886	0	5.075.854	5.598.740
totale residui al 31/12/2023	**5.706.694**	**2.527.625**	**8.673.851**	**16.908.170**
Residui attivi all'1/1/2024	**5.706.694**	**2.527.625**	**8.673.851**	**16.908.170**
riscossioni nell'anno	433.676	0	2.492.690	**2.926.366**
variazioni	0	0	-2.788.875	**-2.788.875**
rimasti da riscuotere	5.273.018	2.527.626	3.392.286	**11.192.930**
residui dell'esercizio	41.168	0	4.007.705	**4.048.873**
totale residui al 31/12/2024	**5.314.186**	**2.527.626**	**7.399.991**	**15.241.803**

Fonte: elaborazione Cdc su rendiconto dell'AdSP Stretto

Come emerge dalla tabella seguente, la consistenza dei residui passivi si presenta in aumento (+56,84 per cento) pari a euro 63.074.605 nel 2023 e pari a euro 98.927.029 nel 2024.

Nel 2023, i residui formatisi nell'esercizio sono maggiori del 94,06 per cento rispetto a quelli dell'anno precedente (da euro 6.918.283 a euro 27.292.560), per i maggiori residui di parte in c/capitale e partite di giro.

Nel 2024, i residui formatisi nell'esercizio sono ancora maggiori del 105,47 per cento rispetto a quelli dell'anno precedente (da euro 27.292.560 nel 2023 a euro 56.077.605), per i maggiori residui di parte capitale.

Segnatamente, nel 2024 i residui passivi iniziali, pari a euro 63.074.605, sono stati pagati per euro 8.503.759 ed eliminati per euro 11.721.422, così assestandosi a euro 42.849.424; mentre i residui di nuova formazione ammontano a euro 56.077.605.

I residui passivi di parte capitale sono riconducibili in gran parte ad esercizi precedenti (euro 52.416.459 nel 2017, euro 45.413.040 nel 2018, euro 44.732.159 nel 2019, euro 37.471.672 nel 2020 ed euro 49.014.958 nel 2021, euro 38.173.455 nel 2022, 33.690.326 nel 2023 e 37.533.508 nel 2024), per la maggior parte relativi ad impieghi in conto capitale – di somme proprie e finanziamenti dello Stato –finalizzati alla realizzazione delle opere di grande infrastrutturazione di durata pluriennale.

I pagamenti in conto residui nel 2023 evidenziano una flessione del 2,27 per cento, passando da euro 7.619.788 a euro 7.446.367. Le cancellazioni si presentano in diminuzione e hanno riguardato residui passivi per euro 8.658.713 nel 2022 e euro 3.783.038 nel 2023. I residui rimasti da pagare, sono anch'essi diminuiti da 40.093.166 nel 2022 a euro 35.782.045 nel 2023.

I pagamenti in conto residui nel 2024 evidenziano un aumento del 14,20 per cento, passando da euro 7.446.367 a euro 8.503.760. Le cancellazioni hanno riguardato residui passivi per euro 11.721.422 nel 2024, di gran lunga maggiori rispetto al 2023, pari a euro 3.783.038. I residui rimasti da pagare, sono anch'essi aumentati da euro 35.782.045 nel 2023 a euro 42.849.424 nel 2024.

Tabella 36 - Disaggregazione dei residui passivi

Andamento residui passivi 2022-2023-2024	CORRENTI	IN C/CAPITALE	PARTITE DI GIRO	TOTALI
Residui passivi all'1/1/2022	**3.029.137**	**52.812.768**	**529.761**	**56.371.666**
pagamenti nell'anno	1.369.979	5.992.451	257.358	7.619.788
variazioni	-10.221	-8.646.862	-1.630	-8.658.713
rimasti da pagare	1.648.938	38.173.455	270.773	40.093.166
residui dell'esercizio	2.367.100	4.241.868	309.315	6.918.283
totale residui al 31/12/2022	**4.016.038**	**42.415.323**	**580.088**	**47.011.449**
Residui passivi all'1/1/2023	**4.016.038**	**42.415.323**	**580.088**	**47.011.449**
pagamenti nell'anno	1.893.331	5.270.870	282.166	7.446.367
variazioni	-328.911	-3.454.127	0	-3.783.038
rimasti da pagare	1.793.796	33.690.326	297.923	35.782.045
residui dell'esercizio	1.916.866	22.447.943	2.927.751	27.292.560
totale residui al 31/12/2023	**3.710.662**	**56.138.269**	**3.225.674**	**63.074.605**
Residui passivi all'1/1/2024	**3.710.662**	**56.138.269**	**3.225.674**	**63.074.605**
pagamenti nell'anno	1.291.803	6.917.248	294.709	8.503.760
variazioni	-33.908	-11.687.514	0	-11.721.422
rimasti da pagare	2.384.951	37.533.508	2.930.965	42.849.424
residui dell'esercizio	1.459.195	54.209.248	409.162	56.077.605
totale residui al 31/12/2024	**3.844.146**	**91.742.756**	**3.340.127**	**98.927.029**

Fonte: elaborazione Cdc su rendiconti 2022-2023-2024 dell'AdSP Stretto

Nel complesso i dati di bilancio mostrano in entrambi gli esercizi oggetto di referto consistenti somme, ancora disponibili e non utilizzate, in presenza di un avanzo di amministrazione ancora di considerevoli proporzioni, seppure in via di contrazione, generatosi negli anni da un *surplus* della gestione corrente e capitale.

La consistenza ancora significativa di somme disponibili nelle casse, unitamente alla rilevante quota di avanzo non vincolato, non integra una situazione contabile in linea con una efficiente attività programmatoria e con un corretto utilizzo delle risorse pubbliche.

In ogni caso, questa Sezione evidenzia l'esigenza di un più ampio contenuto informativo della nota integrativa al fine di consentire una più agevole comprensione dei dati contabili indicati e dei connessi fenomeni gestionali.

Parallelamente la Sezione rinnova l'invito all'Ente a continuare nell'azione di verifica di ogni singola posta attiva e passiva e a porre in atto ogni azione utile per ridurre l'ingente massa dei residui soprattutto di quelli risalenti nel tempo che, come riscontrato ne costituiscono la maggior parte. Sul punto sollecita l'AdSP a proseguire e consolidare l'attività di monitoraggio in ordine alla permanenza delle ragioni di credito e di debito, specie laddove le medesime

siano più consistenti e risalenti, così come previsto dal d.p.r. n. 97 del 2003 (artt. 40, c. 5; 44, c. 3 e 45), al fine di garantire la piena attuazione del principio di veridicità del risultato di amministrazione e l'obbligo dell'equilibrio del bilancio, cui esso è strumentale.

7.3. Il conto economico

La tabella che segue riporta i dati del conto economico che evidenziano i componenti positivi e negativi della gestione secondo criteri di competenza economica, relativi agli esercizi 2023-2024 ponendoli a raffronto con il precedente esercizio.

Tabella 37 - Conto economico

	2022	2023	Variazione% 2023/2022	2024	Variazione% 2024/2023
A) VALORE DELLA PRODUZIONE					
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni*	19.102.360	20.416.997	6,88	21.872.760	7,13
- Canoni demaniali	4.026.034	4.889.592	21,45	4.732.235	-3,22
- Proventi da autorizzazioni	132.791	184.031	38,59	133.044	-27,71
- Proventi vari	460.617	603.257	30,97	708.513	17,45
- Tasse portuali	14.482.918	14.740.117	1,78	16.298.968	10,58
5) Altri ric. e prov., con sep. ind. dei contr. di comp.	548.859	750.922	36,82	764.244	1,77
a) Altri ricavi e proventi	60.012	0	-100,00	0	0,00
b) Contributi di competenza dell'esercizio	488.847	750.922	53,61	764.244	1,77
Totale valore della produzione (A)	**19.651.219**	**21.167.919**	**7,72**	**22.637.004**	6,94
B) COSTI DELLA PRODUZIONE					0,00
6) Per materie prime, sussidiarie, consumo e merci	4.359	6.783	55,61	9.093	34,06
7) Per servizi	4.098.020	4.170.686	1,77	3.943.420	-5,45
9) Per il personale	2.820.954	3.143.228	11,42	3.625.039	15,33
10) Ammortamenti e svalutazioni					0,00
a) Ammortamenti immob. immateriali	483.269	463.042	-4,19	460.222	-0,61
b) Ammortamenti immob. materiali	823.316	1.539.603	87,00	1.775.826	15,34
Totale ammortamenti e svalutazioni	1.306.585	2.002.645	53,27	2.236.048	11,65
14) oneri diversi di gestione	746.179	955.322	28,03	5.620.993	488,39
Totale costi della produzione (B)	**8.976.097**	**10.278.664**	**14,51**	**15.434.593**	50,16
Differenza tra valore e costi della produzione(A-B)	**10.675.122**	**10.889.255**	**2,01**	**7.202.411**	-33,86
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI					
16) Altri proventi finanziari	6.374	24.213	279,87	6.586	-72,80
17) Interessi ed altri oneri finanziari	68	1.789	2530,88	1.676	-6,32
Totale proventi ed oneri finanziari	**6.306**	**22.424**	**255,60**	**4.910**	-78,10
Risultato prima delle imposte (A-B+C+E)	**10.681.428**	**10.911.679**	**2,16**	**7.207.321**	-33,95
Imposte sul reddito dell'esercizio	674.344	702.222	4,13	863.295	22,94
Avanzo economico	**10.007.084**	**10.209.457**	**2,02**	**6.344.026**	-37,86

*Fonte: elaborazione Cdc su rendiconto dell'AdSP Stretto. * La specificazione delle componenti è stata indicata dall'Ente e inserita in tabella.*

Il risultato della gestione economica 2024 si presenta in peggioramento rispetto ai due esercizi precedenti (-37,86 per cento). L'avanzo economico d'esercizio, pari a euro 6.344.026, scaturisce dalla somma algebrica tra il risultato operativo di euro 7.202.411 (valore della produzione euro 22.637.004 – costi della produzione euro 15.434.593), considerato anche il saldo positivo dell'area finanziaria pari a euro 4.910, e le imposte dell'esercizio di euro 863.295.

L'aumento dei ricavi delle vendite e delle prestazioni (+7,13 per cento nel 2024 rispetto al precedente esercizio), costituiti principalmente dai maggiori introiti a titolo di canoni demaniali e tasse portuali, non riesce ad assorbire i maggiori costi della produzione attribuibili all'aumento dei costi relativi al personale (+15,33 per cento rispetto al 2023, già in incremento dell'11,43 per cento rispetto al 2022) e, soprattutto, i costi per servizi ed oneri diversi di gestione, che incrementano al picco di oltre euro 5,6 mln, con aumento di quasi il 500 per cento rispetto all'esercizio precedente.

Gli oneri diversi di gestione subiscono, infatti, nel 2024 un drastico aumento: nel 2022 ammontavano a euro 746.179, nel 2023 a euro 955.322 ed euro 5.620.993 nel 2024.

L'ente a riguardo riferisce che nel 2024 si è chiuso il contenzioso con l'Agenzia delle entrate che ha determinato lo stralcio dei crediti fiscali registrati nei confronti dell'erario con conseguente perdita su crediti che hanno influenzato l'anomalia riscontrata per euro 3.228.086.

Inoltre, su richiesta di codesta Corte è stato adeguato il fondo rischi (contenzioso) di euro 2.024.231, commisurato al valore dei residui attivi da riscuotere riferiti ai canoni di concessione demaniale marittimi iscritti nel Rendiconto finanziario 2024.

Nella relativa voce sono iscritti gli oneri relativi al contenimento della spesa pubblica, pari a euro 355.399 nel 2022, euro 355.391 nel 2023 e euro 323.083 nel 2024.

Per quanto attiene alla gestione finanziaria, il saldo, che nel 2023 era nettamente aumentato, nel 2024 torna in linea a quanto registrato nel 2022, osservandosi un lieve decremento.

7.4. Lo stato patrimoniale

Il prospetto che segue riporta i dati dello stato patrimoniale relativo agli esercizi 2023 e 2024, posti a raffronto con quelli dell'esercizio 2022.

Tabella 38 - Stato patrimoniale

	2022	2023	Δ% 2023/2022	2024	Δ% 2024/2023
IMMOBILIZZAZIONI					
Immobilizzazioni immateriali					
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	455.268	607.206	33,37	2.217.585	265,21
7)Man.ni str. e migliorie su beni di terzi	9.740.944	9.438.030	-3,11	9.104.440	-3,53
Totale	**10.196.212**	**10.045.236**	**-1,48**	**11.322.025**	**12,71**
Immobilizzazioni materiali					
1) Terreni e fabbricati	9.810.172	41.498.524	323,02	39.941.683	-3,75
2) Impianti e macchinari	2.475.981	2.437.183	-1,57	2.386.969	-2,06
4) Altri beni	12.263	5.612	-54,24	1.730	-69,17
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	66.080.054	44.889.306	-32,07	56.622.760	26,14
Totale	**78.378.470**	**88.830.625**	13,34	**98.953.142**	11,40
Immobilizzazioni finanziarie					
5) Crediti finanziari diversi	3.910	3.910	0,00	0	-100,00
Totale	3.910	3.910	0,00	0	-100,00
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	**88.578.592**	**98.879.771**	11,63	**110.275.167**	11,52
ATTIVO CIRCOLANTE					
I Rimanenze					
II Crediti					
1) Crediti verso clienti	11.446.843	10.317.743	-9,86	7.545.244	-26,87
4bis) Crediti tributari	3.224.261	3.224.261	0,00	84	-100,00
5) Crediti verso altri	0	0	0,00	0	0,00
Totale	**14.671.104**	**13.542.004**	**-7,70**	**7.545.328**	**-44,28**
IV Disponibilità liquide					
1) Depositi bancari e postali	173.568.813	190.551.520	9,78	193.479.353	1,54
Totale	**173.568.813**	190.551.520	9,78	193.479.353	1,54
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	**188.239.917**	**204.093.524**	**8,42**	**201.024.681**	**-1,50**
TOTALE ATTIVITÀ	**276.818.509**	**302.973.295**	**9,45**	**311.299.848**	**2,75**
PATRIMONIO NETTO					
I Fondo di dotazione	2.472.296	2.472.296	0,00	2.472.296	0,00
VI Riserve statutarie	151.237.564	161.244.648	6,62	171.454.105	6,33
IV Avanzi (disavanzi) economici di esercizio	10.007.084	10.209.457	2,02	6.344.026	-37,86
TOTALE PATRIMONIO NETTO	**163.716.944**	**173.926.401**	**6,24**	**180.270.427**	**3,65**
FONDI PER RISCHI ED ONERI	**8.001.710**	**5.100.741**	-36,25	**7.124.972**	39,69
					0,00
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	**1.451.903**	**1.678.445**	**15,60**	**1.783.479**	**6,26**
DEBITI					0,00
5) Debiti verso fornitori	1.147.784	1.799.841	56,81	1.003.485	-44,25
8) Debiti tributari	517.489	35.402	-93,16	37.987	7,30
9) Debiti verso istituti di previdenza	364	1.993	447,53	3.942	97,79
TOTALE DEBITI	**1.665.637**	**1.837.236**	**10,30**	**1.045.414**	**-43,10**
RATEI E RISCONTI	**101.982.315**	**120.430.472**	**18,09**	**121.075.556**	**0,54**
TOTALE PASSIVITÀ	**113.101.565**	**129.046.894**	**14,10**	**131.029.421**	**1,54**
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO	**276.818.509**	**302.973.295**	**9,45**	**311.299.848**	**2,75**

Fonte: elaborazione Cdc su rendiconto dell'AdSP Stretto

Il patrimonio netto registra un aumento, nel 2023 pari al 6,24 per cento (euro 163.716.944 nel 2022, euro 173.926.401 nel 2023) e nel 2024 si accresce di un ulteriore 3,65 per cento, specificamente di euro 6.344.026 rispetto all'esercizio precedente, pari al risultato d'esercizio evidenziato dal conto economico, assestandosi così a euro 180.270.427 per effetto dell'apporto alle riserve statutarie (euro 161.244.648 nel 2023 e euro 171.454.105 nel 2024).

Dal 2022 le attività si presentano in continua crescita (passano da euro 276.818.509 del 2022 a euro 311.299.848 del 2024), riconducibile sia all'aumento della voce "Immobilizzazioni in corso e acconti", cui sono imputati gli stati di avanzamento (Sal) delle opere in corso di realizzazione, che passano da euro 44.889.306 nel 2023 a euro 56.622.760 nel 2024 (euro 66.080.054 nel 2022) sia alla voce "Concessioni, licenze, marchi e diritti simili" (euro 607.206 nel 2023 e 2.217.585 nel 2024). Contribuiscono a tale aumento anche i maggiori depositi bancari (euro 173.568.813 del 2022, euro 190.551.520 nel 2023 e euro 193.479.353 nel 2024).

Le immobilizzazioni (euro 98.879.771 nel 2023 e euro 110.275.167 nel 2024) si presentano nel biennio in esame in costante aumento (12 per cento circa per entrambi gli esercizi).

Sull'aumento della voce "immobilizzazioni immateriali", incide principalmente nel 2024 la voce "Concessioni, licenze, marchi e diritti simili", relativa ai *software* realizzati per la gestione del demanio e al sistema di connessione dati-fonia, la quale presenta un lieve decremento dello 0,66 per cento e si assesta a euro 10.196.212, mentre le "immobilizzazioni materiali" aumentano sia nel 2023 (passando da euro 78.378.470 nel 2022 a euro 88.830.625), che nel 2024 (euro 98.953.142), per effetto nel 2023 dell'incremento della voce fabbricati e terreni e nel 2024, principalmente, per la variazione positiva della voce "immobilizzazioni in corso e acconti".

La voce dei crediti pari a euro 13.542.004 nel 2023 e 7.545.328 nel 2024 non coincide con la corrispondente voce dei residui attivi dei relativi esercizi pari rispettivamente a euro 16.908.170 nel 2023 e euro 15.241.803 nel 2024. La parte mancante è costituita da conti d'ordine ed è relativa a contratti o provvedimenti amministrativi rispettivamente stipulati o emanati alla chiusura dell'esercizio e non ancora rilevati dalla contabilità perché non hanno ancora avuto esecuzione.

Le passività presentano un lieve aumento nel 2024, dell'1,54 per cento (da euro 129.046.894 a euro 131.029.421), principalmente da ricondurre, come avvenuto nel 2023, ai risconti passivi, euro 120.430.472 nel 2023 (euro 101.982.315 nel 2022) e euro 121.075.556 nel 2024. In questa

ultima voce sono iscritte le somme relative ai contributi destinati alla realizzazione di interventi infrastrutturali.

Come per i crediti, anche i debiti non corrispondono ai residui passivi del rendiconto finanziario; la relativa differenza è ricompresa fra le poste dei risconti passivi.

La seguente tabella evidenzia la riconciliazione fra i residui attivi e passivi del rendiconto finanziario e crediti e debiti dello stato patrimoniale per il biennio in esame.

Tabella 39 – Stato di riconciliazione tra rendiconto finanziario e stato patrimoniale 2023

Residui attivi situazione amministrativa 2023	16.908.170	Residui passivi situazione amministrativa	63.074.605
Altri importi	3.366.068	Altri importi	61.237.369
Crediti Stato patrimoniale	13.542.004	Debiti Stato patrimoniale	1.837.236
Incidenza dei crediti sui residui attivi	**80,09**	**Incidenza dei debiti sui residui passivi**	**2,91**

Fonte: elaborazione Cdc su rendiconto dell'AdSP Stretto

Tabella 40 - Stato di riconciliazione tra rendiconto finanziario e stato patrimoniale 2024

Residui attivi situazione amministrativa 2024	15.241.802	Residui passivi situazione amministrativa	98.927.028
Altri importi	7.696.475	Altri importi	98.881.614
Crediti Stato patrimoniale	7.545.327	Debiti Stato patrimoniale	1.045.414
Incidenza dei crediti sui residui attivi	**49,50**	**Incidenza dei debiti sui residui passivi**	**1,06**

L'incidenza dei crediti sui residui attivi è dell'80,09 per cento per il 2023 e del 49,50 per cento nel 2024, mentre quella dei debiti sui residui passivi è del 2,91 per cento nel 2023 e del 1,06 per cento nel 2024. Soprattutto quest'ultimo dato evidenzia maggiormente la necessità di una ricognizione delle poste debitorie in rapporto alla massa dei residui passivi della situazione amministrativa.

Il Fondo rischi e oneri ricomprende il Fondo per il contenzioso e il Fondo svalutazione crediti. Nel 2023 tale Fondo è nel totale del suo ammontare in flessione (- 36,25 per cento), passando da euro 8.001.710 a euro 5.100.741 con una diminuzione in valore assoluto pari a euro 2.900.969. Nel 2024 tale fondo incrementa nuovamente (+40 per cento circa), di euro 2.024.231, raggiungendo euro 7.124.972. L'Ente, al riguardo, nondimeno ha precisato che nella parte vincolata della situazione amministrativa (cfr. tabella 34), viene inserito alla voce "fondi per rischi e oneri" solamente l'accantonamento relativo al fondo per contenzioso (euro 4.927.873) e non quello relativo al fondo svalutazione crediti (euro 2.197.099).

Il Fondo risulta invariato nel 2024 nella parte relativa al Fondo svalutazione crediti, euro 2.197.099 anche per l'esercizio 2023 (euro 5.098.069 nel 2022), mentre il fondo rischi per contenzioso viene incrementato, segnatamente di euro 2.903.041 nel 2023 e di euro 4.927.872 nel 2024 (euro 2.903.641 nel 2022).

L'Ente ha accantonato nella parte vincolata dell'avanzo di amministrazione l'importo complessivo di euro 5.371.900 nel 2023 (euro 8.343.811 nel 2022) e euro 4.927.872 nel 2024, per le necessità dei due fondi.

In relazione al Fondo rischi per il contenzioso, in particolare, dall'istruttoria effettuata con riferimento all'esercizio 2022, era emerso che la maggior parte del contenzioso era di valore non quantificato o non quantificabile, per cui non erano stati effettuati ulteriori accantonamenti, in quanto l'Ente lo aveva ritenuto caratterizzato da un grado di bassa o media possibilità di soccombenza. Era stata raccomandata, al riguardo, una congrua valutazione del contenzioso che, anche alla luce di quanto previsto dal principio contabile n. 31 dell'Organismo italiano di contabilità, deve essere effettuata previa prudente valutazione delle probabilità di soccombenza, sulla base di una adeguata conoscenza delle situazioni specifiche, dell'esperienza passata e di ogni altro elemento utile, distinguendo tra rischio di soccombenza certo, possibile o probabile.

Sicché, il fondo per rischi ed oneri risulta incrementato negli esercizi successivi per la costituzione di un fondo per contenziosi accogliendo le raccomandazioni espresse in tal senso da questa Sezione. Detto fondo costituisce come già rappresentato, anche un apposito vincolo di avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2024. Non appaiono ancora chiarite, tuttavia, le modalità tecniche con le quali l'Ente ha deciso di appostare in bilancio somma di euro 4.927.872 a fronte del valore del contenzioso in essere e della probabilità di soccombenza.

Al riguardo, la Sezione ribadisce la necessità che il fondo rischi sia correttamente determinato per la quota contenzioso secondo canoni di prudenza e in base alla probabilità di soccombenza al fine di non generare situazioni di squilibrio raccomandando all'Ente di procedere alla prudente valutazione periodica della congruità degli importi accantonati tenendo conto della consistenza del contenzioso stesso.

Il Fondo per il Tfr aumenta nel 2024 del 6,26 per cento, passando da euro 1.678.445 nel 2023 (euro 1.451.903 nel 2022) a euro 1.783.479 nel 2024.

La voce rappresenta l'effettivo debito maturato alla data di chiusura del bilancio verso i dipendenti in conformità alla legge e ai contratti collettivi di lavoro vigenti e tiene conto di ogni forma di remunerazione di natura continuativa.

Per l'esercizio 2023, nel conto economico alla voce Tfr è iscritto l'importo pari a euro 260.697, costituito da euro 226.542 per accantonamento al fondo ed euro 34.155 per quota Tfr versata dall'Ente al Previndai riferita ai dirigenti iscritti al fondo costituito.

Per l'esercizio 2024 nel conto economico alla voce Tfr è iscritto l'importo pari a euro 180.261, costituito da euro 134.922 per accantonamento al fondo ed euro 45.339 per quota Tfr versata dall'Ente al Previndai riferita ai dirigenti iscritti al fondo costituito.

I debiti, che nel 2023 erano aumentati, euro 1.665.637 nel 2022 e 1.837.236 nel 2023, nel 2024 sono in forte contrazione (-43,10 per cento) e si assestano a euro 1.045.414. Si tratta in maggior misura, di debiti verso i fornitori, che da euro 1.799.841 del 2023, passano a euro 1.003.485 nel 2024, con una flessione del 44,25 per cento.

Le cancellazioni hanno riguardato residui passivi per euro 11.721.422 nel 2024, di gran lunga maggiori rispetto al 2023, pari a euro 3.783.038. I residui rimasti da pagare, sono anch'essi aumentati da euro 35.782.045 nel 2023 a euro 42.849.424 nel 2024.

8. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Autorità di sistema portuale dello Stretto è stata istituita, in applicazione dell'art. 22 *bis* del decreto-legge 23 ottobre 2018, n. 119 convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2018, n. 136, a seguito della soppressione dell'Autorità portuale di Messina, già comprensiva dei porti di Messina, incluso quello storico, di Tremestieri e di Milazzo nonché della rada di San Francesco. La circoscrizione territoriale dell'AdSP è più ampia, in quanto estesa anche ai porti calabresi di Reggio Calabria e Villa San Giovanni, con contestuale scorporo dei medesimi dalla preesistente AdSP dei Mari Tirreno meridionale e Ionio e dello Stretto, ora rinominata come AdSP dei Mari Tirreno meridionale e Ionio. Il 6 maggio 2022 è stata altresì perfezionata la consegna del porto di Saline all'Autorità di sistema portuale dello Stretto.

Con il d.l. 19 settembre 2023, n. 124, convertito dalla l. 13 novembre 2023, n. 162, è stata istituita, a far data dal 1° gennaio 2024, la ZES unica per il Mezzogiorno, che comprende i territori delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia e Sardegna (artt. 9 ss.), estesi a Marche ed Umbria, da ultimo, con la legge 18 novembre 2025, n. 171 (art. 1), per complessive dieci regioni.

Presso la Presidenza del Consiglio dei ministri è stata istituita, altresì, la Struttura di missione Zes, alla quale è preposto un coordinatore e che opera quale amministrazione procedente ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica.

L'art. 4, co. 7-*quater* del d.l. 31 marzo 2023, n. 35, recante disposizioni urgenti per la realizzazione del collegamento stabile tra la Sicilia e la Calabria, ha previsto, quanto al coinvolgimento dell'AdSP nella realizzazione dell'infrastruttura del ponte sullo stretto che "*l'Autorità di sistema portuale dello Stretto individua i progetti prioritari necessari all'adeguamento delle infrastrutture e avvia un percorso di rifunzionalizzazione delle stesse, anche al fine di rendere coerenti i progetti con la nuova configurazione determinata dalla realizzazione del collegamento stabile tra la Sicilia e la Calabria. A tal fine la medesima Autorità di sistema portuale individua, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente, ad eccezione di quelle finanziate nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza e del Piano nazionale complementare, le infrastrutture che possono essere oggetto della rifunzionalizzazione di cui al primo periodo*".

In riscontro alla richiesta istruttoria formulata, l'AdSP, alla data del 13 febbraio 2026, ha rappresentato di non aver ancora assunto iniziative al riguardo.

Alla scadenza del mandato del Presidente in carica nel 2022, con decreto del Mit del 23 novembre 2023, n. 306, è stato nominato un Commissario straordinario, fino al ripristino degli ordinari organi di vertice avvenuto con decreto del Ministro dei trasporti n. 13838 del 24 ottobre 2025. L'attuale Segretario generale, posto al vertice dell'amministrazione, è stato assunto, a seguito di un lungo periodo di *vacatio* in corrispondenza del commissariamento dell'Ente, con contratto a tempo determinato di durata quadriennale, individuato su proposta del Presidente con delibera del Comitato di gestione n. 31 del 24 aprile 2026.

Quanto al componente monocratico dell'Oiv, con decreto del Commissario straordinario n. 40 del 3 aprile 2025, l'Ente ha prorogato l'incarico (già rinnovato) fino al 31 dicembre 2027 in ritenuta applicazione dell'art. 1, c. 10 *quinquies*, della legge 21 febbraio 2025 n. 15, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 27 dicembre 2024, n. 202. Questa Sezione esprime sul punto riserve, atteso che la previsione di cui all'art. 14 *bis*, c. 3, del d.lgs. n. 150 del 2009, alla quale la legge n. 15 del 2025 rinvia, prevede comunque un termine complessivo massimo di durata nella carica presso la stessa amministrazione di sei anni, nella specie spirato anteriormente all'ultima proroga fino al 2027.

L'articolazione organizzativa non consente di rendere operativi tutti gli uffici previsti per mancanza di personale, poiché, nonostante le otto assunzioni effettuate nell'ottobre 2022, nel biennio in esame permane una rilevante carenza di personale: risultano 31 unità in servizio rispetto alla dotazione organica prevista di n. 65 unità. Nel 2023 La spesa complessiva, incluso il Segretario generale, è stata pari a euro 3.035.935 (euro 2.721.600 nel 2022); nel 2024 l'impegno di spesa è stato di euro 3.566.599.

Quanto alla pianificazione strategica portuale, l'AdSP dello Stretto ha adottato, con delibera del Comitato di gestione n. 138 del 5 maggio 2023, il Documento di pianificazione strategica di sistema (Dpss), poi approvato con decreto ministeriale n. 350 del 29 dicembre 2023, previa intesa con la Regione Sicilia e con la Regione Calabria, tenuto conto di quanto indicato dalla Corte costituzionale con la pronuncia n. 6 del 26 gennaio 2023.

Il Piano operativo triennale (Pot) 2023-2025 è stato approvato con delibera n. 116 di Comitato di gestione del 27 ottobre 2022. Esso comprende gli interventi già avviati e non ancora conclusi ed i nuovi interventi oggetto della programmazione pluriennale presso gli ambiti portuali di competenza. Prevede 44 opere in programma e risorse finanziarie per complessivi euro 320.208.118. Il Pot 2024-2026 è stato approvato con delibera n. 154 di Comitato di gestione del

25 ottobre 2023. Esso prevede 46 opere in programma e risorse finanziarie per complessivi euro 349.042.017.

Per quanto riguarda il PNRR, all'AdSP dello Stretto fanno capo, allo stato, tre progetti per un importo complessivo di euro 30.500.000 a carico dei fondi PNRR – PNC, oltre ad altre fonti di finanziamento per complessivi euro 40.182.856. Il primo progetto è riconducibile alla Missione 3, Componente 2, per l'importo finanziato dal PNC di 20 mln, e da fonti finanziarie proprie per euro 3.225.371 e riguarda l'efficientamento energetico. In particolare, tale progetto fa riferimento all'elettrificazione delle banchine nell'area dello Stretto (*cold ironing)*. Le somme ricevute ammontano a euro 7.999.994, mentre le somme pagate, alla data del 31 dicembre 2025, ammontano a euro 4.720.146.

Gli ulteriori due progetti sono riconducibili alla Missione 5, Componente 3, per l'importo complessivo finanziato dal PNRR per euro 10.500.000 e da altre fonti per euro 6.457.484. L'Ente ha ampliato il finanziamento mediante risorse proprie. Tali progetti riguardano lavori di risanamento delle banchine nel porto di Reggio Calabria e nel porto di Villa San Giovanni. Per questi due progetti non vi sono trasferimenti e le somme pagate ammontano rispettivamente a euro 3.117.284 e 2.375.719.

Per quanto attiene alla manutenzione ordinaria, gli oneri sono stati di euro 1.787.813 nel 2023 (euro 1.049.514 nel 2022) e di euro 1.722.372 nel 2024, sostanzialmente in linea con il precedente esercizio.

Per quanto riguarda invece la manutenzione straordinaria, la spesa sostenuta nel 2023 per lavori straordinari delle parti comuni in ambito portuale, compresa la manutenzione dei fondali, è stata di euro 7.951.911 (euro 2.348.531 nel 2022), con un incremento considerevole (+238,59 per cento). Tale scostamento è riferibile, come meglio specificato dall'Ente in fase di istruttoria, ad approfondimenti, verifiche tecniche e relativi servizi di ingegneria necessari per l'attuazione degli interventi di manutenzione straordinaria nell'ambito dei compendi demaniali marittimi dei porti di Reggio Calabria e Villa San Giovanni acquisiti da circa quattro anni.

Nel 2024 la spesa sostenuta per la manutenzione straordinaria compresa la manutenzione dei fondali è stata pari a euro 7.449.425, in linea con il precedente esercizio (euro 7.951.911).

Con riferimento ai servizi ausiliari di interesse generale, poiché alcuni contratti sono già scaduti e in regime di proroga, attesa anche l'importanza strategica per l'economia portuale di molti dei servizi di interesse generale, questa Corte richiama l'attenzione sul necessario

rispetto delle disposizioni in materia di affidamento esterno e/o di erogazione diretta da parte dell'Autorità. Si rammenta, in particolare, l'importanza del rispetto dell'obbligo di procedere mediante gara alla selezione del contraente in caso di appalti o concessioni, con possibilità di ricorrere a forme di partenariato pubblico-privato, ma solo con socio privato selezionato attraverso procedura di evidenza pubblica, ovvero all'acquisizione in gestione diretta, anche *in house*; alternative tutte da scegliere previa valutazione di maggiore vantaggiosità in termini di efficacia, efficienza ed economicità per l'ottimale erogazione del servizio a beneficio dello sviluppo produttivo e della collettività. Con riferimento alla proroga tecnica si richiama l'attenzione dell'Ente sul disposto dell'art. 120, c. 11 del d.lgs n. 36 del 2023 che, al pari del previgente codice dei contratti (art. 106), configura tale proroga come istituto di carattere eccezionale, consentendone l'utilizzo nei soli casi in cui risultino oggettivi e insuperabili ritardi nella conclusione della procedura di affidamento del contratto, per il tempo strettamente necessario alla conclusione della procedura avviata necessariamente prima della scadenza finale del medesimo, in considerazione della circostanza che l'interruzione delle prestazioni potrebbe determinare situazioni di pericolo anche per l'igiene pubblica o ancora un grave danno dell'interesse pubblico.

La Sezione evidenzia che la proroga tecnica, avendo carattere di temporaneità e imprevedibilità, rappresenta uno strumento atto esclusivamente ad assicurare il passaggio da un regime contrattuale a un altro e osserva che l'uso improprio dell'istituto compromette la correttezza delle procedure previste dal codice e l'attuazione del principio eurounitario di libero accesso al mercato (art. 3 del medesimo d.lgs.).

Si richiama pertanto l'attenzione dell'Ente ad un rigoroso rispetto della disciplina vigente.

In materia di concessioni del demanio portuale, l'art. 18 della legge 84 del 1994 è stato modificato dall'art. 5, c.1, legge 5 agosto 2022 n. 118 (legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021). Il nuovo testo stabilisce che le concessioni sono affidate, previa determinazione dei relativi canoni commisurati all'entità dei traffici portuali ivi svolti, sulla base di procedure ad evidenza pubblica, avviate anche a istanza di parte, con pubblicazione di un avviso, garantendo condizioni di concorrenza effettiva e quindi nel rispetto dei princìpi di trasparenza, imparzialità e proporzionalità, discendenti dagli artt. 49, 56 e 101 ss. del Tfue e dalle direttive europee in materia, e recepiti nel Codice dei contratti pubblici.

Le concessioni demaniali portuali, rientrando nello schema delle concessioni di beni pubblici, devono essere assegnate dall'AdSP secondo le prescrizioni della normativa europea e nazionale in materia che richiedono anche il rispetto di specifiche forme di pubblicità.

Sono altresì intervenuti il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti con decreto n. 202 del 28 dicembre 2022 avente ad oggetto "Regolamento recante disciplina per il rilascio di concessioni di aree e banchine", nonché il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti n. 110 del 21 aprile 2023 "Linee guida sulle modalità di applicazione del Regolamento recante disciplina per il rilascio di concessioni di aree e banchine". In attuazione della nuova normativa, l'Ente, con decreto del Commissario straordinario dell'AdSP n. 48 del 29 febbraio 2024 ha approvato il nuovo regolamento "Regolamento per l'esercizio delle operazioni portuali e dei servizi portuali (art. 16, l. n. 84 del 1994) e delle concessioni (art. 18, l. n. 84 del 1994) nei porti della circoscrizione dell'Autorità di sistema portuale dello Stretto".

In considerazione dell'elevato numero delle concessioni formalmente prorogate dall'AdSP, (75 nel 2022 rispetto a un totale di 151; 58 su un totale di 142 nel 2023 e 70 su un totale di 143 nel 2024), si richiama l'attenzione dell'Ente su quanto previsto dal comma 4 dell'art. 199 del d.l. n. 34 del 2020, secondo cui la proroga "*non si applica in presenza di procedure di evidenza pubblica relative al rilascio delle autorizzazioni o delle concessioni previste dagli articoli 16 e 18 della legge 28 gennaio 1994, n. 84 ovvero dell'articolo 36 del codice della navigazione, già definite con l'aggiudicazione alla data del 23 febbraio 2020*" e sulla corretta interpretazione da darsi alla proroga di cui all'art. 3, l. n. 118 del 2022 (per come modificato con d.l. c.d. "salva-infrazioni" n. 131 del 16 settembre 2024, convertito nella legge n. 166 del 14 novembre 2024) in termini di "proroga tecnica", operante solo ove la nuova gara sia stata avviata "almeno sei mesi prima della scadenza del titolo concessorio", i cui effetti devono altrimenti ritenersi cessati (*ex multis*, cfr. Cons. Stato, Sez. VII, 21 maggio 2026, n. 412).

Nel 2023, l'importo dei canoni accertati registra un aumento del 21,46 per cento assestandosi a euro 4.889.592 (nel 2022 era paria a euro 4.025.762); in aumento sia il tasso di riscossione (91,53 per cento nel 2022 e 94,88 per cento nel 2023), che il tasso di incidenza dei canoni accertati sull'ammontare totale delle entrate correnti (21,05 per cento nel 2022 e 23,92 per cento nel 2023).

Nel 2024 l'importo dei canoni accertati è in flessione (- 3,22 per cento) e gli stessi sono pari a euro 4.732.235 (euro 4.889.592 nel 2023).

Il tasso di riscossione è in aumento (94,88 per cento nel 2023 e 99,49 per cento nel 2024) mentre il tasso di incidenza dei canoni accertati sull'ammontare totale delle entrate correnti è in diminuzione (23,92 nel 2023 e 21,63 per cento nel 2024).

Quanto al traffico portuale, i dati nel 2024 si presentano sostanzialmente in linea con quelli del 2023 ed in incremento rispetto al 2022 (quando il traffico passeggeri aumentò del 22 per cento).

Il traffico passeggeri nel 2024 ha evidenziato un incremento complessivo del 3,08 per cento sul quale ha inciso la ripresa del traffico crocieristico: in particolare i crocieristi nel porto di Messina sono aumentati del 17,38 per cento.

Per quanto riguarda il traffico merci nel 2024 l'andamento resta pressocché invariato rispetto al 2023, con un lieve decremento dello 0,33 per cento (-2,86 per cento riguarda il comparto delle merci liquide nel porto di Milazzo).

Le rinfuse solide e merci ro/ro crescono grazie all'incremento notevole della movimentazione di tale tipologia di merci del porto di Reggio Calabria (+25,66 per cento).

L'attività contrattuale evidenzia un prevalente ricorso all'affidamento diretto per n. 129 contratti nel 2023, di cui n. 116 sono stati conclusi in via autonoma e 13 mediante utilizzo del MePa. Nel 2024 per 74 contratti l'AdSP ha fatto ricorso all'affidamento diretto di cui 67 sempre *extra* Consip o Mepa e 7 mediante utilizzo di Mepa.

La Corte, al riguardo, osserva che anche per i contratti di modesto importo e al di sotto della soglia comunitaria - nella specie, peraltro, di valore complessivamente rilevante - è necessario che l'Ente rispetti il principio di rotazione degli affidamenti (art. 49), e ciò con particolare riguardo agli affidamenti diretti, in ragione anche del numero degli stessi, nell'ambito dei quali tale principio è strettamente strumentale all'attuazione del principio di libera concorrenza.

Si raccomanda altresì il rispetto di quanto previsto nell'art. 1, c. 450 della legge n. 296 del 27 dicembre 2006, il quale dispone che per gli acquisti di beni e servizi di importo pari o superiore a euro 5.000 e di importo inferiore alla soglia di rilievo comunitario, anche gli enti pubblici non economici sono tenuti a fare ricorso al mercato elettronico della pubblica amministrazione, ovvero al sistema telematico messo a disposizione dalla centrale regionale di riferimento per lo svolgimento delle relative procedure (si cfr. anche artt. 25 e 62, d.lgs. n. 36 del 2023).

La gestione finanziaria di competenza 2023 ha chiuso con un disavanzo di euro -7.549.600, invertendo la tendenza del precedente esercizio (avanzo di euro 12.484.349 nel 2022); la gestione di competenza 2024 accresce tale disavanzo che si attesta a euro -43.523.504.

Le entrate complessive registrano nel biennio in esame un calo del 20 per cento (euro 30.091.136 nel 2024 ed euro 37.566.104 nel 2023), sebbene nel 2023 si fosse verificato un cospicuo incremento (di quasi euro 10 mln) rispetto all'antecedente esercizio.

Il totale delle spese aumenta drasticamente nel biennio in esame, da euro 45.115.704 del 2023 a euro 73.614.640 del 2024 (euro 15.419.136 nel 2022), a causa del forte incremento di quelle in conto capitale, euro 29.039.123 nel 2023 e euro 58.033.728 nel 2024 (euro 5.299.146 nel 2022).

Anche il risultato di amministrazione (euro 151.277.591 nel 2022) subisce un primo decremento nel 2023 del 4,56 per cento per poi aumentare al 23,96 per cento nel 2024 (euro 144.385.085 nel 2023 ed euro 109.794.127 nel 2024).

Il risultato economico, che nel 2023 aveva fatto registrare un lieve aumento, del 2 per cento circa, nel 2024 risulta in forte contrazione, - 37,86 per cento (euro 10.209.457 nel 2023 e euro 6.344.026 nel 2024).

L'aumento dei ricavi delle vendite e delle prestazioni (+7,13 per cento nel 2024 rispetto al precedente esercizio), costituiti principalmente dai maggiori introiti a titolo di canoni demaniali e tasse portuali, non riesce ad assorbire i maggiori costi della produzione attribuibili all'aumento dei costi relativi al personale (+15,33 per cento rispetto al 2023, già in incremento dell'11,43 per cento rispetto al 2022) e, soprattutto, i costi per servizi ed oneri diversi di gestione, che incrementano al picco di oltre euro 5,6 mln, con aumento di quasi il 500 per cento rispetto all'esercizio precedente.

Nel biennio in esame si presenta in costante aumento il patrimonio netto (euro 163.716.944 nel 2022, euro 173.926.401 nel 2023 e euro 180.270.427 nel 2024).

Il Fondo rischi e oneri ricomprende il Fondo per il contenzioso e il Fondo svalutazione crediti. Nel 2023 tale Fondo è nel totale del suo ammontare in flessione (- 36,25 per cento), passando da euro 8.001.710 a euro 5.100.741 con una diminuzione in valore assoluto pari a euro 2.900.969. Nel 2024 tale fondo incrementa nuovamente (+40 per cento circa), di euro 2.024.231, raggiungendo euro 7.124.972.

Il Fondo risulta invariato nel 2024 nella parte relativa al Fondo svalutazione crediti, euro 2.197.099 anche per l'esercizio 2023 (euro 5.098.069 nel 2022), mentre il fondo rischi per contenzioso viene incrementato, segnatamente di euro 2.903.041 nel 2023 e di euro 4.927.872 nel 2024 (euro 2.903.641 nel 2022).

In relazione al Fondo rischi per il contenzioso, in particolare, dall'istruttoria effettuata con riferimento all'esercizio 2022, era emerso che la maggior parte del contenzioso era di valore non quantificato o non quantificabile, per cui non erano stati effettuati ulteriori accantonamenti, in quanto l'Ente lo aveva ritenuto caratterizzato da un grado di bassa o media possibilità di soccombenza. Era stata raccomandata, al riguardo, una congrua valutazione del contenzioso che, anche alla luce di quanto previsto dal principio contabile n. 31 dell'Organismo italiano di contabilità, deve essere effettuata previa prudente valutazione delle probabilità di soccombenza, sulla base di una adeguata conoscenza delle situazioni specifiche, dell'esperienza passata e di ogni altro elemento utile, distinguendo tra rischio di soccombenza certo, possibile o probabile.

Sicché, il fondo per rischi ed oneri risulta incrementato negli esercizi successivi per la costituzione di un fondo per contenziosi accogliendo le raccomandazioni espresse in tal senso da questa Sezione. Detto fondo costituisce come già rappresentato, anche un apposito vincolo di avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2024. Non appaiono chiarite, tuttavia, le modalità tecniche con le quali l'Ente ha deciso di appostare in bilancio somma di euro 4.927.872 a fronte del valore del contenzioso in essere e del relativo rischio di soccombenza.

Al riguardo, la Sezione ribadisce la necessità che il fondo rischi sia correttamente determinato per la quota contenzioso secondo canoni di prudenza e in base alla probabilità di soccombenza al fine di non generare situazioni di squilibrio raccomandando all'Ente di procedere alla prudente valutazione periodica della congruità degli importi accantonati tenendo conto della consistenza del contenzioso stesso.

Nel 2024 i residui attivi iniziali, pari a euro 16.908.170 sono stati incassati per euro 2.926.366 ed eliminati per euro 2.788.875, sicché si assestano a euro 11.192.930 da riscuotere; i residui di nuova formazione ammontano a euro 4.048.873, pertanto, la massa dei residui attivi dell'esercizio 2024 (appunto pari a euro 4.048.873) è minore del 27,68 per cento di quelli del 2023, pari a euro 5.598.740.

Resta costante il dato della consistenza dei residui attivi da riscuotere, nel 2023 pari a euro 11.309.430 e nel 2024 pari a euro 11.192.930, con una lievissima flessione dell'1,03 per cento.

Considerato il permanere in bilancio nel tempo di tali somme, si rinnova l'invito già formulato all'Ente nel precedente referto, di valutare l'esistenza delle ragioni creditorie e intraprendere ogni iniziativa utile al fine di evitare la prescrizione dei propri crediti.

La consistenza dei residui passivi si presenta in aumento (+56,84 per cento) pari a euro 63.074.605 nel 2023 e pari a euro 98.927.029 nel 2024.

I residui passivi sono essenzialmente di parte capitale, riconducibili in gran parte ad esercizi precedenti, fra i quali risultano impegni per la realizzazione delle opere di grande infrastrutturazione di durata pluriennale. In merito, la Corte rinnova l'invito a continuare a compiere una puntuale verifica di ogni singola posta e a porre in atto ogni azione utile per ridurne la massa, soprattutto di quelle risalenti nel tempo che costituiscono la maggior parte.

Questa Corte sollecita, inoltre, l'AdSP a proseguire e consolidare l'attività di monitoraggio in ordine alla permanenza delle ragioni di credito e di debito, specie laddove le medesime siano più consistenti e risalenti, così come previsto dal d.p.r. n. 97 del 2003 (artt. 40, c. 5; 44, c. 3 e 45), al fine di garantire il principio di veridicità del risultato di amministrazione e di rispettare l'obbligo dell'equilibrio del bilancio, assicurato anche da tali poste.

I dati di bilancio mostrano in entrambi gli esercizi oggetto di referto consistenti somme, ancora disponibili e non utilizzate, in presenza di un avanzo di amministrazione ancora di considerevoli proporzioni, seppure in via di contrazione, generatosi negli anni da un *surplus* della gestione corrente e capitale. La consistenza ancora significativa di somme disponibili nelle casse, unitamente alla rilevante quota di avanzo non vincolato non integra una situazione contabile in linea con una efficiente attività programmatoria e con un corretto utilizzo delle risorse pubbliche.

In ogni caso, la Sezione evidenzia l'esigenza di un più ampio contenuto informativo della nota integrativa al fine di consentire una più agevole comprensione dei dati contabili indicati e dei connessi fenomeni gestionali.

CORTE DEI CONTI – SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI



CORTE DEI CONTI